

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

# RESOCONTO STENOGRAFICO

751.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA** E DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	94230	<b>Disegni di legge:</b>	
<b>Missioni valedoli nella seduta del 22 gennaio 1992</b> . . . . .	94298	(Approvazione in Commissione). . . . .	94298
<b>Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:</b>		(Autorizzazione di relazione orale). . . . .	94273
PRESIDENTE . . . .94231, 94232, 94233, 94234, 94235, 94236, 94237		(Richiesta da parte di una Commissione di esprimere il parere ai sensi del comma 3- <i>bis</i> dell'articolo 93 del regolamento). . . . .	94300
ANDREIS SERGIO (gruppo verde) . . . . .	94233	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	
CERUTI GIANLUIGI (gruppo DC) . . . . .	94232	PRESIDENTE . . . .94237, 94238, 94240, 94241, 94242	
FELISSARI LINO OSVALDO (gruppo comunista-PDS) . . . . .	94234	AMALFITANO DOMENICO (gruppo DC) . . . . .	94239
PIRO FRANCO (gruppo misto) . . .94231, 94233, 94236		CAMPAGNOLI MARIO (gruppo DC) . . . . .	94242
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo) . . . . .94231, 94235		PIRO FRANCO (gruppo misto) . . . . .	94238
		TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo) . . . . .94238, 94240	
		(Trasmissione dal Senato). . . . .	94298

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione):	
S. 1935. — Autonomia delle università e degli enti di ricerca ( <i>approvato dal Senato</i> ) (5460) e concorrente proposta di legge: ANDREOLI ed altri (1120).	
PRESIDENTE . . . .94269, 94270, 94273, 94279, 94280, 94281, 94282, 94286, 94287, 94288, 94289, 94290, 94291, 94292	
BUONOCORE VINCENZO (gruppo DC), <i>Relatore</i> . . . . . 94279	
DE JULIO SERGIO (gruppo sinistra indipendente) . . . . . 94291	
FAGNI EDDA (gruppo DP-comunisti) . . . 94269	
GUERZONI LUCIANO (gruppo sinistra indipendente) . . . . .94283, 94289, 94291	
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo verde) . .94279, 94283, 94289, 94290, 94292	
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .94289, 94291	
RUBERTI ANTONIO, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i> . . . . . 94279	
RUSSO FRANCO (gruppo verde) . . . . . 94269	
SCALIA MASSIMO (gruppo verde) . . . . . 94286	
SOAVE SERGIO (gruppo comunista-PDS) 94280, 94290	
TADDEI MARIA (gruppo comunista-PDS) 94269, 94288	
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo) . . . . . 94269	
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di traferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti (6257).	
PRESIDENTE . . . .94243, 94246, 94248, 94249, 94250, 94251, 94252, 94253, 94254, 94255 94257	
BERTOLI DANILO (gruppo DC) . . . . . 94251	
BOTTA GIUSEPPE (gruppo DC) . . . . . 94250	
CAMBER GIULIO (gruppo PSI) . . . . . 94252	
CARRUS NINO (gruppo DC) . . . . . 94248	
D'AMATO CARLO (gruppo PSI) . . . . . 94257	
FORMICA RINO, <i>Ministro delle finanze</i> . 94248	
GALLI GIANCARLO (gruppo DC) . . . . . 94252	
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo verde) 94254	
PARIGI GASTONE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 94257	
PATRIA RENZO (gruppo DC) . . . .94249, 94254	
PIRO FRANCO (gruppo misto), <i>Relatore</i> . 94246	
PORTATADINO COSTANTE (gruppo DC) . . 94251	
ROSINI GIACOMO (gruppo DC) . . . . . 94257	
RUSSO FRANCO (gruppo verde) . . . . . 94248	
SERRA GIANNA (gruppo comunista-PDS) 94253	
SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .94248 94257	
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo) . . . . . 94248	
VISCO VINCENZO (gruppo sinistra indipendente) . . . . . 94249	
<b>Proposte di legge:</b>	
(Annunzio) . . . . . 94298	
(Approvazione in Commissione) . . . 94298	
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . . 94300	
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . . 94230	
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . 94273	
(Trasmissione dal Senato) . . . . . 94298	
<b>Proposta di legge costituzionale:</b>	
(Annunzio) . . . . . 94298	
<b>Proposta di legge di iniziativa popolare:</b>	
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . . 94300	
<b>Mozione, risoluzione, interpellanze e interrogazioni:</b>	
(Annunzio) . . . . . 94301	
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28-30 gennaio 1992:</b>	
PRESIDENTE . . . . .94293, 94294	
NEGRI GIOVANNI (gruppo federalista europeo) . . . . . 94293	
<b>Corte dei conti:</b>	
(Trasmissione di un documento) . . . 94300	
<b>Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:</b>	
(Annunzio) . . . . . 94300	
<b>Modifica nell'assegnazione a Commissione di una richiesta ministeriale di parere parlamentare.</b> . . . . . 94301	
<b>Per l'inserimento all'ordine del giorno di una proposta di legge:</b>	
PRESIDENTE . . . .94258, 94259, 94260, 94261, 94262, 94263, 94264, 94266, 94267, 94268	

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

PAG.	PAG.		
ARTIOLI ROSSELLA (gruppo PSI) . . . . .	94262	<b>Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.</b> . . . . .	94300
BARBIERI SILVIA (gruppo comunista-PDS) . . . . .	94260	<b>Sulla preannunziata visita in Italia del primo Ministro cinese Li Peng:</b>	
BONINO EMMA (gruppo federalista europeo) . . . . .	94259	PRESIDENTE . . . . .	94228, 94229, 94230
COSTA SILVIA (gruppo DC) . . . . .	94261	ANDREIS SERGIO (gruppo verde) . . . . .	94229
FAGNI EDDA (gruppo DP-comunisti) . . . . .	94267	FAGNI EDDA (gruppo DP-comunisti) . . . . .	94230
FRANCHI FRANCO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	94263	NEGRI GIOVANNI (gruppo federalista europeo) . . . . .	94228
GITTI TARCISIO (gruppo DC) . . . . .	94264	PIRO FRANCO (gruppo misto) . . . . .	94228
LABRIOLA SILVANO (gruppo PSI) . . . . .	94263	TADDEI MARIA (gruppo comunista-PDS) . . . . .	94230
PIRO FRANCO (gruppo misto) . . . . .	94266	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	94229
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	94259	<b>Sul processo verbale:</b>	
RUSSO FRANCO (gruppo verde) . . . . .	94258, 94264	PRESIDENTE . . . . .	94227
TESSARI ALESSANDRO (gruppo federalista europeo) . . . . .	94268	PIRO FRANCO (gruppo misto) . . . . .	94227
<b>Per lo svolgimento di interrogazione sull'aggregazione ai danni di due cittadini extracomunitari a Roma:</b>		<b>Votazione finale di un disegno di legge</b>	94258
PRESIDENTE . . . . .	94271, 94272	<b>Votazioni nominali.</b> . . . . .	94248, 94249, 94250, 94251, 94252, 94253, 94254, 94269, 94272, 94273, 94281, 94282, 94283, 94286, 94287, 94288 94289
FAGNI EDDA (gruppo DP-comunisti) . . . . .	94272	<b>Ordine del giorno della seduta di domani.</b> . . . . .	94294
PATARINO CARMINE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	94272		
RUSSO FRANCO (gruppo verde) . . . . .	94271		

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

---

**La seduta comincia alle 9,35.**

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. La ringrazio, Presidente Aniasi. Prendo la parola unicamente allo scopo di precisare il mio pensiero in ordine a quella parte del processo verbale che si riferisce alla ripresa dei lavori alle 12,10 di ieri, cui ha fatto seguito una sorta di confronto dialettico con il collega Labriola, al quale non avevo in alcun modo inteso dire che non potesse intervenire nel merito delle questioni, trattandosi di collega autorevole che ho tra l'altro citato la scorsa settimana, con qualche conseguenza per la luminosità della nostra aula...

Però, Presidente, la situazione può diventare veramente delicata in queste circostanze. Quando infatti si è alla fine della legislatura, si affollano decreti che, specie in una giornata come quella di ieri, 21 gennaio, rischiano di determinare incomprensioni fra i deputati. Preciso dunque che non ho motivo alcuno di dubitare della correttezza dell'intervento, legittimo e lecito, del presidente della I Commissione. Ma ieri era il 21

di gennaio, cioè l'anniversario della fondazione, nel 1919, del partito popolare, e siccome siamo o dovremmo essere tutti uomini liberi e forti, mi sono sentito un pò «strapazzato» da un collega che libero sicuramente sarà e forte certamente lo è, anche per gli influssi che esercita. Siccome il 21 di gennaio è inoltre la data di fondazione del partito comunista d'Italia, ma è anche una data simbolo, perché coincide con la malattia finale di Lenin (ho parlato degli anni tra il 1919 e il 1924), io vorrei chiarire che la «ricusazione» di Labriola la faccio al «giurì d'onore», ma non in questa sede: ci mancherebbe altro! Egli è stato sottoposto al «giurì» con Melega ed io non ho nulla da dire quando si occupa di diritto; ma ieri egli si è occupato di materia tributaria, sulla quale ogni cittadino ha da dire la sua, anche se ogni deputato deve concorrere all'approvazione o al rifiuto delle leggi in materia.

Si è creato, dunque, un equivoco, che vorrei dissipare proprio per la stima che nutro nei confronti dell'autorità del presidente della Commissione affari costituzionali il quale, venendo da una scuola di pensiero come quella della rivoluzione francese, certamente ricorderà che il 21 gennaio è anche l'anniversario del giorno in cui venne tagliata la testa di un re, Luigi XVI. Siccome però i due secoli da quell'assassinio ricorreranno nel 1993, non vorrei essere sottoposto, in relazione alla lettura del processo verbale, a minacce di tal fatta da parte di colleghi che discendono dalla rivoluzione francese...

A questi fini, dunque, e solo a questi fini,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

per chiarire che non ho voluto minimamente interferire sulla libera attività di giudizio di ciascun deputato, ho ritenuto di dover prendere la parola sul processo verbale, che approvo con le precisazioni che mi sono permesso di rassegnare. E della sua attenzione e della sua pazienza, signor Presidente, sentitamente la ringrazio.

**PRESIDENTE.** Onorevole Piro, la Presidenza prende atto delle sue precisazioni che restano agli atti della seduta odierna.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

*(È approvato).*

#### **Sulla preannunciata visita in Italia del primo ministro cinese Li Peng.**

**GIOVANNI NEGRI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI NEGRI.** Signor Presidente, desidero esprimerle in grande sintesi una richiesta molto composta, ma formale, che il nostro gruppo la prega di rivolgere, tramite la Presidente della Camera, al Governo.

Si tratta di questo, Presidente (e ribadisco che è una richiesta che avanziamo formalmente): il nostro gruppo parlamentare, come i cittadini italiani, è stato informato da alcuni giornali che il Presidente del Consiglio italiano, senatore Andreotti, avrebbe ufficialmente e formalmente invitato il *premier* cinese Li Peng per una visita ufficiale in Italia.

Tale invito viene per la prima volta rivolto da un paese del mondo occidentale e del mondo libero al responsabile massimo dell'ordine di aprire il fuoco in piazza Tien An Men su migliaia di studenti e cittadini inermi, colpevoli soltanto di chiedere democrazia e libertà per il loro paese.

Signor Presidente, poiché al momento reputiamo falsa e tendenziosa questa informazione diffusa dalla stampa, dal momento che non riteniamo possibile e non vogliamo neanche ritenere concepibile che il Governo

della Repubblica abbia compiuto un passo simile senza minimamente informare, come io ho verificato, né i deputati ed i senatori, né le Commissioni esteri della Camera e del Senato, la preghiamo di chiedere alla Presidenza di farsi carico di chiedere al Governo una precisazione su questa vicenda o, alternativamente, di esigere che nelle prossime ore — a questo proposito è stata rivolta un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri fin dallo scorso 15 gennaio, quando si è appresa la notizia — si renda in Commissione esteri o in aula un chiarimento in merito a questa scelta del Governo italiano. Scelta che sarà pure, forse, motivata e ragionevole; tuttavia riteniamo non concepibile e non dignitoso perfino sospettare di essere trattati come deputati e senatori delle Assemblee cosiddette parlamentari cinesi, coreane o bulgare! Pensiamo che il Governo italiano debba precisare — tramite un sottosegretario, un ministro, o comunque uno «straccio» di suo rappresentante — nella sede istituzionale (che è quella dell'Assemblea o delle Commissioni esteri della Camera e del Senato), oltre che di fronte all'opinione pubblica, per quali ragioni il responsabile di Tien An Men atterri a Roma e venga salutato con l'inno nazionale ed accolto con i massimi onori del nostro Stato, senza che il Parlamento ne sia minimamente informato.

Avanzo questa richiesta formale che, se non venisse esaudita, ci costringerebbe ad assumere tutte le iniziative necessarie in Assemblea e in Commissione esteri per veder rispettata la nostra funzione di rappresentanti del popolo.

**PRESIDENTE.** Data la rilevanza della questione, sulla richiesta avanzata dall'onorevole Negri, ai sensi del combinato disposto del comma 1 dell'articolo 41 e dell'articolo 45 del regolamento, darò la parola, qualora ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

**FRANCO PIRO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO PIRO.** Signor Presidente, intendo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

associarmi alla richiesta avanzata dal collega Negri, che ha fondamento. Spero che essa non venga intesa come un sollecito dello svolgimento di interpellanze, presentate già in passato, sul misto di cinismo, rassegnazione ed affarismo che caratterizza la nostra politica estera.

Ci troviamo di fronte ad una violazione di principi costituzionali: infatti ci si riferisce al massacratore Li Peng, il quale dovrebbe addirittura avere rapporti formali e sostanziali nelle prossime ore, come già li ha avuti negli scorsi mesi, con il Governo italiano. Questa è un'offesa alla Carta delle Nazioni unite e alla Costituzione della Repubblica italiana. Non si può invocare l'articolo 11 della Costituzione, che regola i rapporti dell'Italia in ordine all'applicazione dei principi di diritto internazionale, e non tener conto del fatto che il 1989 ci ha regalato colpi di piccone sul muro di Berlino e la conquista della libertà, ma anche il massacro del giugno di quell'anno al quale correttamente l'onorevole Negri ha fatto riferimento.

Poiché in certe deformazioni della dottrina taoista è previsto che i vecchi possano uccidere i giovani, spero che il Presidente Andreotti smentisca l'idea infame di voler ricevere un sanguinario con tutti gli onori, perché quell'uomo prima o poi sarà chiamato da nostro Signore a rendere conto dei suoi crimini.

Poiché vale la regola del Nuovo Testamento nei rapporti sociali, ma non può che valere la regola del Vecchio Testamento nei rapporti politici: «A brigante, brigante e mezzo», come diceva anche Sandro Pertini. È ignobile che palazzo Chigi non abbia ancora corretto questa notizia «funeraria»!

Mi associo dunque alla protesta formale avanzata dal collega Negri e affido alla sua sensibilità di uomo della democrazia e dei diritti civili, onorevole Aniasi, il compito di far sì che la Camera non lasci le nostre perorazioni prive di risposta. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire ed è noto che il Governo italiano aveva riconosciuto i golpisti sovietici del 20 agosto. Nei confronti dei golpisti cinesi deve valere la stessa regola che per anni è valsa contro l'*apartheid* in Sud Africa: con questa marmaglia non vogliamo avere nulla a che fare! (*Applausi*).

SERGIO ANDREIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, ci associamo a questa protesta. Abbiamo ripetutamente chiesto spiegazioni, che non ci sono state date, sulla riapertura di credito effettuata dal nostro Governo in modo unilaterale, e dando prova di memoria corta, in favore di quello di Pechino.

Ieri in Commissione esteri, alla presenza del sottosegretario Cristofori, si è trattato di un aspetto particolarmente odioso, sul quale prego il Presidente Aniasi di richiamare l'attenzione della Presidente Iotti: quello della vendita di armi all'autorità di Pechino.

FRANCO PIRO. Cristofori agli esteri? È una tragedia!

SERGIO ANDREIS. Il nostro Governo, in violazione della legge n. 185, ha ripreso la vendita di materiale di armamento alle autorità cinesi, così come ha fatto con le autorità iraniane. Inoltre il ministro della difesa e quello degli esteri hanno annunciato di voler procedere in modo analogo nei confronti delle autorità turche. Si tratta di un problema molto grave e per questo motivo ci associamo alle osservazioni del collega Negri ed alla sua sollecitazione al Governo affinché venga a rendere conto al Parlamento di un'iniziativa che riteniamo non faccia onore al nostro paese.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, credo si possa immaginare, senza bisogno che io la esprima, quale sia la mia opinione sull'argomento; sono però contrario all'ipocrisia. È chiaro il motivo per cui il Presidente del Consiglio abbia invitato quel personaggio che non voglio neanche nominare: ciò è tipico del suo comportamento e non vi è nulla per cui stracciarsi le vesti o di cui meravigliarsi. Del resto, di sangue Andreotti se ne intende, visto che fu proprio lui, il 22 maggio 1978, con un Presidente della Re-

pubblica democristiano, a controfirmare la sanguinaria legge sull'aborto, che costa ogni anno duecentomila vite (ormai sono più di due milioni). Ritengo, quindi, che con quel personaggio egli si troverà bene, quanto meno sotto l'aspetto del sangue sparso!

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, credo che le questioni relative ai rapporti tra il Governo italiano e quello cinese sollevate dai colleghi intervenuti debbano essere sottoposte all'attenzione dal Parlamento, per essere valutate almeno dalle Commissioni competenti. Pertanto sollecitiamo la sua attenzione nei confronti della richiesta avanzata dal collega Negri affinché il Governo venga a riferire in Commissione esteri: si tratta di un atto urgente e necessario, dettato dai fatti e dalle notizie ricevute.

EDDA FAGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, stiamo parlando di fatti attinenti alle relazioni internazionali; credo quindi che il Parlamento abbia diritto di sapere quale sia il motivo che sta alla base dell'incontro annunciato. Qualcuno ci ha invitato ad evitare l'ipocrisia; è bene pertanto capire effettivamente quali siano le intenzioni e gli scopi di questa decisione. Sappiamo che i nostri Governi hanno tenuto relazioni con tutti i paesi del mondo, anche se retti da regimi sanguinari, totalitari o illiberali, perché le relazioni commerciali (alla fine sono sempre gli interessi che contano) hanno sempre avuto la prevalenza sulle questioni di altro genere. Siamo quindi convinti che si debba capire bene se alla base di questo invito vi siano ragioni politiche o economiche.

Siamo sempre stati molto critici, e lo siamo tuttora, sulla assenza di libertà e sul mancato riconoscimento dei diritti individuali e collettivi che caratterizzano oggi la Cina e non abbiamo certamente dimenticato l'eccidio di Tien An Men; vorremmo però

che, senza ipocrisie, vi fosse una reale comunicazione tra Governo e Parlamento, per metterci al corrente delle vere motivazioni che sono alla base di un invito che potrebbe suscitare reazioni di cui poi non sapremmo dare giustificazioni al paese ed al resto del mondo.

PRESIDENTE. Gli interventi dei colleghi dimostrano la sensibilità del Parlamento per una tragedia che non può essere dimenticata, ma sottolineano altresì l'esigenza di informazioni del Parlamento stesso sulle decisioni del Governo in materia. Riferirò quindi alla Presidenza della Camera le richieste che sono state qui formulate affinché inviti il Governo ad esaudirle (*Applausi del deputato Piro*).

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Cervetti, Cristofori, Mongiello, Montali, Ricciuti, Sacconi e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattordici, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

### **Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla XIII Commissione (Agricoltura):*

Proposta di legge di iniziativa popolare e proposte di legge di iniziativa dei deputati FIANDROTTI ed altri; FIANDROTTI ed altri; LODIGIANI; GROSSO e PROCACCI; MARTINAZZOLI ed altri; MARTELLI ed altri; MINUCCI ed altri; DIGLIO ed altri; ANIASI ed altri; SCOTTI VIN-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

CENZO ed altri; BASSANINI e TESTA ENRICO; BERSELLI ed altri: «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» (già approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato con l'unificazione delle proposte di legge di iniziativa dei senatori BOATO ed altri; SERRI e CASCIA; BERLINGUER ed altri e SCEVAROLLI ed altri) 61-626-745-1832-3185-3669-3721-3874-4143-4271-4402-4467-4577-B) (con parere della I, della II e della V Commissione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

*alla II Commissione (Giustizia):*

CERUTI ed altri: «Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica» (già approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla XIII Commissione del Senato) (5228-B) (con parere della I e della XIII Commissione).

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, esprimo la nostra contrarietà di principio

all'assegnazione di qualsiasi provvedimento a Commissioni in sede legislativa che venga richiesta nel particolare contesto nel quale ci troviamo ad operare. Infatti, siamo ormai al termine di questa legislatura e, probabilmente, avremo a disposizione non più di una settimana di lavoro.

Alla luce di tali considerazioni, riteniamo che in questa fase non possa essere considerato positivamente il lavoro svolto dalle Commissioni in sede legislativa, spesso in concomitanza con le sedute dell'Assemblea (che, tra l'altro, occuperanno quasi tutto il tempo che resta a nostra disposizione). In particolare, constatiamo come alcuni gruppi di parlamentari — non certo i migliori — tentino di sfruttare le ultime opportunità ad essi consentite ai fini della propria campagna elettorale. Mi rendo conto che la proposta di legge Ceruti ed altri, recante norme sui reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, riveste una oggettiva rilevanza, tanto da indurci ad auspicare che sia approvata. Riteniamo, tuttavia, che sia ipocrita non avere approvato tale normativa in tempi non sospetti ed averne rinviato la definitiva approvazione, demandata ad una Commissione in sede legislativa, a quest'ultimo scorcio di legislatura. Tutto questo ci impedisce non solo la necessaria serenità di esame, ma anche la possibilità di esercitare i doverosi controlli sul procedimento legislativo.

Concludo, signor Presidente, ribadendo la nostra contrarietà di principio ad ogni assegnazione di provvedimenti a Commissioni in sede legislativa, in questa fase.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tessari darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare a favore soltanto perché riten-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

go che dovrebbe essere la Presidenza della Camera ad individuare, nei limiti del possibile e del compatibile con le circostanze che si presentano, le forme ed i modi più adeguati per garantire il rispetto dell'ora di inizio e di chiusura di ciascuna seduta dell'Assemblea, così da offrire ad ogni deputato la possibilità di intervenire presso le Commissioni, riunite in sede legislativa, in orari diversi.

Mi permetto di far osservare che la richiesta dell'onorevole Tessari trova un suo fondamento logico, politico e costituzionale nel regolamento della Camera. Nel momento in cui siamo convocati in Assemblea e si concedono delle deroghe a favore delle Commissioni, da parte della Presidenza, si costringono alcuni deputati a sollevare la questione nelle Commissioni mettendosi contro, ovviamente, anche dal punto di vista della simpatia — nel senso etimologico del termine —, quei parlamentari che hanno seguito, magari da parecchio tempo, determinati provvedimenti e che considerano il deputato che in quella sede avanza obiezioni come l'ultimo ostacolo da superare per poter salire sull'«ultimo treno per Yuma»...!

Onorevole Presidente, delle due l'una: o si garantisce all'onorevole Tessari — come all'onorevole Poli Bortone e a tutti i colleghi presenti in questo momento in aula — la possibilità di intervenire alle riunioni delle Commissioni in sede legislativa, quando esse siano regolarmente convocate ed annunciate, come lei ha testé fatto, oppure noi siamo di fronte ad una menomazione dei principi costituzionali (e segnatamente dell'articolo 23, in materia di spesa). Dopo di che, Presidente Aniasi, faccia lei, io mi rimetto al suo buon cuore...! Siccome mi pare che lei non sia figlio della tradizione oscura del Medioevo, ma della tradizione positiva del Medioevo, di quella che definisce le regole dei Parlamenti moderni, nel senso che, quando uno è deputato, concorre a votare a favore o contro le leggi, mi rimetto alla Presidenza della Camera. Non ritengo del resto che si possa parlare contro una richiesta come quella dell'onorevole Tessari, sollevata questa mattina, con questi tempi politici e in queste ore, che ha risvolti di carattere costituzionale. In altre occasioni si potrebbe o-

biettare che, però, la Commissione è convocata dalle 13 alle 16...!

Le cose non stanno così. Questa mattina abbiamo all'ordine del giorno provvedimenti relativi a materia fiscale, all'università e ad altri argomenti: dica, Presidente Aniasi, dica a chi le parla, ma anche all'onorevole Tessari e ad altri colleghi, quando la seduta verrà sospesa, perché possano sottoporsi all'orario continuato e prepararsi alle sedute di Commissioni in sede legislativa che ella sta annunciando con dovizia!

Dopo di che interverrà il Governo per ripetere che in queste ore si sta sfondando il «tetto», si sta sfondando il «tetto», si sta sfondando il «tetto»...! Invece è il Governo stesso, per primo, a sfondare non solo il tetto ma anche il pavimento, perché la maggior parte di queste leggi e «leggine» sono volute dal combinato disposto di sottosegretari, ministri e parlamentari «interessati»!

Questa è la ragione per la quale mi sono permesso di parlare a favore della richiesta dell'onorevole Tessari; mi rimetto tuttavia alla sua decisione, Presidente, perché sotto la sua alta responsabilità e in coscienza possa deliberare nel modo migliore.

GIANLUIGI CERUTI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI CERUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo contro la richiesta dell'onorevole Tessari, il quale non mi sembra che abbia riflettuto abbastanza sulla portata di alcuni provvedimenti per i quali si chiede l'assegnazione in sede legislativa: mi riferisco in particolare alla mia proposta di legge sulla convenzione di Washington e a quella sul piano triennale per i beni culturali (quest'ultima sarà oggetto di una successiva proposta di assegnazione in sede legislativa), che richiedono una rapida approvazione.

ALESSANDRO TESSARI. Perché nell'ultimo quarto d'ora...?!

GIANLUIGI CERUTI. Per quanto riguarda la proposta di legge relativa alla convenzione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

di Washington, della quale sono primo firmatario, vorrei sottolineare che si tratta di un provvedimento che non comporta alcuna spesa e che attende da tempo, e non per colpa di chi l'ha presentato, di essere definito.

**PRESIDENTE.** Sono stati sollevati un problema di carattere generale sulle assegnazioni in sede legislativa ed un problema di carattere specifico su questa proposta di assegnazione.

Per quanto riguarda la questione di carattere generale, posso assicurare che la Presidenza fa tutto quanto è in suo potere per garantire la migliore organizzazione dei lavori della Camera nel pieno rispetto delle norme regolamentari.

**ALESSANDRO TESSARI.** Cioè senza deroghe al divieto di concomitanza tra lavori d'aula e di Commissione?

**PRESIDENTE.** La Presidenza, nell'ambito della discrezionalità conferitale, concederà le opportune deroghe, seguendo un criterio di rigorosa severità.

Per quanto riguarda il problema di carattere specifico, ricordo che la proposta di legge n. 5228-B non comporta oneri finanziari.

Pongo dunque in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla II Commissione in sede legislativa la proposta di legge n. 5228-B.

*(È approvata).*

*alla XIII Commissione (Agricoltura):*

S. 3122. — «Limitazione trentennale del divieto di frazionamento delle unità poderali per la ricostruzione delle unità produttive» *(approvato dalla IX Commissione del Senato) (6298) (con parere della I e della II Commissione).*

**SERGIO ANDREIS.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO ANDREIS.** Signor Presidente, mi oppongo alla assegnazione in sede legislativa

di questo provvedimento. Già il collega Tessari ha svolto alcune osservazioni di metodo, che ci pare valgano ancora di più in riferimento ad un progetto di legge che, a nostro giudizio, è estremamente problematico anche nel merito. Si tratta di un articolo unico che dovrebbe essere analizzato con grande cura, in quanto stabilisce limiti temporali al divieto di frazionamento delle unità poderali per la ricostruzione delle unità produttive; penso comprendiate tutti la grande valenza di tale materia in termini urbanistici, di speculazione e di ulteriore distruzione di un territorio come quello del nostro paese, già estremamente fragile dal punto di vista del rapporto con le attività umane e, in particolare, con quella edilizia.

Per questi motivi, signor Presidente, a nostro giudizio esiste un rischio di analisi affrettata e di errore da parte del legislatore in un momento in cui, come sappiamo, le Commissioni stanno lavorando sotto pressione per la grande mole di provvedimenti assegnati in sede legislativa: e si tratta, in questo caso, di materia che richiederebbe un esame approfondito ed una discussione che tenesse conto di tutte le possibili implicazioni.

**PRESIDENTE.** Avverto che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Andreis darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro ed a uno a favore.

**FRANCO PIRO.** Chiedo di parlare a favore.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO PIRO.** Signor Presidente, continuo a ripetere che l'onorevole Andreis ha ragione, in quanto si vorrebbe affrontare adesso in sede legislativa una materia sulla quale la Commissione agricoltura ha sicuramente il potere primario ma che investe l'autonomia delle regioni relativamente al vincolo urbanistico. È il mio parere, ma lei, Presidente Aniasi, dovrebbe concordare visto che è stato uno degli autori che più ho letto in relazione al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e alle autonomie degli enti locali. Stamane dunque dovrem-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

mo decidere che la Commissione agricoltura predisponga piani regolatori urbanistici sulla base di leggi che poi diventeranno vincolanti e che daranno vita ad eccezioni di costituzionalità che le regioni già in altri casi hanno sollevato.

Vorrei aggiungere, signor Presidente, una considerazione in ordine alla quale mi rimetto al parere del presidente Campagnoli e degli altri colleghi della Commissione agricoltura: vedo qui colleghi autorevoli, che siedono sui banchi dell'opposizione, i quali ricorderanno che, dopo una battaglia frontale combattuta in quest'Assemblea in ordine al cosiddetto «decreto sui telefonini», il Governo corresse l'aliquota relativa al pesce secco, che era stata fissata al 4 per cento per favorire, immagino, la società Italgrani. Dopo una rissa furibonda in quest'aula, l'aliquota sulla lavorazione del pesce e sulla sua trasformazione in pesce secco — una delle origini degli scandali delle forniture alimentari (vermi, farina nel pesce secco) — fu improvvisamente portata al 9 per cento per iniziativa del ministro Formica, il quale recepì il senso dell'azione che stavamo conducendo. Cosa è successo, allora (e chiamo a testimoniare i colleghi della Commissione finanze)?

Mentre la Commissione finanze veniva, a mio parere per un errore della Presidenza, espropriata della possibilità di esprimere un parere vincolante in ordine alla materia dell'aliquota fiscale, la Commissione agricoltura si è trovata ad esaminare il provvedimento sull'itticoltura tre mesi dopo che l'aliquota sul pesce secco era stata portata al 9 per cento. Ebbene, in quella circostanza la Commissione agricoltura è riuscita a favorire l'itticoltura. Non so se in questo caso si debba richiamare Castellammare di Stabia, cioè Franco Ambrosio, quello che ha venduto la casa di via Nevio al ministro Cirino Pomicino per 800 milioni (poi il ministro dice che non lo conosce!): si tratta di rapporti di affari! Onorevole Presidente, il 1° agosto 1991 il ministro Sterpa, riferendo le dichiarazioni del ministro Cirino Pomicino, ha detto in quest'aula che l'Italgrani e l'Armital non avevano rapporti d'affari. Ma io ho il contratto della vendita effettuata a Wanda Mandarin Pomicino di un apparta-

mento del valore di 800 milioni: più rapporti di affari di così!

In sostanza, il risultato è stato che, mentre gli onorevoli Auleta, Bellocchio, Piro, Usellini, in Commissione finanze, discutevano insieme all'onorevole Bortolami il trattamento fiscale per l'agricoltura — rispetto al quale la Presidenza della Camera aveva riconosciuto la competenza di formulare un parere non vincolante —, *dum Romae cogitur* (cioè al quarto piano, VI Commissione), la relativa aliquota veniva abbassata dalla Commissione agricoltura riunita in sede legislativa!

Ora, Presidente Aniasi, possiamo concedere la sede legislativa per l'esame di un provvedimento composto da un articolo unico, il quale dice che il divieto di frazionamento delle unità poderali, di cui all'articolo 1 della legge 3 giugno 1940, n. 1078, ha durata trentennale dalla prima assegnazione? Colleghi, si tratta di una norma che condivido, tuttavia bisogna riconoscere, a me come a tutti gli altri deputati — sono 630 —, la possibilità di intervenire in Commissione agricoltura e a tal fine è necessario che la Commissione ci comunichi gli orari delle sedute dedicate all'esame di questo provvedimento.

Mi rimetto a lei, Presidente Aniasi, anche se ci dà sempre torto. Qui il problema non riguarda il regolamento, ma la Costituzione: io voterò a favore della posizione assunta dal collega Andreis, ma lei, se ribadirà che Andreis ha torto, ci esproprierà del diritto di votare, perché gli impegni in aula — e personalmente sono relatore sul provvedimento in materia di IVA — ci impediscono di esprimere la nostra posizione sul disegno di legge n. 6298 in sede legislativa. Dopo di che, Presidente, faccia lei: ricostruiremo dalle rovine dei picconatori clientelari...!

LINO OSVALDO FELISSARI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO OSVALDO FELISSARI. Signor Presidente, credo che nella fattispecie sulla quale siamo chiamati a decidere non ricorrano gli elementi sottolineati dagli onorevoli Piro ed

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Andreis. Ritengo cioè che non sia il frazionamento delle proprietà che possa determinare un maggiore o minore indice di speculazione.

Il fenomeno dell'urbanizzazione e quello della speculazione sul territorio nazionale, che incidono sulla tutela del verde agricolo, attengono invece alla necessità di una disciplina del regime dei suoli ed alla capacità degli enti locali di individuare vincoli urbanistici che salvaguardino il verde agricolo.

Del resto sappiamo tutti che purtroppo, spessissimo, nei piani approntati dagli enti locali, o addirittura in quelli di secondo grado redatti dai consorzi comprensoriali, il verde agricolo è considerato area di riserva, e non produttivo a favore dell'agricoltura nazionale.

È un problema che esiste e che attiene alla pianificazione urbanistica. Vorrei ricordare tuttavia che il provvedimento in esame non si occupa del problema ricordato, ma nasce da un'altra esigenza. Desidero far presente ai colleghi precedentemente intervenuti che esso riguarda una parte limitata del territorio agricolo nazionale. Si tratta delle terre di riforma che, come è a tutti noto, sono una parte molto limitata di tutto il verde agricolo nazionale.

Le terre di riforma a suo tempo sono state assegnate a determinati soggetti ed oggi mancano gli attori che hanno definito questo titolo di possesso. Si deve pertanto porre rimedio alla condizione di fatto in cui versano gli eredi, che oggi si trovano nella necessità di regolarizzare i propri rapporti: in questi anni è mutata la titolarità del diritto di proprietà, che in alcuni casi si è trasferito in capo agli eredi.

Mi pare pertanto che le motivazioni adottate dai colleghi possano certamente ricorrere nel dibattito, ma che non siano riconducibili alla fattispecie al nostro esame.

PRESIDENTE. All'onorevole Piro debbo far presente che la Presidenza esamina con molta attenzione le proposte di assegnazione in sede legislativa, ai fini della migliore organizzazione dei lavori della Camera, mantenendosi poi rigorosamente imparziale nel momento in cui l'Assemblea è chiamata ad assumere le relative decisioni (*Commenti del deputato Piro*).

Pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla XIII Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 6298.

(È approvata).

S. 2341. — «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» (*approvato dalla IX Commissione del Senato*) (6315) (*con parere della I, della V, della VI, della X e della XI Commissione*).

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Presidente, ci opponiamo all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge relativo alla nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale.

Il provvedimento in questione ha certamente una rilevanza diversa da quello appena assegnato alla Commissione agricoltura in sede legislativa. Il disegno di legge n. 6315, infatti, è molto importante e riguarda i danni subiti dall'agricoltura a seguito di calamità. Esso implica anche un controllo dei mezzi con i quali si può far fronte alle difficoltà che il mondo agricolo incontra a causa non solo di avversità naturali, ma anche di quelle che sembrano naturali mentre in realtà sono la conseguenza del dissesto del territorio operato dall'uomo prima ancora che dalla natura.

Nel disegno di legge sono previste le procedure di trasferimento alle regioni delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale. Un articolo importantissimo riguarda gli interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva. Sappiamo quanta discrezionalità vi sia dietro norme del genere.

Nell'articolo 4 sono contenute disposizioni particolari relative alle operazioni di credito agrario. All'articolo 5 sono dettate le norme previdenziali e le norme relative alle iniziative di difesa attiva contro le avversità atmosferiche, di cui ho parlato in precedenza, e alle assicurazioni.

Si tratta, ripeto, di un disegno di legge rilevante, che non può assolutamente essere approvato dalla competente Commissione in sede legislativa perché merita il giudizio dell'Assemblea.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Purtroppo, in quanto membri di altre Commissioni, non potremo partecipare alle votazioni relative al disegno di legge in esame. Presidente Aniasi, richiamo la sua attenzione: vi è un principio generale secondo il quale devono essere assegnati alle competenti Commissioni in sede legislativa soltanto i «piccoli» provvedimenti. Questa è la regola generale. Mi riferisco alle leggi minori, per esempio a quelle di interpretazione autentica, che rappresentano la competenza principale delle Commissioni in sede legislativa.

I provvedimenti di rilievo devono essere affrontati in Assemblea ed il progetto di legge di cui stiamo parlando è senz'altro importante, poiché riguarda le attività produttive e le calamità naturali in agricoltura, quindi la distribuzione degli aiuti al mondo agricolo. Sappiamo che il mondo agricolo rappresenta un grosso serbatoio di voti per un partito ben riconoscibile. Non credo, dunque, che un provvedimento di tale natura possa essere licenziato da una Commissione in sede legislativa.

La Camera spesso «nasconde» in tale sede provvedimenti che non ha voglia di discutere in Assemblea, dove otterrebbero maggiore pubblicità; infatti il giorno dopo viene pubblicato il resoconto stenografico e la stampa può seguire i lavori, quindi ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Invece, nel chiuso della Commissione in sede legislativa, signor Presidente, senza la possibilità di disporre del resoconto stenografico il giorno dopo (ma un anno dopo, per i tempi tecnici della Commissione) e senza il controllo della stampa — poiché non sempre viene concessa l'attivazione della ripresa audiovisiva a circuito chiuso —, tutto avviene in una sorta di clandestinità e con minor trasparenza.

Inoltre, signor Presidente, chiedo di poter partecipare all'esame di tale provvedimento ed alla sua votazione. Poiché sono membro della Commissione ambiente e non della Commissione agricoltura e sono impegnato nei lavori dell'Assemblea, chiedo di non essere espropriato del mio diritto di pronunciarmi su un provvedimento che non è la «leggina» che ricordava prima il collega del gruppo del PDS, un provvedimento di venticinque parole che risolve un piccolo pro-

blema anche se non marginale. Si tratta invece di una legge importante ed è giusto che, in base al regolamento della Camera, venga approvata dall'Assemblea. Ripeto, le Commissioni hanno competenza in sede legislativa soltanto per le questioni di scarso rilievo oppure per le materie su cui ci si vergogna di discutere pubblicamente in Assemblea.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tessari darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, mi limito a farle rispettosamente osservare che lei mette ai voti non il regolamento della Camera, non l'assegnazione di un provvedimento in sede legislativa, ma il diritto di chi le parla, che è un diritto non disponibile né per lei né per nessun altro, di partecipare o meno alla discussione di una materia sulla quale ritengo di poter esprimere un voto. È questo che lei sta mettendo ai voti, Presidente Aniasi! Questo, di tanta speme, oggi ci resta...!

Nel momento in cui lei pone ai voti non il regolamento della Camera ma l'articolo 67 della Costituzione, mi permetto di farle rispettosamente osservare che il Presidente Cossiga rinvierebbe all'applicazione dell'articolo 138 della Costituzione, che prevede due successive deliberazioni della Camera e del Senato!

Presidente Aniasi, sulla materia oggetto del provvedimento per il quale si chiede l'assegnazione a Commissione in sede legislativa, credo di avere qualcosa da dire, poiché la conosco. A differenza del collega Tessari, ho attenzioni verso il mondo agricolo, che non considero per nulla sottoposto ad un partito. Anzi, penso che l'organizzazione della Coldiretti si stia rinnovando, così come la Confcoltivatori. Si può sicuramente pensare che in passato quella organizzazione abbia orientato i suoi voti verso la demo-

crazia cristiana, eleggendo anche — per la verità — parlamentari che hanno portato in quest'aula la voce di un settore che lavora, che ha problemi molto gravi e che in Italia è particolarmente bistrattato. Dunque, ho un'opinione diversa rispetto ai destini politici della Coldiretti che è rappresentata da un nostro collega — l'onorevole Arcangelo Lobianco — del quale tutto si può dire tranne che sia un uomo fazioso. Egli anzi rappresenta quella parte del mondo del lavoro agricolo che ha ragione di affermare che l'attuale Governo li ha mandati alla rovina più di quanto ciò potesse essere determinato dalle tendenze dell'economia internazionale. Il nostro è l'unico paese al mondo che continua a «massacrare» taluni settori dell'agricoltura produttiva e a favorire le speculazioni degli importatori di carne, che godono di privilegi fiscali.

Tuttavia, onorevole Presidente Aniasi, lei mi toglie il diritto di votare. Niente di male, per carità! Non le nascondo, infatti, che in ordine a questa materia esprimerei in Assemblea un voto favorevole. Ma l'articolo 77 della Costituzione prevede la possibilità di ricorrere ad uno strumento legislativo particolare di fronte a casi di straordinaria necessità ed urgenza: si tratta dei decreti-legge! Quando si è di fronte a situazioni straordinarie ed urgenti, il Governo emana un decreto-legge, che viene esaminato in Assemblea.

A questo punto si sta mettendo ai voti — e mi dispiace, Presidente, che a questo si sia arrivati — il mio diritto di partecipare al procedimento legislativo, *ex* articolo 67 della Costituzione ed anche (se mi consentite) *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione. Io qui non abuso dell'immunità; mi riferisco solo alla improcedibilità.

Poiché ho sempre parlato in quest'aula dei vantaggi per l'Italgrani, voglio concludere il mio intervento dicendo che il giorno che si aprirà la nuova legislatura, qualcuno leggerà, suppongo, resoconti stenografici della vecchia. E allora il ministro Carli non ci venga a dire che non gliel'avevamo detto! Il nuovo Parlamento lamenterà i buchi nelle foraggere... Il senatore Carli è il ministro del tesoro. Il Governo potrebbe bloccare le assegnazioni in sede legislativa, ma la verità è

che l'esecutivo è in combutta — non per questa, ma per altre assegnazioni — con una campagna elettorale fatta a spese del bilancio dello Stato e senza il limite dei 100 milioni (su cui si sarebbe dovuto votare. Ma ormai si finirà per parlarne alle calende greche)!

Sono queste le ragioni per le quali, Presidente Aniasi, voterò contro l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento n. 6315, perché concordo con ciò che ha detto il collega Tessari. Sicuramente saremo bocciati in una votazione a maggioranza, perché in questo Parlamento l'abitudine all'opposizione non è diffusa; e ormai non vi è neanche più l'abitudine a governare. Del resto — come diceva Machiavelli — governare è far credere. Tutti ci stracciamo le vesti di fronte al bilancio, e sono i ministri e i sottosegretari a farsi i favori da soli...

Dopo di che, non domandate cosa voteranno i contadini. Come direbbe Bruno Visentini: «In nome di Dio, andatevene!». Fu una frase pronunciata al parlamento di Westminster.

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno chiede di parlare contro, rilevo che, con tutto il rispetto e il riguardo nei confronti di un parlamentare così attento come l'onorevole Piro, egli rivolge un'accusa ingiusta alla Presidenza, la quale, nel proporre le assegnazioni di provvedimenti a Commissioni in sede legislativa, è sempre attenta ad evitare che si commettano errori e a rispettare tutte le garanzie costituzionali e regolamentari.

In caso di obiezioni, si sottopongono al voto dell'Assemblea le proposte di assegnazione a Commissioni in sede legislativa.

Pongo pertanto in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla XIII Commissione (Agricoltura) in sede legislativa il disegno di legge n. 6315.

*(È approvata).*

#### **Trasferimento di disegni di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti disegni di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

*VII Commissione (Cultura):*

S. 2519-bis. — «Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (5944).

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, mi oppongo al trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5944. Lei ha poc'anzi ricordato che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la Commissione cultura ha deliberato di chiedere il trasferimento del progetto di legge n. 5944 dalla sede referente alla sede legislativa.

Mi dispiace però che non venga mai ricordato il comma 1 di quello stesso articolo, che stabilisce esplicitamente che il Presidente può proporre alla Camera il trasferimento in sede legislativa di un progetto di legge quando esso non riguardi questioni che abbiano speciale rilevanza di ordine generale.

Ebbene, il progetto di legge n. 5944 ha una rilevanza di ordine generale: che cosa ci propone quindi, signor Presidente? Io ho molta simpatia per lei, ma vorrei che vi fosse da parte della Presidenza della Camera una maggiore puntualità ed un maggiore rispetto della lettera, oltre che dello spirito del regolamento.

La lettera e lo spirito del comma 1 dell'articolo 92 non consentono salti della quaglia, Presidente! Il provvedimento di cui si propone il trasferimento in sede legislativa riguarda interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali; interventi che investono non la casa di Pinco Pallino, ma il paese Italia! Siamo di fronte ad una questione di ordine generale, e il comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che lei invoca signor Presidente, stabilisce che non si può

proporre il trasferimento in sede legislativa di un provvedimento che riguarda una questione di tal genere. Non inventi cose che non sono scritte nel regolamento!

Vi sono colleghi amabilissimi che vogliono perorare il progetto di legge di cui si parla. Io sono convinto che esso sia giusto e sacrosanto, e mi chiedo perché i colleghi della Commissione cultura non l'abbiano già varato. Hanno avuto a disposizione quattro anni e mezzo; ora siamo arrivati alla fine della legislatura, e nell'ultima settimana di lavoro si scopre la sede legislativa!

Poiché il progetto di legge n. 5944 reca interventi organici di tutela e di valorizzazione dei beni culturali, io ritengo che ricada nella previsione del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che non le consente, signor Presidente, di proporre il trasferimento in sede legislativa.

Lei può anche mettere ai voti questa proposta e compiere così un atto di violenza; ma deve sapere che questo è contro il regolamento!

Dopo di che, si facciano pure le violenze: sembra che siano di moda.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 92, commi 1 e 6, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tessari darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, vorrei scusarmi con lei e con l'Ufficio di Presidenza. Non intendo minimamente mancarle di rispetto se mi permetto di ribadire che, quando definisce ingiuste le mie critiche, è lei ad essere ingiusto.

PRESIDENTE. Abbiamo opinioni diverse!

FRANCO PIRO. Questo fra due socialisti è capitato quasi sempre! L'importante è che si tratti di socialisti che esprimono opinioni: negli ultimi tempi siamo rimasti in pochi a dire la nostra. Chiederemo al compagno Craxi che cosa pensi di questa assegnazione

in sede legislativa. So che cosa ne pensa il collega Mauro Seppia, che stimo profondamente e che ha lavorato intensamente, assieme a tutti i membri della Commissione cultura, per varare un provvedimento che, come osservava il collega Tessari, ha un giusto fondamento.

Siamo di fronte ad un progetto di legge che fornisce una risposta anche a livello internazionale. Non bisogna dimenticare che un autorevole giornale anglosassone (il collega Tassi parlerebbe di «perfida Albione»!) ha scritto: «Visitate l'Italia, prima che gli italiani la distruggano». Tale giornale si riferiva ai beni culturali.

Colgo l'occasione per chiedere anzitutto alla collega Poli Bortone notizie in merito allo stato dei beni culturali, anche in considerazione di quanto ho sentito dire in quest'aula dai colleghi della Commissione cultura durante l'esame della legge finanziaria.

Io, signor Presidente, non ho niente contro l'itticoltura né contro il precedente provvedimento, che riguardava la Commissione agricoltura; sono favorevole alle leggi sulla pesca, così come alla legge precedente ed anche al contenuto di quella di cui si parla. Ma i colleghi della Commissione cultura, che rivendicano la sede legislativa come premio culturale per aver svolto un lavoro intenso, puntuale e preciso (conosco il testo del provvedimento), sanno che stamane dobbiamo esaminare un decreto-legge in materia fiscale che incide proprio sull'oggetto del progetto di legge di cui si chiede il trasferimento in sede legislativa?

I colleghi della Commissione cultura sono i primi a venire in Commissione finanze a chiedere come si applichi l'articolo 65 del testo unico e che cosa si intenda per «erogazioni liberali».

Ma quando l'erogazione è liberale, e quando invece — vedo il collega Parigi — è assolutamente illiberale? Diciamo che è una erogazione non deducibile dal punto di vista legale e deducibilissima dal punto di vista criminale. È sufficiente leggere la rivista *Itinerario* per vedere quanti enti a partecipazione statale e quanti Franco Ambrosio facciano propaganda a Cirino Pomicino, che ieri addirittura si è inventato di essere un tutore di Napoli. Onorevoli colleghi, noi

facciamo leggi giuste, ma quando ci sono i criminali, fatta la legge, trovato l'inganno!

Perché, Presidente Aniasi, lei vuole togliere a Tessari il diritto costituzionale di votare qui ed in sede di Commissione? Come fa Tessari a votare contemporaneamente in due sedi diverse? «La domanda sorge spontanea»... Lei dirà, Presidente Aniasi, che la sede legislativa non è contemporanea all'Assemblea; ma se ammette invece che lo sia, da questo momento non siamo più 630, ma 629, anzi, poiché il sottoscritto è relatore ed ha parlato a favore di Tessari in via di principio, ci riduciamo a 628. Da quando il numero dei deputati è stato ridotto?

Non si tratta solo della questione — sacrosanta — regolamentare, alla quale si è appellato il collega Tessari; il fatto è che prima o poi (mi auguro che qualche altro collega costituzionalista faccia sentire la sua voce) dovremo considerare in missione i colleghi che si trovano al piano di sopra a votare in sede legislativa!

Si rende conto che il passo dal sublime al ridicolo — come si diceva durante la rivoluzione francese — è molto breve?

DOMENICO AMALFITANO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO AMALFITANO. Intendo semplicemente fornire una spiegazione — in qualità di relatore — all'obiezione mossa sia dall'onorevole Tessari, sia dall'onorevole Piro. Naturalmente non parlo delle norme procedurali. Questo disegno di legge da parecchio tempo è all'attenzione della Commissione cultura, che ha svolto in proposito un lavoro molto intenso e di notevole impegno. Se vi sono stati ritardi, si sono verificati perché attendevamo l'approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, per poter recuperare in quella sede un maggior flusso economico e finanziario.

Nonostante questo, oggi dobbiamo approvare il progetto di legge nel testo pervenuto dal Senato, rinunciando ad un incremento delle disponibilità finanziarie, proprio per dare una risposta puntuale alle esigenze del settore, con un intervento organico che è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

certamente urgente ma che si è avuto tutto il tempo di esaminare. Si tratta quindi semplicemente di concludere con un consenso, anche sulla base dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione e relativa al patrimonio dei beni culturali.

Concordo quindi sulla proposta della Presidenza.

**PRESIDENTE.** Faccio presente all'onorevole Tessari che il comma 1 dell'articolo 92 del regolamento consente l'assegnazione a Commissioni in sede legislativa non solo di progetti di legge su materia di speciale rilevanza di ordine generale ma anche di progetti di legge che rivestano particolare urgenza. Tale è il caso dei progetti di legge precedentemente assegnati.

Viceversa, per quanto riguarda questo provvedimento, si tratta di un trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa richiesto dai quattro quinti della Commissione, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento. E questa è una garanzia: non credo si possa pensare che i quattro quinti della Commissione, e quindi la maggioranza di quest'aula, vogliano assumere decisioni contrarie alla Costituzione...

**FRANCO PIRO.** È già successo!

**PRESIDENTE.** ... quanto meno in buona fede.

**ALESSANDRO TESSARI.** Prendiamo atto che la Presidenza è in buona compagnia!

**PRESIDENTE.** Pongo pertanto in votazione la proposta della Presidenza di trasferire in sede legislativa il disegno di legge n. 5944.

*(È approvata).*

*XIII Commissione (agricoltura):*

«Disposizioni in materia di controlli sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari» (5952).

**ALESSANDRO TESSARI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** Mi oppongo al trasferimento in sede legislativa di questo disegno di legge. Lei, Presidente, ha avuto la cortesia di richiamarmi l'ultima proposizione del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento per ricordare al deputato lettore frettoloso che non vi è solo il primo passo del comma 1, da me ricordato, che esclude che un progetto di legge di rilevanza generale possa essere assegnato a una Commissione in sede legislativa. Come lei mi fa opportunamente notare, c'è infatti anche una sorta di deroga alla disposizione precedente: la procedura dell'assegnazione in sede legislativa — sia pure con il meccanismo del trasferimento su richiesta di più dei quattro quinti dei componenti la Commissione — può essere invocata qualora un progetto di legge rivesta particolare urgenza.

Ebbene, io non so da quanti secoli giaccia in Parlamento il disegno di legge n. 5952. Certo è che il provvedimento che abbiamo appena assegnato in sede legislativa, il disegno di legge n. 5944, di cui è relatore il brillante collega Amalfitano — persona stimabilissima, che io stimo moltissimo (e so con quanto impegno si è battuto per quel provvedimento) — per decenni è stato fermo in Parlamento.

Quindi, caro Presidente, ha ragione a ricordare a me, lettore frettoloso, l'ultimo passo del comma 1 dell'articolo 92, ma io voglio rilanciarle con garbo la palla e dirle: si invoca l'urgenza; ma che vuol dire «urgenza»? Dopo dieci lustri si può ancora parlare di urgenza? Se un provvedimento è fermo per cinque, sette, otto dodici anni, perché improvvisamente si scopre che è urgente? Perché non l'avete scoperto due legislature fa, o venticinque anni fa? Abbiamo provvedimenti che sono fermi dal 1972! Io sono entrato in Parlamento in quell'anno, e mi sembra che lei fosse già qui... No, è entrato dopo di me; è più giovane di me. Comunque, nel 1972 era già pronta una serie di provvedimenti, fra cui la riforma dell'università e la riforma del sistema pensionistico. Si diceva che erano urgenti, ma sono passati vent'anni e ancora quei provvedimenti non sono andati in porto.

Allora, quale significato dobbiamo dare a queste parole? Io mi voglio appellare al buon

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

senso che immagino lei abbia, al suo buon gusto, alla sua cultura nel dire che certo c'è margine per avere opinioni diverse; e questo è sacrosanto, è la base e la garanzia della democrazia. Ma qualche volta c'è anche il sospetto che l'urgenza della campagna elettorale possa spingere in una certa direzione i quattro quinti dei rappresentanti dei gruppi presenti in Commissione. Tale quorum quindi non è sempre una garanzia di ben operare, perché i quattro quinti dei parlamentari presenti in ciascuna Commissione spesso rappresentano i quattro quinti del paese, e quindi grossi interessi distribuiti sul territorio. E oggi che siamo di fronte ad una campagna elettorale caratterizzata dalla preferenza unica, ogni deputato cerca di avere in qualche modo la sua «leggina» da poter sbandierare per essere riconosciuto da votanti ed elettori sempre più diffidenti.

Ecco perché si ricorre ad un'altra arrampicata semantica sul testo del regolamento per fare in modo che venga assegnato in sede legislativa il provvedimento contenente disposizioni in materia di controlli sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari. Ma si tratta di norme che rivestono rilevanza nazionale, e non settoriale. Anche se non hanno il sapore e il profumo dei beni culturali ai quali si riferiva il provvedimento la cui assegnazione in sede legislativa abbiamo appena approvato, l'ortofrutta e gli agrumi hanno la loro dignità legislativa.

Improvvisamente si scopre che questo provvedimento rilevante, che giace in Parlamento da molto tempo presso la Commissione competente, è di particolare urgenza, e quindi si invoca il primo comma dell'articolo 92 del regolamento.

Anch'io continuo ad invocare il primo comma dell'articolo 92, ma la prima parte; e chiedo alla Presidenza di voler interpretare in questo senso l'impossibilità del trasferimento del disegno di legge alla sede legislativa, anche se la stessa è stata richiesta da quattro quinti dei colleghi della Commissione competente. Io sono abituato a far parte di quel quinto che resta, tolti i quattro quinti; e non sempre ho avuto la sensazione di essere dalla parte sbagliata. Certo, è giusto che un quinto perda di fronte a quattro

quinti, ma non sempre quattro quinti hanno ragione contro un quinto.

CARLO TASSI. Non sarà mica la vicinanza della campagna elettorale che ti fa avere questa iperattività?

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 92, commi 1 e 6, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tessari darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Presidente, siamo ormai alla frutta, nel senso che il provvedimento del quale discutiamo riguarda, per l'appunto, i prodotti ortofrutticoli.

Sono vicino al collega Campagnoli, che di questa materia si intende più di noi tutti: non vi è infatti nessuno che a dicembre non venga invitato a partecipare alla bellissima iniziativa che egli prende assieme ad altri colleghi...

ALESSANDRO TESSARI. A me non mi ha mai invitato!

FRANCO PIRO. Perché tu sei contrario alla Coldiretti, quindi non devi essere invitato, mentre io che sono a favore pretendo di esserlo! Non tutti, caro Tessari, vivono come te, sostanzialmente a pane e acqua: l'ortofrutta è essenziale! È una concezione veramente austera, quasi assurda, che non era di Marsilio Ficino, quella di vivere un mondo quasi padovano, sotto l'influsso — in poche parole — dell'austerità. Padova è una città triste per l'austerità: sono successe cose serie ed anche gravi! Il collega Tessari se ne ricorda bene.

Parliamoci chiaro, Presidente. Sanno quel che fanno, i colleghi della Commissione agricoltura, che chiede l'assegnazione anche di questo provvedimento, sul combinato disposto tra ortofrutta e calamità naturali? Faccio un esempio: quando la Coldiretti nel 1981 stabilì l'incompatibilità tra la carica di deputato e la funzione di dirigente della

Coldiretti, prese una decisione giusta. Di ciò va dato merito ad Arcangelo Lo Bianco, che di tal guisa cacciò via l'onorevole Adolfo Cristofori, detto Nino, il quale era contemporaneamente dirigente e deputato. Una cosa è essere membro eletto in organismi dirigenti del sindacato della Coldiretti, altra cosa è trovarsi nella condizione dell'onorevole Adolfo Cristofori, detto Nino, il quale prende la doppia pensione dal 1981, ma venne eletto dal 1968, quando Tessari e Piro ben altre cose facevano, e non tutte buone (ma neanche tutte cattive...).

Lo sanno i colleghi della XIII Commissione agricoltura che nel provvedimento fiscale che stiamo per discutere vi è una norma relativa all'emissione di cartelle esattoriali in zone terremotate? Dunque, c'è una conseguenza per loro. Qual è? Cito un solo caso di terremoto: il crac della Federconsorzi. Io lo stimai, in Commissione finanze, in 8.500 miliardi. Fui attaccato otto mesi fa dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (di cui si parla in una interpellanza parlamentare presentata ieri, e che invito i colleghi a leggere, per vedere come lo stile faccia l'uomo!) Goria disse trattarsi di 8.600 miliardi. Io fui chiamato pazzo da membri del Governo: e non posso nemmeno chiedere il giurì, perché non hanno avuto il coraggio di dirlo in aula! Chiederò i danni! Qui si chiedono i danni di una politica agricola fallimentare che ha portato a 180 miliardi il buco del consorzio agrario di Ferrara, con le cambiali false emesse con il Credito agrario di Ferrara! E noi adesso ci occupiamo dell'ortofrutta...

Onorevole Presidente Aniasi, lei mi deve consentire di votare sull'ortofrutta, perché tanto ormai anche Cristofori è alla frutta! E dato che siamo tutti e due alla frutta, voglio dargli una mela avvelenata! Questa è la ragione per la quale pretendo, come nel caso di Paride, di scegliere il provvedimento più bello.

Ringrazio l'onorevole Bortolani, che assieme all'onorevole Cristoni è un grande sostenitore dei contadini benestanti di Modena.

Bucharin diceva: «Contadini, arricchitevi!», ma si riferiva a quelli poveri. Noi abbiamo contadini poveri inguaiati dall'ortofrutta

e dal malaffare di Cristofori, ma anche contadini ricchi, che non sono alla frutta ma sono al dolce. E non c'è ragione al mondo, Presidente Aniasi, perché lei si presti ancora una volta a privare il sottoscritto, non come persona, perché io sono un povero cristo, ma in quanto membro della Camera, della possibilità di esprimere in materia il proprio voto.

Ognuno faccia ciò che può, e poi succeda quello che deve! Però prima o poi qualcuno leggerà i resoconti stenografici e vi risconterrà qualche errore, ma verificherà anche la coerenza di comportamento di due, tre o dieci colleghi. Lei sta riducendo la Camera a 628 deputati, Presidente, non ne ha il potere!

**PRESIDENTE.** Onorevole Piro, una sola annotazione: è una procedura che seguiamo da anni, sulla quale non è mai stata sollevata alcuna obiezione né da lei né dall'onorevole Tessari.

**FRANCO PIRO.** Siamo in fase elettorale e lei sta accelerando le assegnazioni in sede legislativa! Ne ha fatte quindici, stamattina! Basta con le ruberie!

**PRESIDENTE.** Le faccio presente che la Presidenza non fa alcuna angheria e non le consento di usare questo tono!

**FRANCO PIRO.** Ho detto ruberia, non angheria!

**PRESIDENTE.** La Presidenza, invece, difende la libertà di ogni parlamentare, di ogni deputato!

**FRANCO PIRO.** La mia no!

**MARIO CAMPAGNOLI.** Chiedo di parlare contro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARIO CAMPAGNOLI.** Signor Presidente, in primo luogo desidero rilevare che il provvedimento in questione non è una leggina elettorale, come diceva l'onorevole Tessari, bensì un disegno di legge presentato dal Governo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

ALESSANDRO TESSARI. Anche il Governo fa le cose elettorali!

MARIO CAMPAGNOLI. Onorevole Tessari, probabilmente le sta facendo lei in questo momento...

FRANCO PIRO. Almeno non spende i soldi dello Stato!

MARIO CAMPAGNOLI. Basta leggere la relazione per capire che si tratta di un disegno di legge diretto a fissare le norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli, in ottemperanza a specifici obblighi comunitari.

Questo provvedimento è stato presentato l'11 settembre 1991; il Comitato ristretto ha svolto un ottimo lavoro e colgo l'occasione per ringraziare il relatore, onorevole Diglio. Siamo pertanto riusciti in questi giorni a predisporre un testo che potrebbe essere rapidamente approvato in Commissione in sede legislativa.

È un atto doveroso da parte della Camera e del Parlamento nel suo complesso ottemperare ad una direttiva comunitaria regolamentando il controllo di qualità dei prodotti, questione che mi pare estremamente attuale. Chiedo pertanto alla Camera di approvare il disegno di legge in questione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Presidenza di trasferire alla XIII Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 5952.

(*È approvata*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori ed altre disposizioni tributarie urgenti (6257).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di leg-

ge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori ed altre disposizioni tributarie urgenti.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono esauriti gli interventi sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti a ciascun articolo del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Visco 1.1, Borgoglio 2.1, Patria 2.2 e Valensise 3.1.

Avverto altresì che sono stati presentati i seguenti ulteriori emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi:

*All'articolo 1, comma 8, all'alinea, sostituire le parole: è aggiunta con le seguenti: sono aggiunte le seguenti.*

*Conseguentemente, dopo la lettera e-ter aggiungere la seguente:*

*«e-quater) non è ammessa in detrazione l'imposta relativa agli acquisti di immobili strumentali per l'esercizio di arti e professioni ovvero alla loro acquisizione mediante contratti di locazione finanziaria .*

1. 7.

La Commissione.

*All'emendamento 1.5, dopo le parole: messe in commercio aggiungere le seguenti: sulla base del prezzo di vendita al pubblico.*

0. 1. 5. 1.

La Commissione.

*All'articolo 2, comma 1, sono soppresse le parole: «da presentare nell'anno 1992».*

2. 3.

La Commissione

*All'articolo 9, comma 4, dopo le parole:*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

società di intermediazione finanziaria *aggiungere le seguenti*: e le società fiduciarie.

9. 1.

La Commissione.

*All'articolo aggiuntivo 9.01, dopo le parole: Alle associazioni aggiungere le seguenti: senza fine di lucro e alle.*

0. 9. 01. 1.

La Commissione

*Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

1. Agli effetti dell'articolo 25, secondo comma, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, devono intendersi direttamente utilizzati dal proprietario o enfiteuta anche gli immobili concessi in comodato per la vendita di prodotti petroliferi del comodante. Non si fa luogo a rimborso delle somme eventualmente pagate.

9. 03.

La Commissione.

*Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

1. Il secondo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, come sostituito dall'articolo 2 della legge 4 giugno 1985, n. 281, successivamente modificato dal comma 5 dell'articolo 2 del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 1986, n. 430, e dall'articolo 1 della legge 23 giugno 1988, n. 230, è sostituito dal seguente:

«Il numero dei posti previsti dalla pianta organica è aumentato fino a trecentocinquanta unità».

2. La Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) provvede a modificare le tabelle relative all'organico del personale di ruolo allegate al proprio

regolamento con deliberazione da assumere a norma dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, come sostituito dall'articolo 2 della legge 4 giugno 1985, n. 281, con la procedura stabilita dal nono comma del medesimo articolo 1.

3. Il numero dei posti in aumento che la Commissione nazionale per le società e la borsa può ricoprire a valere sulle dotazioni organiche di cui al comma 1 non può superare cinquanta unità per l'anno 1992, quarantacinque unità per l'anno 1993, e quaranta unità per l'anno 1994.

4. L'ottavo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, come sostituito dall'articolo 2 della legge 4 giugno 1985, n. 281, e successivamente dall'articolo 1 della legge 23 giugno 1988, n. 230, è sostituito dal seguente:

«La Commissione, per l'esercizio delle proprie attribuzioni, può assumere direttamente dipendenti con contratto a tempo determinato, disciplinato dalle norme di diritto privato, in numero di centoventicinque unità. Le relative deliberazioni sono adottate con non meno di quattro voti favorevoli».

5. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire dieci miliardi per l'anno 1992, in lire venti miliardi per l'anno 1993 ed in lire trenta miliardi per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1992, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Modifiche all'ordinamento della CONSOB».

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 04.

La Commissione.

*Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

Le disposizioni di cui agli articoli 55 e 56

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

della legge 30 dicembre 1991, n. 413, si applicano anche alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Ai fini dell'inquadramento nelle classi demografiche della tabella di cui all'allegato B della citata legge, le camere di commercio sono assimilate alle province nel cui territorio svolgono la loro attività».

9. 05.

La Commissione.

*Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

1. In aggiunta al limite di spesa di lire 275 miliardi per l'anno 1992, previsto dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 261, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 1990, n. 331, è prevista la spesa di lire 300 miliardi per l'anno 1992.

2. Per l'anno 1992 il decreto indicato nell'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, è integrato con successivo decreto dal Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 300 miliardi per l'anno 1992, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 4011, 4031 e 4051, rispettivamente per lire 100 miliardi, lire 100 miliardi e lire 100 miliardi, iscritti nello stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9.06.

Governo.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 2.

1. Con effetto dall'entrata in vigore della

legge di conversione del presente decreto, le cessioni e le importazioni di prodotti costituenti integratori idro-salino, condizionati per la vendita al minuto e consumabili direttamente come bevande, sono soggette all'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota del 19 per cento.

2. A partire dalla stessa data per i prodotti suddetti è obbligatoria l'apposizione dello speciale contrassegno di cui alla legge 2 maggio 1976, n. 160; per le giacenze degli oggetti di chiusura e dei contenitori, dei semilavorati e dei prodotti condizionati per la diretta vendita al minuto, possedute alla medesima data, si applicano, ai fini dell'uso dello speciale contrassegno di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro delle finanze 27 agosto 1976, le disposizioni di cui all'articolo 10 dello stesso decreto. Non si dà luogo ad accertamenti né a rimborsi di imposte pagate né è consentita la variazione di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, qualora sia stata applicata disciplina difforme da quella prevista nel presente comma.

Dis. 1. 02.

La Commissione.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

Parere favorevole

sugli emendamenti del Governo 3.3, 3.4, 5.1, 6.1, 7.6 e 8.2;

Parere contrario

sui restanti emendamenti.

Avverto che, essendo pervenuta alla Presidenza la richiesta di votazioni nominali mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 11,25.

**La seduta, sospesa alle 11,5,  
è ripresa alle 11,25.**

**PRESIDENTE.** Chiedo al relatore, onorevole Piro, di riferire sui lavori del Comitato dei nove.

**FRANCO PIRO, Relatore.** Signor Presidente, il Comitato dei nove ha concluso la scorsa notte l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 6257. Pertanto, sono in condizione di esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.7.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento Farace 1.2, che pure affronta un problema molto serio e concreto, relativo alla competitività dei cosiddetti pacchetti di viaggio proposti dalle nostre organizzazioni commerciali. Va considerato, tuttavia, che il Governo ha assunto il preciso impegno di definire un'organica normativa in materia; di qui l'invito, che la Commissione rivolge ai proponenti, a ritirare l'emendamento Farace 1.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

L'emendamento Visco 1.3 si riferisce ad una materia disciplinata dalla legge 29 dicembre 1990, n. 408, materia in merito alla quale il ministro del tesoro, d'intesa con il ministro delle finanze, sta predisponendo una normativa organica. In considerazione di tale impegno, la Commissione invita i proponenti a ritirare l'emendamento Visco 1.3, esprimendo altrimenti parere contrario.

L'emendamento Patria 1.4 pone in evidenza un fenomeno concreto, dal quale derivano forme di contrabbando alimentate dalla disparità di trattamento fiscale che si registra in riferimento alle valutazioni dell'oro e dell'argento. Il Governo ha assunto l'impegno a disciplinare in via definitiva tale settore, in modo da evitare pressioni tanto consistenti da favorire le organizzazioni dedite al contrabbando rispetto alle lavorazioni intermedie. Per tale ragione, la Commissione chiede ai proponenti di ritirare l'emendamento Patria 1.4, esprimendo altrimenti parere contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.1.5.1. ed

esprime parere favorevole sull'emendamento Patria 1.5 nel testo modificato dal subemendamento citato. Raccomanda altresì l'approvazione del suo emendamento 2.3.

La Commissione accetta inoltre gli emendamenti 3.3 e 3.4 del Governo ed invita i proponenti a ritirare l'emendamento Ferrari Wilmo 3.2. Tale emendamento, pur ispirato dalla condivisibile esigenza di tenere nella giusta considerazione i disagi dei geometri, i quali sono costretti a file assurde presso il catasto, crea un particolare problema, nel senso che non vorremmo dare l'impressione di intervenire sulla materia a più riprese, nello spazio di pochi giorni. Ricordo, infatti, che la proroga al 31 dicembre 1992, che i presentatori dell'emendamento vorrebbero ulteriormente far slittare al 31 dicembre 1993, è stata disposta solo di recente. Pertanto, pur considerando giustificato l'intento che ha ispirato la presentazione dell'emendamento, la Commissione invita i proponenti a ritirarlo, preannunciando altrimenti parere contrario.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Rosini 3.01, poiché il Governo ha disciplinato la materia secondo alcuni parametri che, nonostante tutto, sono apparsi equilibrati, credo che il Governo stesso possa impegnarsi per il futuro a rivedere la normativa in rapporto alle situazioni che si determineranno nella pratica, procedendo ad un'adeguata verifica dei parametri adottati. Questa è la ragione per la quale la Commissione ritiene di poter chiedere all'onorevole Rosini e agli altri firmatari dell'articolo aggiuntivo 3.01 di ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario.

Analoga considerazione intendo svolgere sull'articolo aggiuntivo 3.02 a firma dei colleghi Portatadino, Ravasio e Formigoni. Si tratta di contratti di locazione finanziaria che il Governo si è impegnato ad affrontare e mi pare che le dichiarazioni rese dal Governo in sede di Comitato dei nove possano considerarsi esaurienti: o, almeno, lo sono per il relatore, che invita formalmente, a nome della Commissione, i presentatori dell'articolo aggiuntivo 3.02 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione accetta l'emendamento del Governo 5.1, che equipara la federazione

italiana sport equestri (FISE) all'UNIRE in materia di trattamento fiscale relativo ai premi ai partecipanti a manifestazioni sportive ippiche.

Quanto all'emendamento del Governo 6.1, vorrei sottolineare che si tratta di materia che ha fatto a lungo discutere e che ha segnato indubbiamente un successo dell'azione del ministro Formica e della Guardia di finanza nella lotta contro il contrabbando. Siamo di fronte ad un impegno assunto dalle case produttrici in ordine al rifornimento di sigarette, rifornimento che spesso ha determinato non solo contrabbando, ma vera e propria occupazione di intere zone del paese *manu militari*. Ciò ha esposto i nostri finanzieri e i nostri carabinieri a rappresaglie pesantissime, in particolar modo in alcune zone del territorio nazionale. Proprio in considerazione di questa situazione anomala, il Governo italiano è stato richiamato dalla Comunità economica europea a rivedere taluni principi. La Commissione e il sottoscritto ritengono pertanto che la formulazione elaborata in sede di Comitato dei nove consenta una collaborazione tra le case produttrici ed il Governo. Non bisogna porre, però, sullo stesso piano tutte le marche di sigarette perché, evidentemente, in tale ambito si registrano differenziali di consumo.

Per tali ragioni, anche se il fumo fa male — ve lo dice un fumatore —, a nome della Commissione, trattandosi di entrate per lo Stato, accetto l'emendamento del Governo 6.1.

Per quanto riguarda l'emendamento 7.2, credo che i colleghi presentatori (gli onorevoli Bertoli, Santuz, Breda, Renzulli e Pascolat) possano trovare negli emendamenti formulati dalla Commissione, in ordine alla materia relativa alle aree di confine di Gorizia, di Trieste e di Udine, soddisfazione alle questioni che essi avevano correttamente posto assieme ad altri colleghi deputati, come gli onorevoli Coloni, Bordon e Camber, firmatari di analogo emendamento in materia. Questa è la ragione per la quale mi permetto di invitare i presentatori degli emendamenti Bertoli 7.2, 7.3, 7.4, Camber 7.1 e Bertoli 7.5 a ritirarli (esprimendo altrimenti parere contrario) e a dare dunque

il loro voto favorevole all'emendamento del Governo 7.7, che la Commissione accetta.

La Commissione accetta inoltre l'emendamento del Governo 7.6, che definisce nuove funzioni e compiti della categoria degli speditieri doganali, facendo assolvere a questa categoria funzioni di certificazione che ne definiscono sia la dignità sia la professionalità, venendo incontro inoltre alle esigenze di semplificazione amministrativa da parte delle imprese che operano sul mercato internazionale. Nel ringraziare il Governo, ribadisco dunque che la Commissione accetta l'emendamento del Governo 7.6.

Avendo la Commissione potuto esaminare solo all'ultimo minuto l'articolo aggiuntivo Galli 7.01 e, pur ritenendo fondato il problema in esso sollevato fa presente ai colleghi presentatori che la materia relativa alle tasse ecologiche è oggetto attualmente di una riflessione attenta da parte dei ministri Formica e Ruffolo e degli altri ministri della Repubblica. Questa è la ragione per cui, pur riconoscendo un fondamento all'articolo aggiuntivo, alla Commissione non è parso possibile accettarlo; pertanto, invito i colleghi Galli e Cerutti a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. La Commissione invita altresì l'onorevole Zolla a ritirare l'emendamento 8.1, volto ad istituire uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiuntivo nelle nuove province di Biella e Verbania. La materia è all'attenzione del Governo, le cui dichiarazioni potranno assicurare il collega Zolla in ordine all'emendamento 8.1, sul quale, se non ritirato, esprimo parere contrario.

La Commissione accetta invece l'emendamento 8.2 del Governo, che mira a rendere più efficaci le procedure automatizzate del catasto, e raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 9.1. Accetta, inoltre, l'articolo aggiuntivo Patria 9.01, come modificato dal subemendamento 0.9.01.1. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Patria 9.02, pur riconoscendo il fondamento della materia, più volte discussa anche in sede di riforma dell'amministrazione finanziaria, la Commissione ritiene di potersi ritenere paga delle dichiarazioni rese dal Governo in sede di Comitato dei nove; è questo il motivo per cui si invitano i presentatori a ritirarlo, altrimenti, il parere è contrario.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

La Commissione raccomanda l'approvazione dei propri articoli aggiuntivi 9.03 e 9.04; quest'ultimo concede alla CONSOB gli strumenti necessari per affrontare i nuovi compiti ad essa affidati dalla legge sull'*insider trading*, da quella contro il riciclaggio del denaro sporco e, in particolare, dalla normativa che regola le società di intermediazione mobiliare. Colgo l'occasione per fare gli auguri al presidente Berlanda, che certamente saprà guidare adeguatamente una commissione che egli stesso ha contribuito a riformare ed a rafforzare.

La Commissione raccomanda altresì l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 9.05 ed accetta l'articolo aggiuntivo 9.06 del Governo. In ordine a quest'ultimo, invito il ministro delle finanze o il sottosegretario Cristofori ad esprimere in questa sede il loro punto di vista sulla normativa riguardante il *bonus* fiscale anche sulla base delle trattative concluse la scorsa notte con gli autotrasportatori.

La Commissione, infine, invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo Visco Dis. 1.01 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre raccomanda l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo Dis. 1.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta gli emendamenti 1.7, 2.3 e 9.1, i subemendamenti 0.1.5.1. e 0.9.01.1 e gli articoli aggiuntivi 9.03, 9.04, 9.05 e Dis. 1.02 della Commissione.

Raccomanda all'Assemblea l'approvazione degli emendamenti 3.3, 3.4, 5.1, 6.1, 7.7, 7.6 e 8.2 e dell'articolo aggiuntivo 9.06 del Governo stesso.

Per il resto concordo con il relatore, mentre sull'emendamento Visco 1.3 e sull'articolo aggiuntivo Visco Dis. 1.01 il parere sarà espresso dal ministro Formica.

RINO FORMICA, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINO FORMICA. *Ministro delle finanze*.

Signor Presidente, vorrei invitare anch'io, come ha fatto il relatore, l'onorevole Visco a ritirare il suo emendamento 1.3 ed il suo articolo aggiuntivo Dis. 1.01. Il Governo condivide queste proposte di modifica anche per quanto riguarda la loro formulazione, ma intende, per omogeneità di materia, introdurre il contenuto in un decreto-legge che si appresta ad emanare (presumibilmente entro la prossima settimana) per la definizione dei rimborsi dei crediti d'imposta per 7500 miliardi di lire, come previsto nel bilancio 1992.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 della Commissione. Onorevole Carrus, mantiene la richiesta di votazione nominale?

NINO CARRUS. No, signor Presidente, a nome del gruppo della DC la ritiro.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, a nome del gruppo vcrdc chiedo la votazione nominale su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Domando se tale richiesta sia appoggiata.

ALESSANDRO TESSARI. Appoggio la richiesta dell'onorevole Franco Russo, signor Presidente, a nome del gruppo federalista europeo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	378
Votanti . . . . .	252

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Astenuti . . . . .	126
Maggioranza . . . . .	127
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	249
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	3

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. I presentatori intendono accedere all'invito al ritiro dell'emendamento Farace 1.2, formulato dal relatore e dal Governo?

RENATO RAVASIO. Ritiro l'emendamento Farace 1.2 di cui sono confirmatario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Visco, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 1.3?

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, il ministro delle finanze si è testé impegnato a nome del Governo a risolvere le questioni sollevate dal mio emendamento 1.3 e dal mio articolo aggiuntivo Dis. 1.01. Trattandosi di un impegno esplicito in tal senso, non vi è motivo per non accogliere la richiesta di ritiro. Dunque, prendo atto delle intenzioni espresse dal Governo e ritiro il mio emendamento 1.3; ritiro altresì il mio articolo aggiuntivo Dis. 1.01.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Visco.

Onorevole Patria, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 1.4?

RENZO PATRIA. Accetto l'invito della Commissione e del Governo a ritirare il mio emendamento 1.4. Infatti il Governo in Commissione ha dato l'assicurazione che alla prima occasione possibile — mi auguro che ciò avvenga con il decreto che il ministro ha accennato essere in fase di elaborazione — la nostra legislazione sarà adeguata alla direttiva comunitaria: mi riferisco in particolare all'articolo 27 della direttiva del 17 maggio 1977.

D'altro canto è stata presentata una proposta di legge, di cui è primo firmatario l'onorevole Righi, che si muove nella direzione indicata. Ci auguriamo, pertanto, che il Governo mantenga l'impegno assunto in Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Patria.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.1.5.1 della Commissione.

### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1.5.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	374
Votanti . . . . .	372
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	187
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	370
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patria 1.5, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	353
Votanti . . . . .	352
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	177
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	352

*(La Camera approva).*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	350
Votanti . . . . .	349
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	175
Hanno votato sì . . . . .	348
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	360
Votanti . . . . .	240
Astenuti . . . . .	120
Maggioranza . . . . .	121
Hanno votato sì . . . . .	240

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.4 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	364
Votanti . . . . .	250
Astenuti . . . . .	114
Maggioranza . . . . .	126

Hanno votato sì . . . . . 249

Hanno votato no . . . . . 1

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito loro rivolto a ritirare l'emendamento Ferrari Wilmo 3.2.

GIUSEPPE BOTTA. Non lo ritiriamo, signor Presidente. Chiedo altresì di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. Ho ascoltato le motivazioni in base alle quali il relatore, onorevole Piro, ci ha rivolto l'invito a ritirare il nostro emendamento. Pur comprendendo le ragioni da lui esposte, non intendiamo ritirarlo, poiché — come i colleghi probabilmente sanno — di fronte agli uffici del catasto si fanno code fin dalle 6 del mattino per prenotarsi per poter depositare gli atti.

Con il nostro emendamento proponiamo una proroga fino al 31 dicembre 1993, anche se è stato obiettato che ciò non sarebbe «estetico». Credo invece che non sia «estetico» pensare di riproporre alla fine dell'anno un'altra proroga, senza fare in modo che la scadenza fissata possa essere definitiva.

Vi è carenza di personale negli uffici, ma soprattutto non vengono proposte soluzioni per evitare le continue proroghe di fine d'anno. Pertanto, pur trovandoci all'inizio del 1992, per le motivazioni che ho brevemente esposto, chiediamo all'Assemblea di votare a favore dell'ampliamento al 31 dicembre 1993 della proroga del termine di cui al comma 13 disposta dall'emendamento Ferrari Wilmo 3.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrari Wilmo 3.2, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	353
Votanti . . . . .	346
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	174
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	54
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	292

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito loro rivolto a ritirare l'articolo aggiuntivo Rosini 3.01.

GIACOMO ROSINI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rosini.

Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito loro rivolto a ritirare l'articolo aggiuntivo Portatadino 3.02.

COSTANTE PORTATADINO. Signor Presidente, le considerazioni positive svolte dal relatore e dal Governo mi indurrebbero a non ritirare il mio articolo aggiuntivo 3.02.

Tuttavia, rendendomi conto della necessità di dar vita ad una legislazione organica e non frammentaria e della difficile collocazione della materia relativa ai contratti di locazione finanziaria nel presente decreto-legge, e sottolineando altresì, se non l'impegno, la disponibilità del Governo a procedere ad una regolamentazione nel senso da noi indicato, anche a nome degli altri firmatari ritiro il mio articolo aggiuntivo 3.02.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Portatadino.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1 del Governo.

### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	346
Votanti . . . . .	344
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	173
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	242
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	102

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	356
Votanti . . . . .	257
Astenuti . . . . .	99
Maggioranza . . . . .	129
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	254
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	3

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Bertoli 7.2. Onorevole Bertoli, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 7.2, formulato dal Relatore e dal Governo?

DANILO BERTOLI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro, anche perché l'emendamento 7.7 del Governo in larga parte recepisce le esigenze poste nel mio emenda-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

mento 7.2 Per la stessa ragione, annunzio altresì il ritiro dei miei emendamenti 7.3, 7.4 e 7.5.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Bertoli.

Onorevole Camber, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 7.1?

**GIULIO CAMBER.** Accolgo l'invito, in quanto l'emendamento 7.7 del Governo recepisce in larga misura le istanze prospettate.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Camber.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.7 del Governo.

#### Votazioni nominali.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.7 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	351
Votanti . . . . .	243
Astenuti . . . . .	108
Maggioranza . . . . .	122
Hanno votato sì . . . . .	241
Hanno votato no . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.6 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	339
--------------------	-----

Votanti . . . . .	332
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	167
Hanno votato sì . . . . .	331
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Avverto che l'onorevole Cerutti ha ritirato la sua adesione all'articolo aggiuntivo Galli 7.01.

Onorevole Galli, accoglie l'invito al ritiro di tale articolo aggiuntivo?

**GIANCARLO GALLI.** Sì, signor Presidente, ritiro il mio articolo aggiuntivo 7.01.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Galli. Avverto che l'onorevole Zolla ha ritirato, aderendo all'invito in tal senso rivoltogli, il suo emendamento 8.1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2 del Governo.

#### Votazioni nominali.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	342
Votanti . . . . .	341
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	171
Hanno votato sì . . . . .	245
Hanno votato no . . . . .	96

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

to 9.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	347
Votanti . . . . .	343
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	172
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	342
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.9.01.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

GIANNA SERRA. Signor Presidente, il gruppo comunista-PDS voterà a favore del subemendamento 0.9.01.1 della Commissione e dell'articolo aggiuntivo Patria 9.01, nel testo così modificato.

Il subemendamento che ci apprestiamo a votare prevede l'estensione a tutte le associazioni senza fine di lucro delle disposizioni della legge n. 398, che riguardano la semplificazione della tenuta della contabilità relativa alle imposte dirette e il pagamento forfettario di una modesta imposta. Siamo in presenza di un piccolo segnale di sensibilità nei confronti del mondo dell'associazionismo, che aspetta dal Parlamento (sembra invano, considerate le scadenze che abbiamo di fronte) un segno tangibile in tale direzione attraverso l'approvazione della legge-quadro sull'associazionismo.

Per questo motivo, voteremo a favore — ripeto — del subemendamento 0.9.01.1 della Commissione e dell'articolo aggiuntivo Patria 9.01. *(Applausi dei deputati del gruppo comunista-PDS).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.9.01.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	341
Votanti . . . . .	339
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	170
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	338
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Patria 9.01, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	341
Maggioranza . . . . .	171
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	339
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	2

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Patria, accoglie l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 9.02, formulato dal relatore e dal Governo?

RENZO PATRIA. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per motivare il ritiro stesso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

RENZO PATRIA. In base alle considerazioni svolte dal relatore e alle valutazioni rese dal Governo in sede di Comitato ristretto, vorrei raccomandare allo stesso Governo di recepire, in occasione della prossima decretazione d'urgenza in materia, quella parte del mio articolo aggiuntivo che non prevede oneri finanziari.

Voglio inoltre ricordare che in sede di Comitato ristretto istituito per l'esame del provvedimento n. 4344, assegnato alla Commissione finanze, il Governo ha già concordato su diversi punti contenuti in un analogo articolo aggiuntivo da me presentato. È auspicabile quindi che l'esecutivo traduca in forma legislativa almeno la parte del mio articolo aggiuntivo 9.02 che non comporta oneri finanziari.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Patria.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9.03 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, mi dispiace che tocchi sempre a me assumere compiti odiosi, ma è inaccettabile che, nonostante questo rilievo sia stato mosso più volte, si continui in modo massiccio e clamoroso a votare al posto degli assenti. La prego di controllare l'ultima fila del quarto settore, la penultima fila del quartultimo e l'ultima del penultimo: non si può andare avanti in questo modo, Presidente. Si ritirino le tessere!

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente)*.

Prego i colleghi di rimanere ai loro posti, per evitare verifiche che provocano un ritardo nei nostri lavori.

Avverto che non sono state riscontrate irregolarità.

CARLO TASSI. L'onorevole Mattioli non sa contare!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, lei però non sa tacere!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	335
Votanti . . . . .	333
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	167
Hanno votato sì . . . . .	332
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9.04 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	322
Votanti . . . . .	320
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	161
Hanno votato sì . . . . .	318
Hanno votato no . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.05 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	318
Votanti . . . . .	316

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	159
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	315
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9.06 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	327
Votanti . . . . .	311
Astenuti . . . . .	16
Maggioranza . . . . .	156
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	310
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo unico del disegno di legge di conversione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	340
Votanti . . . . .	324
Astenuti . . . . .	16
Maggioranza . . . . .	163
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	227
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	97

*(La Camera approva).*

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Visco Dis. 1.01 è stato ririrato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dis. 1.02 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	337
Votanti . . . . .	334
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	168
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	321
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	13

*(La Camera approva).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

premessò che:

l'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, prevede, fra l'altro, l'erogazione di un contributo in conto esercizio per l'anno 1990 in favore delle aziende concessionarie del servizio di riscossione dei tributi che presentano squilibri di gestione utilizzando le disponibilità finanziarie in conto residui esistenti nel capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991;

con i decreti ministeriali 12 giugno 1991, richiamati dal predetto articolo 3, si è provveduto alla erogazione di un contributo pari soltanto al 75 per cento delle suddette disponibilità;

tale limitata erogazione non ha consentito per la maggior parte delle aziende concessionarie di poter conseguire l'equilibrio economico;

pertanto, si appalesa necessaria l'erogazione dell'ulteriore 25 per cento delle disponibilità in bilancio;

analogo contributo in conto esercizio è previsto per l'esercizio 1991 utilizzando, al riguardo, in misura non inferiore al 75 per cento del loro ammontare, le residue disponibilità esistenti al 31 dicembre 1991 sul predetto capitolo di spesa per l'anno 1991;

il citato articolo 3 del decreto-legge

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

n. 417 del 1991 fissa legislativamente i criteri con cui vanno ripartite le intere disponibilità in bilancio per la corresponsione del contributo in conto esercizio 1990;

anche la corresponsione del contributo in conto esercizio 1991 va conseguenzialmente effettuata adottando i criteri previsti dal citato articolo 3;

impegna il Governo:

1) per il contributo in conto esercizio 1990 ad erogare, con ogni sollecitudine, l'ulteriore 25 per cento delle disponibilità finanziarie in conto residui esistenti nel capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991 utilizzando esclusivamente i criteri previsti dall'articolo 3, comma 3, lettera *a)*, *b)* e *c)* del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417;

2) per il contributo in conto esercizio 1991, qualora gli squilibri di gestione per tale anno accertati si manifestino di analoga gravità a quelli già accertati per l'anno 1990, ad utilizzare il 100 per cento delle disponibilità finanziarie esistenti sul predetto capitolo 6910 per l'anno 1991 sempre utilizzando i criteri di cui al precedente numero 1).

9/6257/1

« Rosini, Umidi Sala, Patria, Ravaio, Usellini, D'Amato Carlo, Ciampaglia, Ferrari Wilmo ».

La Camera,

Allo scopo di eliminare le disparità di trattamento derivanti dalla applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, ai danni degli esattori privati che, in base all'articolo 123 del suddetto decreto, non possano più esercitare l'attività di riscossione dei tributi:

invita il Governo

a promuovere ogni iniziativa perché:

*a)* al personale assunto dai soggetti concessionari del servizio di riscossione dei tributi o dai commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione ai sensi

dell'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sia garantita la posizione previdenziale prevista a norma di legge, a far data dall'epoca di titolarità delle esattorie e fino al 31 dicembre 1989, a totale carico dello Stato;

*b)* siano riconosciuti la qualifica ed il relativo trattamento economico che a termini del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da esattorie gestite da privati sono previsti per i funzionari o livelli professionali equipollenti ed equivalenti, con attribuzione di anzianità di servizio pari a quella decorrente dalla data di assunzione di titolarità;

*c)* in favore degli ex titolari di esattorie di cui all'articolo 123 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, a titolo di rimborso conseguente alla cessazione del servizio a motivo delle nuove modalità di gestione dell'attività di riscossione dei tributi e di partecipazione alle spese dagli stessi sostenute nel periodo precedente, sia concesso un indennizzo determinato dal Ministro delle finanze, sentito il parere della commissione consultiva di cui all'articolo 3 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica e delle associazioni di categoria, e in relazione alla durata dell'attività di riscossione effettuate, all'ambito territoriale di riferimento, al numero dei dipendenti in servizio, alle spese sostenute nel quinquennio precedente anche ai fini della costituzione di società non aggiudicatarie della concessione di riscossione dei tributi. Con apposito decreto il Ministro delle finanze provvederà entro il 30 giugno 1992 a determinare i destinatari e l'entità degli indennizzi.

Gli oneri derivanti dagli indirizzi di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* potranno essere posti a carico delle disponibilità in conto residui esistenti sul capitolo 6910 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1991 e, delle residue disponibilità esistenti al 31 dicembre 1991, sul medesimo capitolo per l'anno 1991, non utilizzate alla chiusura dell'esercizio stesso.

9/6257/2.

Valensise, Rubinacci, Parigi, Cuccucci Gaetano, Baghino.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Gli ordini del giorno presentati concernono problemi relativi ai concessionari delle imposte. Il Governo accoglie quindi come raccomandazione sia l'ordine del giorno Rosini n. 9/6257/1 sia l'ordine del giorno Valensise n. 9/6257/2.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

GIACOMO ROSINI. Non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6257/1, Signor Presidente.

GASTONE PARIGI. Non insisto per la votazione dell'ordine del giorno Valensise n. 9/6257/2, di cui sono cofirmatario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo D'Amato. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del gruppo socialista su un provvedimento che la Commissione ha varato con un lavoro proficuo con la collaborazione di tutti. Voglio inoltre ringraziare per la sua opera il relatore, onorevole Piro, nonché il Governo per l'impegno che ha profuso nella definizione di un testo che — giova sottolinearlo — tratta di alcuni argomenti a lungo dibattuti nel corso di questa legislatura.

Fra le altre cose viene affrontato il problema della confisca dei mezzi di contrabbando e dell'incentivazione della lotta al contrabbando medesimo, alla quale, grazie ad un accordo definito dal Governo, collaboreranno maggiormente le grandi case produttrici di sigarette. Viene affrontato anche il problema dell'IVA delle calzature e delle lavora-

zioni intermedie. Si tratta di una *vexata quaestio* determinata da una forte sperequazione tra l'imposizione fiscale sul prodotto finito e sui materiali che occorrono per la realizzazione dello stesso.

Il provvedimento tratta poi la questione dei fondi per le esattorie. E riceve finalmente risposta quella che noi avvertiamo come un'esigenza moderna che potrà dare un grande rilancio anche ad attività industriali e produttive. Mi riferisco al problema degli spedizionieri, la cui attività trova finalmente una collocazione moderna, venendo essi posti in condizione di reggere anche alla concorrenza internazionale ed europea alla quale si dovranno preparare per il 1993.

Si definisce poi, come ha già sottolineato qualche collega intervenuto, il problema annoso dell'agibilità delle pro loco e delle associazioni senza fine di lucro. Anch'essa è una questione che aveva visto impegnati a fondo i gruppi, che si sono poi espressi all'unanimità. Ciò è testimonianza del lavoro svolto e degli apporti che sono pervenuti da ogni parte alla definizione di questo testo. Il gruppo socialista conferma quindi il suo voto favorevole ribadendo l'apprezzamento al Governo e al relatore per l'impegno profuso (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parigi. Ne ha facoltà.

GASTONE PARIGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, questo provvedimento contiene un insieme di norme che, con buona volontà, cercano di razionalizzare una materia in ordine alla quale siamo sempre stati ostili tentando, con un certo successo, di portarvi un po' di giustizia e di comprensibilità. I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale annunciano pertanto voto favorevole.

Desidero però far osservare al ministro che non sempre le nostre manifestazioni di buona volontà e di collaborazione su un piano realistico trovano apprezzamento da parte del Governo. Mi sia consentito rammentare l'impegno che l'Assemblea ed il Governo stesso avevano assunto in occasione della discussione del provvedimento ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

guardante il condono fiscale. Furono assunti, signor ministro Formica, impegni per quanto riguarda le sospensioni del pagamento del famoso «terzo», d'imposta. Invece, il Ministero delle finanze, in modo cieco ed ottuso, tuttora non concede tali sospensioni, sicché dobbiamo lamentare la mancanza di comprensione da parte dell'autorità di Governo in riferimento agli impegni precedentemente assunti.

I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale annunziano, comunque, voto favorevole su questo provvedimento.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

#### **Votazione finale di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 6257, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, recante disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti» (6257):

Presenti . . . . . 344  
Votanti . . . . . 340

Astenuti . . . . . 4  
Maggioranza . . . . . 171  
Hanno votato sì . . . . . 247  
Hanno votato no . . . . . 93

*(La Camera approva — Applausi del deputato Piro).*

**FRANCO PIRO.** È l'ultima fatica da deputato!

#### **Per l'inserimento all'ordine del giorno di una proposta di legge.**

**FRANCO RUSSO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Presidente, vorrei richiamare all'attenzione della Presidenza un problema che abbiamo dibattuto la scorsa settimana.

Lei ricorderà, Presidente Aniasi, che per quanto riguarda la proposta di legge relativa al tetto delle spese elettorali, la Presidente Iotti, utilizzando i poteri che il regolamento le conferisce a tale riguardo, ne aveva disposto l'inserimento all'ordine del giorno di sedute successive a quella in cui, secondo il calendario, avrebbe dovuto concludersi il suo esame.

Il gruppo federalista europeo nutre perplessità su tale provvedimento, ma esse, a mio avviso, sono assolutamente superabili con la discussione in aula.

Signor Presidente, dal momento che l'evoluzione della situazione politico-parlamentare fa ritenere al gruppo verde che questa sarà l'ultima settimana di lavoro, le chiedo di fare in modo che, ricorrendo al comma 2 dell'articolo 27 del regolamento o mediante una decisione autonoma della Presidente, sia reinserita all'ordine del giorno dell'Assemblea la proposta di legge recante norme per la disciplina ed il contenimento delle spese per la campagna elettorale per le elezioni politiche. Al riguardo anche gli esponenti del gruppo comunista-PDS hanno manifestato un orientamento favorevole.

Poiché nel calendario dei lavori dell'As-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

semblea non vedo più iscritta la proposta di legge in questione, che reputo particolarmente importante, mi appello a lei, signor Presidente, affinché, se necessario, investa della questione la Presidente Iotti, oppure chiami a decidere l'Assemblea, a norma del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, affinché tale provvedimento sia reinserito all'ordine del giorno.

Non intendo in tal modo esacerbare i dissensi esistenti con il gruppo federalista europeo, ma, al contrario, cercare una via d'intesa, come ci proponiamo di fare con taluni nostri emendamenti, in particolare con quello presentato all'articolo 5.

**PRESIDENTE.** Onorevole Franco Russo, le assicuro che riferirò al Presidente della Camera la sua richiesta, che potrà venire opportunamente considerata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, la cui riunione è prevista a breve termine.

Sulla richiesta avanzata dall'onorevole Franco Russo, comunque, a norma del combinato disposto dell'articolo 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Signor Presidente, il collega Franco Russo ha chiesto che, a norma del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, venga iscritto all'ordine del giorno l'esame della proposta di legge recante norme per la disciplina ed il contenimento delle spese per la campagna elettorale per le elezioni politiche.

Ieri le donne che fanno parte di questo ramo del Parlamento hanno firmato un documento nel quale si chiede alla Presidenza di porre nuovamente in discussione il provvedimento in questione. Credo pertanto che non sia del tutto corretta — mi si passi l'espressione — la procedura che lei vorrebbe seguire: cioè quella di sottoporre la questione alla valutazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Reputo invece che sia

questa la sede idonea ed oggi la giornata adatta per discutere, sulla base di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, se l'ordine del giorno possa essere modificato nel senso richiesto dalla componente femminile della Camera dei deputati.

**EMMA BONINO.** Io non ho chiesto niente!

**ADRIANA POLI BORTONE.** Scusami: tutte le donne, meno una! Infatti, salvo tale eccezione, la richiesta è stata avanzata dalle donne appartenenti a tutti i gruppi parlamentari qui rappresentati. Siamo interessate a quella che viene contrabbandata dai giornali come la moralizzazione della campagna elettorale e ci meravigliamo che di tutto si stia parlando in Commissione ed in aula, meno che di questo!

Signor Presidente, la invito a prendere in considerazione il documento presentato ieri, che contiene una richiesta ben precisa che, peraltro, va nella stessa direzione di quella prospettata dal collega Franco Russo (*Applausi*).

**EMMA BONINO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**EMMA BONINO.** Signor Presidente, desidero in primo luogo precisare che, pur essendo donna e membro della Camera dei deputati, non ho firmato il documento richiamato dalla collega Poli Bortone. Non l'ho fatto perché ritengo che la proposta di legge in questione sia una vera e propria truffa. In essa infatti si parla di moralizzazione per il singolo deputato senza occuparsi né del partito, che non ha limiti di spesa né subisce controlli, né di altre delicate questioni. Mi riferisco in particolare all'articolo di quella proposta di legge che riguarda gli accessi alla RAI, negli spettacoli di intrattenimento. È necessario essere chiari!

L'esame della proposta di legge doveva concludersi martedì scorso; ebbene, ciò non è avvenuto ed è per questo che il provvedimento è stato tolto dal calendario dei lavori dell'Assemblea che ci era stato comunicato.

Sono stati, quindi, assunti altri impegni. Si potrà discutere della questione in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, ma desidero rimanga agli atti una considerazione che reputo fondamentale: non si moralizza alcunché se non si pongono limiti e controlli alla spesa dei partiti nella campagna elettorale.

Quella legge rappresenta semplicemente una ritorsione delle segreterie dei partiti nei confronti del referendum del 9 giugno; in particolare è una vera e propria vergogna l'articolo 6, che regola l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive. Vorrei soltanto ricordare che nel 1987, nel corso della campagna elettorale, gli esponenti della democrazia cristiana ebbero a disposizione 1 ora, 36 minuti e 35 secondi di trasmissione.

Credo che i colleghi dovrebbero prestare maggiore attenzione a questi aspetti, considerato anche che le modifiche da noi proposte non sono state accolte in Commissione e ancor meno lo saranno in quest'aula. È bene chiamare le cose con il loro nome: ci troviamo di fronte a un provvedimento che tutela le segreterie dei partiti e penalizza il deputato singolo. Se è questo che volete, almeno dichiaratelo apertamente.

SILVIA BARBIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIA BARBIERI. Signor Presidente, condivido pienamente la proposta della collega Poli Bortone, che è stata già oggetto di un appello rivolto ieri da donne di diversi gruppi presenti in Parlamento (non di tutti perché, come abbiamo sentito, l'onorevole Bonino non è della stessa opinione) alla Presidente Iotti ed ai presidenti dei gruppi.

La posizione sostenuta dall'onorevole Bonino è perfettamente legittima perché è legittimo avere opinioni diverse a proposito di un testo di legge; essa, però, non tiene conto del fatto che la strada che conduce alla moralizzazione delle campagne elettorali (ed io riconduco a questo concetto l'insieme delle norme contenute nella proposta di legge n. 4053 e abbinata) è lunga, ha bisogno di pazienza e deve essere percorsa per passi; tra l'altro credo non sia possibile mirare ad

obiettivi come quelli qui enunciati, che hanno comunque il difetto della criminalizzazione dei partiti e delle loro segreterie, partendo da un tale punto di vista.

Ritengo che iniziative di moralizzazione come quelle contenute nel provvedimento di cui stiamo parlando possano avere come effetto indiretto quello di indurre, all'interno delle formazioni politiche, atteggiamenti diversi nel modo di affrontare la campagna elettorale. Imporre un tetto alle spese, stabilire l'obbligo di documentarle e certificarle oltre a realizzare una trasparenza delle fonti di finanziamento significa introdurre elementi seri che costituiscano un argine alle diverse infiltrazioni di carattere corruttorio e tangenziale che inquinano la vita politica italiana. Significa tendere a porre tutti i candidati, quelli più forti economicamente, quelli più accessibili per le diverse *lobbies* che finanziano le campagne elettorali e quelli più deboli economicamente — e tra questi le donne — su un piano di parità. Certamente sarà poi tutta da combattere la battaglia per ottenere il supporto delle organizzazioni interne dei partiti, ma essa deve essere condotta sulla base del merito, delle funzioni svolte, delle competenze, dei contenuti e dei rapporti reali che ciascuno saprà costruire con l'elettorato.

La parte relativa alle garanzie di parità di accesso ai mezzi di informazione di massa è una questione delicata e difficile, in merito alla quale credo che già il testo della Commissione possa introdurre importanti elementi di equità e di parità, volti quanto meno ad estendere anche alle emittenti private gli indirizzi che regolano il servizio pubblico. Si possono, per esempio, introdurre limitazioni della presenza dei candidati, dei rappresentanti dei partiti e dei membri del Governo nelle trasmissioni televisive di informazione o di intrattenimento durante la campagna elettorale. Sicuramente in questa direzione si potrebbe fare ancora di più: non si capisce, per esempio, che senso abbia consentire la presenza nelle trasmissioni di intrattenimento nel corso della campagna elettorale e per questo motivo abbiamo appoggiato un emendamento dell'onorevole Del Pennino volto ad eliminare tale possibilità negli ultimi 30 giorni della campagna

elettorale. Si tratta di un sacrificio limitato che quindi è possibile chiedere ai rappresentanti di tutti i partiti.

Del resto, ritengo che gli stessi protagonisti non possano considerare in termini positivi l'opportunità di presentarsi in televisione esponendosi al giudizio degli elettori (giudizio che, molto spesso, è negativo). Penso, in particolare, ai vari giochini che la televisione ci propina ogni giorno, oppure alle trasmissioni cui partecipano i membri del Governo, i quali sono posti nelle condizioni di difendere il proprio operato in assenza di un benché minimo contraddittorio, così come riscontriamo in numerosi programmi televisivi che niente hanno a che vedere con le esigenze dell'informazione.

Riteniamo, tuttavia, che, se non si creassero le condizioni per codificare tale orientamento, vi sarebbero buoni motivi per affossare un provvedimento, pur importante, che potrebbe dare ai cittadini ed agli elettori il segnale che questo Parlamento, tanto contestato da tutti i livelli, anche da quelli più alti, è comunque in grado di esperire il tentativo di introdurre nuove regole per garantire maggiore serietà, pulizia e trasparenza nella vita politica e nelle competizioni elettorali (*Applausi dei deputati del gruppo comunista-PDS*).

SILVIA COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io ho firmato un documento con il quale si richiede di proseguire la discussione su un provvedimento molto significativo, che non ha un mero rilievo simbolico, ma presenta caratteristiche di grande concretezza. In caso contrario, infatti, gli appelli alla trasparenza ed alla correttezza, alle quali dovrebbero ispirarsi le campagne elettorali, rischierebbero di rimanere proclami vuoti e privi di significato.

Le disposizioni di cui auspichiamo l'approvazione sono tanto più necessarie — intendiamoci, lo erano già prima — dopo l'importante innovazione rappresentata dalla introduzione della preferenza unica. Si tratta di una sfida che tutti siamo, sì, disposti

a raccogliere, in particolare coloro i quali hanno aderito al referendum, ma solo in presenza di regole non truccate.

Non essendo stato approvato l'importante correttivo naturalmente connesso all'introduzione della preferenza unica, cioè la riduzione dei collegi elettorali, il rischio molto forte è che, soprattutto nei collegi più vasti, le regole possano non valere allo stesso modo per tutti.

In sostanza, esprimiamo l'auspicio non dell'adozione di criteri di autodifesa dei candidati, ma dell'introduzione di forme di chiarezza e di trasparenza nelle spese elettorali sostenute da partiti e da candidati.

Auspichiamo, inoltre, che i candidati siano «visibili» e rispettosi dell'equilibrio connesso al rapporto con l'elettorato, per evitare che quest'ultimo, piuttosto che essere adeguatamente informato, finisca al contrario per essere frastornato.

Si pone infine la necessità di introdurre criteri di accesso il più possibile verificabili ai *mass media* ed agli spazi di informazione. Credo che nessuno di noi sarebbe disposto a ricorrere a mezzi eccessivamente personalizzati rispetto all'area politica di appartenenza. Ma sta di fatto che tale possibilità potrebbe concretizzarsi in quanto espressione di una sorta di legittima difesa. Non vorremmo comunque che si arrivasse a questo punto!

Sono convinta che all'introduzione della preferenza unica si sarebbe potuto conferire un significato di maggiore trasparenza, se fossero stati introdotti importanti correttivi. Debbo dire, con grande franchezza, che corriamo invece il rischio (si tratta, del resto, di un aspetto al quale dovrebbero essere particolarmente sensibili i partiti contrari al referendum sulla preferenza unica) di una minore «visibilità» dei candidati, soprattutto di quelli provenienti da aree che esprimono più valori che affari.

Un ulteriore rischio è che i rappresentanti di categorie portatrici di interessi forti finiscano per essere maggiormente «visibili» degli altri, in virtù della maggiore forza contrattuale.

Ritengo si tratti di un'esigenza che dovrebbe essere condivisa da tutti, non soltanto dalle donne, anche se ovviamente una sensibilità maggiore è riscontrabile in quei sog-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

getti che probabilmente vivono un'esperienza di notevole forza nell'ambito della società, ma di minore forza nelle istituzioni, soprattutto sotto il profilo della potenzialità contrattuale rispetto ai mezzi, a volte esorbitanti, utilizzati nel corso delle campagne elettorali. È probabile che coloro i quali investono troppi mezzi, e non sempre di provenienza personale, nelle campagne elettorali, lo facciano auspicando ritorni che noi non riusciamo nemmeno ad immaginare, dal momento che l'unico ritorno al quale pensiamo è rappresentato dagli impegni assunti con l'elettorato.

Concludo sottolineando come nella legge alla quale ha fatto riferimento la collega Barbieri siano contenute anche disposizioni che mirano ad ottenere parità di condizioni per le donne candidate rispetto agli uomini. Penso ad esempio alla questione — che potrebbe sembrare marginale, anche se non lo è — dei doppi cognomi. È poi evidente che il fatto che i candidati siano più facilmente riconoscibili nelle liste agevola gli elettori nell'indicare con chiarezza la propria preferenza.

Credo inoltre che una persona che ha conosciuto da vicino il problema dei brogli elettorali possa dire con estrema franchezza che non basta la preferenza unica se poi non è accompagnata da regole più certe di trasparenza e correttezza, affinché la campagna elettorale sia improntata ad un principio di lealtà, tra di noi, ma soprattutto verso l'elettorato. Onorevoli colleghi, l'elettorato è abbastanza maturo per distinguere e capire, ma probabilmente potrebbe essere utilizzato in modo strumentale, cioè tale da non favorire quella maggiore vicinanza tra cittadini e istituzioni che tutti ritengono necessaria (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ROSSELLA ARTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSELLA ARTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo scorcio finale di legislatura, in cui l'attività parlamentare rischia di diventare sempre più parossistica e quasi schizofrenica, non solo per quanto

riguarda i lavori dell'aula, ma spesso anche per quelli delle Commissioni, il gruppo socialista è impegnato, con riferimento all'attività dell'assemblea, su tre punti fondamentali: l'autonomia universitaria, la moralizzazione della campagna elettorale e la riforma sanitaria, soprattutto nella traduzione che ne intende fare il ministro in decreto-legge.

Essendo quindi del tutto trasparente la propria posizione, il gruppo socialista respinge (proprio perché è stato estremamente chiaro e non è affetto da patologie parossistiche) qualsiasi strumentalizzazione che, «incastrando» ordini del giorno, dia poi adito a furbie e ponga, soprattutto con ostruzionismi, posizioni sull'ordine del giorno che non sono accettabili. Mi riferisco, nella fattispecie, a chi non vuole approvare il provvedimento sull'autonomia universitaria mentre, a nostro avviso, vi sarebbe tutto il tempo necessario non solo per procedere in giornata alla sua approvazione, ma anche per reinscrivere immediatamente all'ordine del giorno la legge sulla moralizzazione della campagna elettorale (in questo senso, il gruppo socialista rivolge un appello pressante alla Presidenza della Camera). Ciò sarà possibile proprio se da parte dei gruppi parlamentari che oggi richiedono l'inversione dell'ordine del giorno in termini strumentali, venisse meno l'ostruzionismo sulla riforma dell'autonomia universitaria.

Non prestandoci quindi a ricatti che nulla hanno a che vedere con chiare e trasparenti volontà politiche, auspichiamo che il percorso legislativo che ho testé indicato possa essere condiviso per consentire l'approvazione, prima dello scioglimento delle Camere, dei suddetti provvedimenti. Tenuto conto anche del fatto che, per quanto riguarda il testo del provvedimento sulla moralizzazione della campagna elettorale discusso in sede di Commissione affari costituzionali, siamo in grado, attraverso il Comitato dei nove, mantenendo un equilibrio — se vogliamo — più costruttivo rispetto alle varie esigenze sollevate, di modificarlo in modo che possa raccogliere se non l'unanimità, quanto meno una larga maggioranza di consensi nell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

FRANCO FRANCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, sarebbe non solo gravissimo, ma soprattutto scandaloso se la Camera non portasse a termine l'esame della legge sulla moralizzazione della campagna elettorale in maniera rapidissima, perché quel provvedimento dovrà essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

Onorevoli colleghi, quel testo è composto da dieci articoli e siamo arrivati già al termine della discussione sull'articolo 5, che rappresenta il punto centrale della legge. Si dovrà poi passare alle votazioni su di esso e sugli emendamenti presentati.

È vero che il gruppo federalista europeo ha presentato numerosi emendamenti all'articolo 6 sui quali si dovrà discutere; ma è altrettanto vero che sarebbe incredibile che la Camera facesse finta di non accorgersi che questa è l'unica legge seria che possiamo varare perché entri immediatamente in vigore prima della campagna elettorale!

Ci siamo sempre chiesti perché questa legge sia stata esclusa dall'ordine del giorno.

Signor Presidente, riteniamo che il comma 2 dell'articolo 27 del regolamento consenta all'Assemblea di decidere su materie che non siano all'ordine del giorno. Comunque le chiediamo di sottoporre questa pressante richiesta, non solo del nostro gruppo, ma anche di altri, spero di tutti, al Presidente della Camera, affinché si riprenda immediatamente l'esame di quella legge. Non possiamo cercare di far credere agli elettori che ci siamo moralizzati soltanto perché l'abbiamo annunciata: deve essere approvata. Abbiamo tempo fino a domani per licenziarla, in modo che il senato abbia a disposizione i giorni necessari per approvarla definitivamente.

Quindi, signor Presidente, chiediamo con energia che il progetto di legge per la disciplina ed il contenimento delle spese per la campagna elettorale abbia la precedenza su tutti gli altri; e ci auguriamo che il gruppo federalista europeo non insista sui propri emendamenti, perché ciò potrebbe favorire le manovre insabbiatrici che si tentano qui

dentro: non copritele, colleghi del gruppo radicale! I vostri emendamenti, che ritengo degni di considerazione, sollevano il problema dei partiti, che qui nessuno può porre in un momento del genere, ed agevolano soltanto chi vuole bloccare una legge, che sarà poca cosa, ma che almeno pone un freno allo scandalo rappresentato dallo sperpero di miliardi, quando vi è chi è costretto a vivere alla giornata.

Pertanto, signor Presidente, ci auguriamo che questo provvedimento venga reinserito nell'ordine del giorno (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e del deputato Piro*).

PRESIDENTE. Devo far presente che ho concesso la parola all'onorevole Franchi in quanto ritenevo che intendesse intervenire per un richiamo al regolamento. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Franco Russo non avrebbe potuto parlare, essendo già intervenuto l'onorevole Poli Bortone del gruppo del MSI-destra nazionale.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare nella mia qualità di relatore sulla proposta di legge n. 4053-4307-5530-5995-6040-6174.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Questa discussione ha registrato, a fronte di un dissenso isolato, lo stesso generalissimo consenso che si è avuto su quella parte del progetto di legge per la disciplina ed il contenimento delle spese per la campagna elettorale che siamo riusciti a trattare.

Vorrei far presente alla Presidenza che in qualità di relatore non sono stato ancora nella condizione di prendere atto e di registrare il consenso politico generale della Camera e di rispondere ad alcune delle critiche che sono state mosse. Ciò determina nel nostro modo di lavoro una situazione assolutamente contraddittoria, in quanto si finisce per mostrare all'esterno un'immagine completamente deformata della volontà del Parlamento. In sostanza, all'esterno rimane la vivacità di un dissenso che nella Camera è però del tutto minoritario.

Avremmo quindi bisogno di dare tale tipo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

di risposta, che è una risposta di trasparenza e di onestà intellettuale. Quest'Assemblea, in ordine al provvedimento di cui sono relatore, ha una grande e maggioritaria volontà di concludere positivamente. La Presidente deve darcene atto e deve concederci la possibilità di ottenere questo risultato, nei modi e nelle forme che riterrà opportuni, altrimenti avremmo derubato l'opinione pubblica della verità circa le volontà parlamentari ed i giudizi politici.

**PRESIDENTE.** È stato richiesto, in base all'articolo 27, comma 2, del regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno di un progetto di legge, ma allo stato degli atti non esistono le condizioni per accogliere tale richiesta, che contrasta con il calendario dei lavori già fissato.

In regime di calendario dei lavori, la procedura di cui all'articolo 27, comma 2, del regolamento, per prassi costante, può essere attivata solo dal Presidente della Camera. Ribadisco per altro che riferirò al Presidente della Camera (assicuro in questo senso i colleghi, e soprattutto le colleghe: anche il Presidente è una donna) le richieste che sono state formulate per le determinazioni che riterrà di adottare, consultando eventualmente, anche oggi stesso, la Conferenza dei presidenti di gruppo.

**FRANCO RUSSO.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Signor Presidente, la norma contenuta nel comma 2 dell'articolo 27 del regolamento è molto precisa e mi spiace che la Presidenza prenda continuamente decisioni sulla base della prassi, poiché in questo caso essa contrasta sicuramente con la lettera del regolamento. Infatti, in proposito la lettera del regolamento è molto chiara: «In Assemblea, per discutere o deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno, è necessaria una deliberazione con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti».

Signor Presidente, apprezzo il suo interes-

samento presso la Presidente Iotti, ma non mi pare che una simile procedura contrasti con la possibilità da parte dell'Assemblea di pronunciarsi. Al limite, potrebbe essere una votazione *ad adiuvandum* nel caso in cui non si raggiungesse il *quorum* prescritto: la Presidente della Camera disporrebbe di un orientamento dell'Assemblea su questo argomento.

Pertanto, chiedo che la richiesta avanzata sia posta in votazione sulla base del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Russo, non si deve procedere ad una votazione. Alla luce delle novelle regolamentari intervenute in materia di programmazione dei lavori, la procedura di cui all'articolo 27, comma 2, del regolamento può essere attivata, in regime di calendario dei lavori — come ho già precisato — solo da una proposta del Presidente della Camera.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Ma questo non c'è nel regolamento!

**PRESIDENTE.** Non c'è perché le modificazioni alle quali faccio riferimento sono successive.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Ma quello che non c'è non può far legge!

**PRESIDENTE.** Quella che ho esposto è la decisione della Presidenza, onorevole Baghino.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Votiamo la decisione del Presidente!

**PRESIDENTE.** Non c'è nulla da votare, onorevole Baghino!

**TARCISIO GITTI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TARCISIO GITTI.** Signor Presidente, vorrei esprimere la nostra adesione all'interpretazione che lei ha poc'anzi fornito all'Assemblea.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Desidero sottolineare, comunque, che il gruppo della democrazia cristiana è favorevole a riprendere in esame — se sarà possibile trovarne il tempo — la disciplina sulle modalità di svolgimento della competizione elettorale. È di grande rilievo, infatti, che questa normativa si riferisca anche ai singoli candidati.

Anche se è mancato il coordinamento con le norme sul finanziamento dei partiti, come insistono a sottolineare i radicali ed il gruppo federalista europeo, non si può svalutare il resto delle disposizioni presenti nella disciplina. Per quanto ci riguarda, anzi, riteniamo il provvedimento molto importante dal punto di vista del costume e del rapporto con la gente, che non ne può più, anche solo con riferimento all'introduzione del divieto di *spot*, manifesti ed annunci sui giornali di carattere individuale.

Ma la Camera ha approvato anche altre disposizioni, ed occorre sottolineare che integrazioni e modifiche sono sempre possibili.

Devo infine denunciare un comportamento che si ripete sistematicamente: alcuni colleghi ricorrono ai pretesti talvolta più innocenti e talaltra più callidi (in quest'aula sono presenti deputati con una grande esperienza di vita assembleare). Onorevole Franco Russo, devo però ricordarle che il sessantotto è finito nel 1968...

FRANCO PIRO. Non è vero!

FRANCO RUSSO. Cosa c'entra il '68?

MAURO SEPPIA. Ne abbiamo ancora le rovine!

TARCISIO GITTI. Non voglio aprire una discussione...

FRANCO PIRO. C'è Soriano Ceccanti...

PRESIDENTE. Onorevole Piro!

TARCISIO GITTI. Credo che sia difficilmente contestabile che, dal punto di vista temporale, il '68 sia finito nel 1968: il 1° gennaio 1969 era un altro anno.

FRANCO PIRO. C'è Soriano Ceccanti in sedie a rotelle da quella notte alla *Bussola*!

TARCISIO GITTI. Stai calmo, Piro. Giova a tutti stare calmi.

FRANCO PIRO. Sono calmo. Sono professore universitario: non tutti possono dire altrettanto.

TARCISIO GITTI. Mi complimento con te.

FRANCO PIRO. Io sono di quelli del '68: tu non puoi offendere una generazione!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lasci che l'onorevole Gitti concluda il suo intervento. Avrà la parola subito dopo di lui.

FRANCO PIRO. Ho chiesto la parola prima di Gitti e Labriola. Mi dia la parola!

PRESIDENTE. Successivamente le darò la parola, ma non interrompa l'onorevole Gitti. Può aver diritto di lamentarsi, ma non con l'onorevole Gitti...

FRANCO PIRO. Con Labriola, cui ha dato la parola prima di me!

TARCISIO GITTI. Voglio precisare che non ho offeso il '68; dico solo che non si può pensare, nel 1992, di stare ancora al '68. Piro, tu hai passione per la storia: sai quindi che storicamente...

PRESIDENTE. Non ampliamo il discorso richiamando la storia, recente e passata!

TARCISIO GITTI. L'onorevole Piro è un interlocutore in buona fede e anche se sono convinto di non persuaderlo, volevo spendere qualche parola su quanto è stato detto.

Il punto è questo, onorevole Franco Russo: le norme del regolamento possono certamente essere interpretate con un certo spirito evolutivo e creativo. Tuttavia è indispensabile quanto ha sostenuto l'onorevole Aniasi, che cioè per inserire all'ordine del giorno la trattazione di argomenti in esso non previsti è necessaria l'iniziativa del Presidente, ovviamente a ciò sollecitato: si è infatti svolto a tal fine un dibattito, con

l'impegno dell'onorevole Aniasi di rendersi interprete presso il Presidente delle esigenze manifestate. Si richiede inoltre al momento della votazione una particolare maggioranza.

Presidente mi rivolgo anche a lei: non è possibile che ogni volta che si chiede la parola sull'ordine dei lavori si apra un dibattito che si protrae per un'ora! Per alcuni degli intervenuti credo che l'obiettivo fosse non solo di inserire all'ordine del giorno la trattazione di un determinato argomento, ma anche di impedire l'approvazione di un provvedimento previsto nell'ordine del giorno medesimo. Questo non è tollerabile e non rientra tra le regole di costume e correttezza parlamentare.

Il risultato è stato che si è persa un'ora, che avrebbe potuto essere impiegata per la discussione di una proposta di legge inserita nell'ordine del giorno di oggi, tra l'altro con il consenso di quasi tutti i gruppi, tranne — appunto — alcuni.

Invito pertanto la Presidenza ad essere particolarmente rigorosa al riguardo. Quando viene sollevata una questione non si può aprire su di essa un dibattito, con l'intervento di tutti i rappresentanti dei gruppi. Posta una questione che non può essere risolta dall'Assemblea al momento, la prego, Presidente, di preannunciare subito le sue decisioni e di non lasciar svolgere al riguardo una discussione inutile, a scapito dell'esame di provvedimenti inseriti nell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Gitti, la Presidenza si è sempre rigorosamente attenuta allo scrupoloso rispetto delle disposizioni regolamentari. Tuttavia coloro che sono intervenuti, richiamandosi al regolamento e manifestando il punto di vista dei gruppi ai quali appartengono, hanno indubbiamente contribuito all'allungamento dei tempi dei nostri lavori.

Assicuro che la questione sollevata è già stata sottoposta all'attenzione del Presidente, che in giornata assumerà le dovute decisioni. Tuttavia in questo momento non posso non dare la parola a coloro che, sulla questione sollevata dall'onorevole Franco Russo, l'hanno chiesta, per i quali altrimenti vi sarebbe un trattamento diverso da coloro che sono già intervenuti.

**FRANCO PIRO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO PIRO.** Presidente, credo che lei abbia dato un'interpretazione corretta del regolamento. Tuttavia le parole pronunciate in quest'aula dai colleghi Franchi, Silvia Costa e Silvia Barbieri sono molto chiare: concordano con quanto qui detto dagli onorevoli Vito Riggio e Gianni Rivera.

Come è noto «il muro di gomma» ha una tradizione filmica. Può anche darsi che non riusciamo a farci sentire. Il mio interesse «particolare» è di varare la legge sull'autonomia universitaria. Tanto, grazie a Dio, il mio mestiere è quello di professore universitario. Se dunque dovessi agire trascurando l'articolo 67 della Costituzione, dovrei pregare il collega Buonocore di accelerare quanto può i tempi. Ho preso la parola nella discussione sulle linee generali; approviamo il provvedimento sull'autonomia universitaria alla Camera e al Senato (anche se questo è molto difficile).

Ciò detto, vorrei chiedercle, Presidente Aniasi, se alla Presidenza della Camera non fischino le orecchie per il grido di dolore che si alza da tutta Italia rispetto a quei cialtroni che hanno cominciato, con i soldi dello Stato, a realizzare *spots* che, alla fine della campagna elettorale, costeranno cinque miliardi!

L'onorevole Artioli dice che ci sono parossismo e ricatti; ho sentito, cara Rossella, un linguaggio da comunità terapeutica aperta e ciò mi preoccupa molto. Fino a prova contraria, il gruppo socialista ha sottoscritto la proposta di legge per moralizzare la campagna elettorale; infatti, tale provvedimento, oltre alla mia modesta firma, reca quella di altri deputati socialisti. Evidentemente si presentano le proposte di legge per salvarsi l'anima, giacché dopo non si vuole, specialmente se si è in situazioni un po' disastrose, approvarle veramente.

Parliamoci chiaro, Presidente Aniasi, ho grande rispetto per il collega Gitti, il quale è membro del Comitato per i servizi di informazione e sicurezza; inoltre egli è stato vicepresidente del gruppo democristiano quando io ero vicepresidente del gruppo socialista (e non parlo di molti secoli fa).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Faccio osservare che a San Macuto un giorno fu torturato un domenicano nato nel '68, il 5 settembre 1568. Si trattava di Tommaso Campanella, il quale nel 1639 andò a morire a Parigi, dove del '68 non si parla per nulla male, ma neanche bene; comunque, si parla di una generazione che non è affatto perduta perché, grazie a Dio, è presente anche in quest'aula. Dopo 24 ore di tortura a San Macuto — e mi rivolgo ai colleghi del PDS, giacché l'*impeachment* si discuterà in quel palazzo — i domenicani dissero a Tommaso Campanella: «Te, confessa!». E lui rispose: «Io son matto, non son mica scemo». Ho tradotto in italiano corrente, naturalmente. Poiché però sono calabrese, ho letto *La città del sole* e quindi posso esternarvi anche le poesie.

Onorevole Presidente Aniasi, cara compagna Artioli, possiamo «far finta di essere sani», come dice una canzone, ma non siamo mica scemi! Il gruppo del PSI questa legge non la vuole; e nemmeno il gruppo della DC. La vogliono soltanto alcuni deputati democristiani e alcuni deputati socialisti. Siamo alla prova dei fatti, poiché il PDS dice «sì», il Movimento sociale italiano la sostiene con forza...

FRANCO RUSSO. I verdi pure!

FRANCO PIRO. Allora qui ci sono i fantasmi! Onorevole Artioli, quando lei gira, con tutti gli incarichi che ha (in due Commissioni e, inoltre, è segretaria del gruppo), prima di dire che questa è una comunità parossistica ci pensi bene. Infatti, ciò non è corretto nei confronti di chi, come me, crede alla proposta di legge che ha presentato. Dopo di che, onorevoli colleghi, una cosa è discuterla e metterci in minoranza. Tuttavia, poiché non voglio andare a rubare da nessuna parte i soldi della capagna elettorale, faccio la mia propaganda gratis. Sapete come? Andando a raccontare — in una competizione per elezioni cui non parteciperò — chi non ha voluto questa legge e ne sentirete delle belle, a Milano, con esternazione silenziosa e diritto iniziatico... Infatti, quando parlerà l'onorevole Craxi, io lo ascolterò e lei, onorevole Artioli, non mandi il cervello all'ammasso; si prenda la responsabilità di

bocciare questo provvedimento. Una proposta di legge che ha come primo firmatario un socialista, che è appoggiata anche dai missini, dal PDS, da rifondazione comunista, da democristiani e da altri dovrebbe consentire alla Camera di dire all'Italia: «È vero, abbiamo rubato troppo, da domani ruberemo meno». (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

EDDA FAGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Poiché possiamo controllare la data di nascita su «La Navicella» parlamentare, spero che l'onorevole Gitti non pensi che anch'io sia tra coloro che non ricordano che il '68 è finito. Ho vissuto quel periodo con molta attenzione e consapevolezza di ciò che la generazione di allora stava vivendo e non lo disprezzo. Credo, tuttavia, che esso debba ancora essere indagato e approfondito.

Purtroppo — dico purtroppo — sono nata prima di quegli anni, e sono abbastanza serena nel dire certe cose, anche perché non sono pagata da nessuno per dirle e tengo a precisarlo...

PRESIDENTE. Onorevole Fagni, la prego di attenersi all'argomento; non è in discussione il '68.

FRANCO PIRO. È in argomento: è in discussione chi paga chi!

EDDA FAGNI. So bene che il '68 non è in discussione; poiché però qualcuno ha sollevato la questione, bisogna pur dare delle risposte.

Il comma 2 dell'articolo 27 del regolamento risale al marzo 1991; se fossero intervenuti cambiamenti successivi, noi dovremmo saperlo.

L'altra questione, che riguarda l'urgenza di inserire all'ordine del giorno questa leggina, deriva dal fatto che la campagna elettorale è già iniziata. Poiché la stampa a tutti i livelli ci bersaglia in maniera insistente, accusandoci di intraprendere chissà quali malversazioni o strade tortuose per andare alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

ricerca di finanziamenti per la campagna elettorale, penso che se approvassimo velocemente quel provvedimento sgombreremo il campo da tante supposizioni che non vanno a vantaggio di alcuno.

Noi non vogliamo perdere tempo allo scopo di non fare una certa cosa! Tra l'altro, Presidente, lei è testimone che in questi ultimi giorni in Assemblea si sono voluti approvare progetti di legge sui quali alcuni non erano d'accordo (e credo che avessero il diritto di manifestare il loro disappunto).

Sa qual è il problema, Presidente? Non basta non essere d'accordo e adeguarsi a ciò che la maggioranza decide. Qui si vogliono «blindare» tutti i provvedimenti per non approvare modifiche tali da consentire di migliorare gli stessi! Si vuole terminare la legislatura con un sacco nel quale sono chiusi tutti gli argomenti lasciati in sospeso.

Questo non è bello! E allora anche noi di Rifondazione comunista diremo alla gente che cosa è stato realizzato in quest'ultimo periodo e chi è il destinatario di queste leggi che non hanno visto soddisfatte alcune legittime aspettative (*Applausi del deputato Piero*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, per il Movimento sociale italiano hanno già preso la parola due deputati!

ALFREDO PAZZAGLIA. Sono già troppi, Presidente. Ha ragione lei!

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, anche per il suo gruppo è già intervenuta la collega Bonino!

ALESSANDRO TESSARI. È vero, Presidente, ma come lei ha già ricordato, per il gruppo socialista hanno preso la parola due deputati e due deputati sono ugualmente intervenuti sia per il gruppo missino, sia per il gruppo democristiano!

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, ha preso la parola un oratore per gruppo, ad eccezione dell'onorevole Franchi, che rite-

nevo intervenisse per un richiamo al regolamento, e dell'onorevole Labriola, che ha chiesto di parlare in qualità di relatore sul provvedimento in discussione.

ALESSANDRO TESSARI. Sono anche intervenuti i colleghi Gitti e Silvia Costa, entrambi del gruppo della democrazia cristiana. Hanno parlato, altresì, l'onorevole Labriola, in qualità di relatore, e l'onorevole Artioli, per il gruppo socialista. Comunque chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Mi consenta di dire, Presidente, che mentre non sono d'accordo con l'interpretazione regolamentare che è stata data, nel merito della questione sono d'accordo che si rispetti l'ordine del giorno stabilito e che si proceda eventualmente con una votazione per l'inserimento all'ordine del giorno di un altro provvedimento.

Sono d'accordo, perché io ho scelto di seguire quest'ordine del giorno; tuttavia, se leggo il regolamento, mi dispiace — e vado contro il mio interesse — di doverle dare torto, Presidente, per la seconda volta nella stessa mattinata. Infatti, il secondo comma dell'articolo 27 del regolamento rappresenta l'ultima possibilità che noi abbiamo per imporre con votazione in Assemblea l'aggiunta di un argomento non iscritto all'ordine del giorno. Se i colleghi lo chiedono, io posso subire una simile decisione, ma per quanto mi riguarda sono favorevole alla prosecuzione dei nostri lavori così come già stabilito. Se sedessi al suo posto, Presidente, metterei ai voti la questione.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue dichiarazioni, onorevole Tessari, così come, confermando la decisione della Presidenza, la prego di prenderne atto. Siamo di fronte ad una norma modificata da successivi interventi, che tuttavia non sono stati coordinati (ma lo saranno quanto prima). La prassi cui ci si è riferiti riguarda tali successive modificazioni.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1935. — Autonomia delle università e degli enti di ricerca (approvato dal Senato) (5460); e della concorrente proposta di legge Andreoli ed altri (1120).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Autonomia delle università e degli enti di ricerca; e della concorrente proposta di legge d'iniziativa dei deputati Andreoli ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 2 del disegno di legge n. 5460 nel testo della Commissione ed è mancato il numero legale al momento della votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.27.

Chiedo se sia mantenuta la richiesta di votazione nominale, avanzata dal gruppo comunista-PDS.

MARIA TADDEI. No, signor Presidente, a nome del gruppo comunista-PDS non insisto nella richiesta di votazione nominale.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. A nome del gruppo verde, chiedo la votazione nominale su questo emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo se tale richiesta sia appoggiata.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, a nome del gruppo federalista europeo appoggio tale richiesta.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

#### **Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

FRANCO RUSSO. Non ci dirà che c'è il numero legale, Presidente! Ad occhio nudo mi sembra che non vi sia il numero legale ma non vorrei che a seguito di manipolazioni del sistema elettronico di votazioni risultasse il contrario. Scelga a caso i settori nei quali mandare i segretari ad effettuare un controllo, signor Presidente. Le chiedo comunque, formalmente, di controllare il secondo, il terzo e il quarto settore da destra.

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

La Camera non è in numero legale per deliberare.

Appreziate le circostanze, rinvio la seduta alle 18.

**La seduta, sospesa alle 13,10,  
è ripresa alle 18.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MICHELE ZOLLA.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 2.27, sul quale questa mattina è mancato il numero legale.

Chiedo all'onorevole Franco Russo se mantenga, a nome del gruppo verde, la richiesta di votazione nominale.

FRANCO RUSSO. La mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Domando se la richiesta sia appoggiata.

EDDA FAGNI. Sì, signor Presidente: a nome del gruppo DP-comunisti, appoggio tale richiesta.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

#### **Votazioni nominali**

PRESIDENTE. Indico la votazione nomi-

nale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

TINA ANSELMI. Signor Presidente, le Commissioni stanno lavorando!

PRESIDENTE. La Presidenza ha già incaricato gli uffici di accertare se tutte le Commissioni siano state effettivamente sconvocate.

MARIO CHELLA. Nell'ultima fila del terzo settore, signor Presidente, c'è un solo deputato presente e risultano espressi tre voti!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il nostro lavoro sta procedendo con difficoltà; vi prego quindi di non crearne di ulteriori! Mi auguro di essere stato chiaro!

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, perché non dichiara chiusa la votazione?

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, risulta alla Presidenza che le Commissioni bilancio e attività produttive sono ancora riunite. Ciò significa che le disposizioni impartite dalla Presidenza stessa non vengono osservate, e questo impedisce che i lavori della Camera procedano regolarmente. Non penso che lei possa ritenere che io stia cercando di guadagnare tempo...!

WILMO FERRARI. Signor Presidente, non sono presenti in aula molti colleghi, che invece ho poc'anzi constatato essere presenti in Commissione finanze. Vorrei quindi che anche al riguardo fosse compiuta una verifica.

BRUNO STEGAGNINI. Al «giurì d'onore» ce ne sono molti!

PRESIDENTE. Il fatto che non siano presenti in aula non significa necessariamente che siano tuttora impegnati in Commissione...! *(Commenti).*

DANIELA MAZZUCONI. Presidente. desi-

dero semplicemente segnalare che vengo ora dalla Commissione affari costituzionali, dove è tuttora in corso la seduta per l'esame di provvedimenti ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento *(Applausi).*

PRESIDENTE. Attenderò ancora qualche minuto prima di dichiarare chiusa la votazione, onorevole Mazzuconi. Faccio comunque presente che questi colleghi, che lavorano così alacremente in Commissione, fanno in tal modo mancare il numero legale in aula! *(Applausi).*

TINA ANSELMI. Presidente, anche la Commissione lavoro è riunita per un'audizione!

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, non sono abituata a fare il «delatore» in aula, però già ieri ho detto che un provvedimento di così grande rilievo dovrebbe essere votato da coloro che sono realmente presenti!

A me sembra invece che le ultime file di diversi settori, per esempio il quarto da sinistra, risultino un po' troppo affollate... di voti, rispetto alla presenza effettiva dei colleghi. Non interessano i nomi; c'è piuttosto un problema di costume. In questa discussione ciascuno deve fare correttamente la propria parte, fino alla conclusione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i lavori delle Commissioni, la Presidenza sta compiendo ulteriori accertamenti, che riguardano anche la Commissione lavoro, la quale, secondo quanto è stato segnalato, sarebbe ancora riunita.

Per quanto riguarda la regolarità della votazione, tenuto conto dei rilievi che sono stati mossi, da ultimo dall'onorevole Poli Bortone e da deputati del gruppo verde, dispongo che sia bloccato il sistema elettronico di votazione e dispongo altresì che gli onorevoli segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Avverto che i deputati segretari hanno accertato che sono stati espressi due voti in banchi nei quali non era presente il deputato titolare; al momento dell'accertamento non risultavano nemmeno inserite le relative schede.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Dispongo che sia riattivato il sistema elettronico di votazione per consentire ai colleghi che sono nel frattempo giunti in aula di prendere parte alla votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	330
Votanti . . . . .	224
Astenuti . . . . .	106
Maggioranza . . . . .	113
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	19
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	205

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 14.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

*(Segue l'appello).*

Poiché dei deputati testé chiamati 12 risultano assenti, resta confermato il numero di 12 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	311
Votanti . . . . .	307
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	154
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	13
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	294

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

**Per lo svolgimento di interrogazioni sull'aggressione ai danni di due cittadini extracomunitari a Roma.**

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, considerato che è ancora in corso la Conferenza dei Presidenti di gruppo, vorrei pregarla di farsi interprete presso il Presidente della Camera e la stessa Conferenza della richiesta di prevedere il sollecito svolgimento di interrogazioni sull'accoltellamento di due extracomunitari, avvenuto questa notte al Colle Oppio, a Roma. Per fortuna la stampa nazionale ha dato il giusto rilievo all'avvenimento, assumendo subito una netta posizione di condanna e invitando l'opinione pubblica alla riflessione; ritengo, però, importante che il Parlamento svolga un dibattito su tale questione prima di concludere i suoi lavori. Ciò potrebbe rappresentare non solo un appello al paese in favore della convivenza civile e dello spirito di tolleranza, che consenta agli extracomunitari di non sentirsi stranieri bensì parte della nostra comunità, ma sarebbe anche una forma di resistenza attiva in termini di atteggiamenti morali collettivi nei confronti di questo fenomeno. È assai importante, infatti, combattere l'ondata xenofoba che disgraziatamente si sta diffondendo non solo in Italia ma in tutta Europa.

Vorrei ricordare, presidente Zolla, che *L'Osservatore Romano* ha parlato ancora una volta in termini drammatici di «notte della ragione». Per impedire che una nuova notte della ragione prenda il sopravvento in Europa, chiedo che il Parlamento discuta ed i gruppi politici prendano posizione per condannare la violenza e contrastare questa nuova ondata razzista. Sono convinto che la società italiana non sia razzista ma che vi siano spazi di malessere nell'ambito dei quali fenomeni di questo tipo possono avere il sopravvento. Le chiedo quindi di farsi interprete di questa richiesta presso la Presidente Iotti e la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo,

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

la sua richiesta sarà senz'altro trasmessa al Presidente della Camera, che informerà la Conferenza dei presidenti di gruppo.

CARMINE PATARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE PATARINO. Signor Presidente, ci associamo alla richiesta avanzata dal collega Franco Russo, tenuto conto che è in corso la Conferenza dei presidenti di gruppo: riteniamo infatti necessario che, prima della fine della legislatura, i gruppi esprimano in quest'aula la propria posizione su un argomento di tale importanza.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Patarino: ho già dato assicurazioni in tal senso all'onorevole Franco Russo.

EDDA FAGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, volevo solo insistere affinché questa richiesta, cui anch'io mi associo, sia trasmessa immediatamente alla Conferenza dei presidenti di gruppo: siamo di fronte ad un atto grave, che ci squalifica non solo di fronte al mondo ma soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

PRESIDENTE. Ho già dato, onorevole Fagni, ampie assicurazioni in tal senso: l'unica cosa che non posso fare è assentarmi personalmente per andare a recapitare il messaggio...!

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 2.22.

Ricordo che su tutti gli emendamenti è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nomi-

nale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	332
Votanti . . . . .	260
Astenuti . . . . .	72
Maggioranza . . . . .	131
Hanno votato sì . . . . .	45
Hanno votato no . . . . .	215

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	335
Votanti . . . . .	234
Astenuti . . . . .	101
Maggioranza . . . . .	118
Hanno votato sì . . . . .	21
Hanno votato no . . . . .	213

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Mensorio, insiste per la votazione del suo emendamento 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CARMINE MENSORIO. Sì, Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento 2.28.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mensorio.

Passiamo ai voti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

**Votazioni nominali.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mensorio 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	330
Votanti . . . . .	225
Astenuti . . . . .	105
Maggioranza . . . . .	113
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	53
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	172

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	342
Votanti . . . . .	339
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	170
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	302
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	37

*(La Camera approva).*

**Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la VII Commissione permanente (Cultura), cui erano assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Ca-

mera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

**ARMELLIN** ed altri: «Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato» (5778);

**MATULLI** ed altri: «Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quiete di Firenze, istituto pubblico di educazione femminile, e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Firenze» (5849).

**Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE.** La Commissione speciale per le politiche comunitarie ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991)» (5497-B).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 3 del disegno di legge n. 5460, nel testo della Commissione:

**ART. 3.**

1. Ogni università adotta uno statuto, con il quale sono disciplinati:

a) gli organi, la loro durata, composizione e compiti, nonché le facoltà e i dipartimenti, nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 8;

b) i criteri e le procedure per la costituzione delle altre strutture didattiche, scientifiche e di servizio, nel rispetto della libertà di insegnamento e di ricerca e dei principi generali fissati nella disciplina relativa agli

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

ordinamenti didattici universitari dalla legge 19 novembre 1990, n. 341;

c) le competenze regolamentari degli organi e delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio, ai sensi dell'articolo 4;

d) la composizione e le competenze del senato degli studenti e le altre forme di partecipazione studentesca.

2. Lo statuto prevede le modalità attraverso le quali gli organi collegiali possono eleggere al loro interno giunte esecutive, nonché le funzioni e le attribuzioni di queste ultime.

3. Lo statuto indica, altresì, le strutture didattiche, scientifiche e di servizio alle quali è attribuita autonomia finanziaria e di spesa, da esercitarsi nelle forme previste dal regolamento di ateneo di cui all'articolo 7 della legge 9 maggio 1989, n. 168. Tale autonomia è comunque attribuita ai dipartimenti ed ai centri interdipartimentali la cui attività è di interesse generale per l'ateneo.

4. Con riferimento alle attività assistenziali prestate dalla facoltà di medicina, gli statuti delle università possono prevedere norme specifiche — compatibili con le leggi universitarie e sanitarie vigenti — riguardanti l'assetto organizzativo necessario all'assolvimento dei compiti di didattica e di ricerca connessi alle attività suddette.

5. Lo statuto è emanato secondo le procedure di cui agli articoli 6, commi 9, 10 e 11, e 16, commi 2, 3 e 5, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

6. Lo statuto adotta la procedura di revisione stabilita dall'articolo 16, comma 2, della legge 9 maggio 1989, n. 168, per le materie di cui alla lettera a) del comma 1. Per la revisione delle rimanenti materie di cui al comma 1, lo statuto adotta una procedura semplificata, prevedendo comunque il potere di iniziativa del senato accademico ed il parere del consiglio di amministrazione, nonché delle facoltà e dei dipartimenti interessati.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Ogni università adotta uno statuto, con il quale sono disciplinati:

a) gli organi, la loro durata, composizione e compiti;

b) le facoltà come sede di programmazione e coordinamento generale delle attività didattiche e di decisione sugli organici del personale docente ad esse attribuiti;

c) i dipartimenti come strutture di base delle attività di ricerca;

d) i criteri e le procedure per la costituzione delle strutture didattiche preposte alla programmazione, gestione e verifica dell'attività dei corsi di studio, nonché i criteri e le procedure per la costituzione e la gestione delle strutture scientifiche e di servizio;

e) le forme di partecipazione degli studenti alle deliberazioni attinenti la programmazione, gestione e verifica dell'attività didattica, l'attuazione del diritto allo studio, l'organizzazione dei servizi didattici complementari e degli altri servizi universitari, nonché alla definizione del regolamento didattico di ateneo e del regolamento degli studenti.

3. 37.

Soave, Guerzoni, De Julio.

*Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: Ogni con la seguente: Ciascuna.*

3. 1.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: Ogni con la seguente: Qualunque.*

3. 2.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: adotta con le seguenti: fa proprio.*

3. 3.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: adotta con la seguente: assume.*

3. 4.

Mattioli, Scalia, Donati.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

*Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: adotta con la seguente: accoglie.*

3. 5.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: composizione con la seguente: assetto.*

3. 6.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: composizione con la seguente: formazione.*

3. 7.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: e compiti con le seguenti: e incarichi.*

3. 8.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: e compiti con le seguenti: e doveri.*

3. 9.

Mattioli, Scalia, Donati.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: i criteri con le seguenti: i metodi.*

3. 10.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: i criteri con le seguenti: le regole.*

3. 11.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: le procedure con le seguenti: le metodologie.*

3. 12.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: le procedure con le seguenti: i procedimenti.*

3. 13.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: le procedure con le seguenti: le prassi.*

3. 14.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: le procedure con le seguenti: gli atti.*

3. 15.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: costituzione con la seguente: istituzione.*

3. 16.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: costituzione con la seguente: creazione.*

3. 17.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: costituzione con la seguente: formazione.*

3. 18.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: costituzione con la seguente: dotazione.*

3. 19.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le pa-*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

*role: nel rispetto con le seguenti: nell'osservanza.*

3. 20.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: nel rispetto della con le seguenti: con riguardo alla.*

3. 21.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: della libertà con le seguenti: del diritto .*

3. 22.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: e di ricerca, aggiungere le seguenti: , del diritto allo studio.*

3. 43.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dei principi con le seguenti: dei criteri.*

3. 23.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dei principi con le seguenti: dei fondamenti.*

3. 24.

Donati, Procacci, Salvoldi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: fissati con la seguente: stabiliti.*

3. 25.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: fissati con la seguente: previsti.*

3. 26.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: fissati con la seguente: presenti.*

3. 27.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: nonché per l'organizzazione e il funzionamento degli impianti sportivi universitari, finalizzati allo svolgimento di attività sportive, in collaborazione con il CONI e gli ISEF.*

\* 3. 50.

Mensorio.

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: nonché per l'organizzazione e il funzionamento degli impianti sportivi universitari, finalizzati allo svolgimento di attività sportive, in collaborazione con il CONI e gli ISEF.*

\* 3. 53.

Poli Bortone, Servello, Rallo.

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: le competenze con le seguenti: le pertinenze.*

3. 28.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

3. 51.

Tamino, Mattioli, Scalia.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: la composizione con le seguenti: l'ordinamento .*

3. 29.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: la composizione con le seguenti: l'assetto.*

3. 30.

Scalia, Andreis, Ronchi.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: la composizione con la seguente: la struttura.*

3. 31.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: la composizione con le seguenti: la formazione.*

3. 32.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, alla lettera d), sostituire le parole: le altre forme, con le seguenti: altre forme.*

3. 44.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: le altre forme con le seguenti: le altre configurazioni.*

3. 34.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: le altre forme con le seguenti: gli altri aspetti.*

3. 35.

Scalia, Andreis, Ronchi.

*Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:*

*d) le forme di partecipazione degli studenti alle decisioni attinenti agli ordinamenti didattici, all'organizzazione delle attività didattiche, all'attuazione del diritto allo studio, all'organizzazione dei servizi didattici complementari e degli altri servizi universitari. Tale partecipazione può realizzarsi sia attraverso la costituzione di organismi composti esclusivamente da studenti con poteri decisionali, consultivi e propositivi, sia attraverso la partecipazione di rappresentanze studentesche ai diversi organismi decisionali dell'ateneo.*

*Conseguentemente:*

*all'articolo 4, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: sentiti il consiglio d'amministrazione e il senato degli studenti, con le seguenti: sentito il consiglio d'amministrazione, e, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Lo statuto determina le forme di partecipazione dell'organismo studentesco competente, ove istituito, all'approvazione del regolamento degli studenti e delle norme regolamentari relative alle questioni didattico-scientifiche;*

*all'articolo 8, comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: e il senato degli studenti;*

*all'articolo 8 sostituire il comma 6 con il seguente:*

*6. Lo statuto determina le forme di partecipazione degli studenti alle deliberazioni relative alle materie di cui alle lettere a), b) ed e) del comma 4.*

*all'articolo 8, comma 8, secondo periodo, sopprimere le parole: e degli studenti e, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Qualora lo statuto preveda la presenza della componente degli studenti, questa deve essere espressa da un numero di rappresentanti non inferiore a sei;*

*all'articolo 8, comma 11, primo periodo, dopo la parola: viginti aggiungere le seguenti: ad eccezione dell'eventuale partecipazione degli studenti, disciplinata dallo statuto;*

*all'articolo 8, sostituire il comma 12 con il seguente:*

*12. Lo statuto determina le forme di partecipazione degli studenti all'elezione dei presidi nonché alle deliberazioni dei consigli di facoltà, ad eccezione di quelle concernenti la destinazione a concorso dei posti, le dichiarazioni di vacanze, le chiamate, le questioni relative alle persone dei professori e dei ricercatori.*

*all'articolo 8, sostituire il comma 19 con il seguente:*

*19. Lo statuto determina le forme di par-*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

tecipazione degli studenti alle deliberazioni delle altre strutture didattiche.

*sopprimere l'articolo 10;*

*all'articolo 28, comma 3, sostituire le parole: del senato degli studenti di cui all'articolo 10 con le seguenti: degli eventuali organismi studenteschi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), e le parole: del senato medesimo, con le seguenti: degli organismi medesimi.*

3. 39.

De Julio.

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*e) la carta dei diritti degli studenti.*

3. 45.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*e) i limiti alla rieleggibilità di ogni carica elettiva.*

3.49.

La Commissione.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis. Lo statuto determina i limiti di rieleggibilità del rettore nonché dei membri del senato accademico e del consiglio di amministrazione.*

3. 38.

Guerzoni, Soave.

*Al comma 2 aggiungere, in fine, le parole: ad i poteri di controllo sulle giunte stesse.*

3. 46.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 3, secondo periodo, sopprime-*

*re le parole da: ed ai centri fino alla fine del comma.*

3. 40.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: nonché l'inserimento, a domanda, nel ruolo dei ricercatori, degli attuali medici gettonati, con almeno un biennio di servizio presso i policlinici universitari.*

3. 52.

Mensorio.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

*5. Lo statuto di ateneo è deliberato, sentito il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle norme che regolano il conferimento del valore legale ai titoli di studio, a maggioranza assoluta dei componenti, dal senato accademico così integrato:*

*a) da tutti i direttori dei dipartimenti e degli istituti;*

*b) da tanti rappresentanti dei professori ordinari, dei professori associati, dei ricercatori e degli assistenti del ruolo ad esaurimento eletti, rispettivamente, dai professori ordinari, dai professori associati, dai ricercatori e dagli assistenti del ruolo ad esaurimento, in modo da assicurare, insieme ai membri del senato accademico e ai direttori dei dipartimenti e degli istituti di cui al punto a), identica rappresentanza ai professori ordinari ed associati e, nel loro insieme, ai ricercatori e agli assistenti del ruolo ad esaurimento, ed anche un'equilibrata rappresentanza delle aree scientifico-disciplinari rappresentate nell'ateneo, di cui al comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 168 del 1989;*

*c) da rappresentanti degli studenti, eletti in numero corrispondente a quello dei professori ordinari, associati, ecc.;*

*d) da rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, nello stesso numero delle altre componenti.*

*5-bis. Lo statuto è emanato secondo le*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

procedure di cui agli articoli 6, commi 9, 10 e 11 e 16, comma 5 della legge n. 168 del 1989.

5-ter. Il regolamento elettorale per costituire il senato accademico integrato è delimitato dal senato accademico sentito il consiglio di amministrazione.

3. 36.

Mattioli, Scalia, Tamino.

*Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: senato accademico, aggiungere la seguente: integrato.*

3. 47.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 6, secondo periodo, dopo la parola: parere aggiungere la seguente: obbligatorio.*

3. 41.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: del consiglio di amministrazione aggiungere le seguenti: e del senato degli studenti.*

3. 42.

Poli Bortone, Rallo.

*Al comma 6, secondo periodo, dopo la parola: del consiglio di amministrazione, aggiungere le seguenti: dell'istituto per il diritto allo studio universitario nelle materie di sua competenza.*

3. 48.

Poli Bortone, Rallo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere sugli stessi il parere della Commissione.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli

emendamenti Soave 3.37, Mattioli 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9, Donati 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21 e 3.22, Poli Bortone 3.43, Donati 3.23 e 3.24, Scalia 3.25, 3.26 e 3.27, sugli identici emendamenti Mensorio 3.50 e Poli Bortone 3.53, nonché sugli emendamenti Scalia 3.28, Tamino 3.51, Scalia 3.29, 3.30, 3.31, 3.32, 3.34 e 3.35, Poli Bortone 3.44, De Julio 3.39, Poli Bortone 3.45.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.49.

Per quanto riguarda l'emendamento Guerzoni 3.38, che sarebbe peraltro precluso dall'eventuale approvazione dell'emendamento 3.49 della Commissione, invito i presentatori a ritirarlo; altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 3.46 e 3.40, Mensorio 3.52, Mattioli 3.36, Poli Bortone 3.47, 3.41, 3.42 e 3.48.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo accetta l'emendamento 3.49 della Commissione; quanto al resto, concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Soave 3.37.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, ritenendo l'emendamento Soave 3.37 molto importante e concordando su quasi tutti i punti in esso previsti, ne chiediamo la votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima l'alinea e la lettera a), indi, separatamente, le restanti lettere.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soave. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, come si è potuto constatare, il gruppo comunista-PDS non ha sostanzialmente avanzato obiezioni ai due primi articoli del provvedimento, che, dopo un iter legislativo abbastanza travagliato e complesso, la Camera ha votato. I primi due articoli trattavano rispettivamente i principi generali e le funzioni dell'università. Con l'articolo 3, invece, si inizia ad affrontare direttamente il tema centrale della legge: l'autonomia statutaria.

Ricordo che in sede di discussione sulle linee generali abbiamo rilevato che il provvedimento in esame, relativo all'autonomia universitaria, in realtà poi contiene una serie dettagliata di precisazioni e norme che sviliscono il concetto stesso di autonomia o, quanto meno, lo riducono molto. Abbiamo perciò presentato una serie di emendamenti sui vari articoli relativi all'autonomia universitaria, didattica e organizzativa che, a nostro parere, consentirebbero di snellire il testo in esame rendendo chiaro, praticabile, reale e limpido il concetto di autonomia. Il mio emendamento 3.37 è un esempio evidente di tale criterio: si può infatti constatare come, rispetto al testo del Governo, manchino indicazioni di lacci, lacciuoli e imbragature che costituiscono invece l'ossatura del primo comma dell'articolo 3.

Onorevoli colleghi, il concetto di autonomia che delineiamo con l'emendamento 3.37 è limpido: prevediamo che lo statuto possa disciplinare gli organi, definire le strutture necessarie dell'università, chiarire le procedure e i criteri delle strutture didattiche e, infine, le forme della partecipazione degli studenti alle varie deliberazioni.

Sul punto relativo alle facoltà dei dipartimenti, il testo da noi proposto è certamente più lineare di quello del Governo e dà una sistemazione a parer nostro soddisfacente dei rapporti, degli obblighi e dei compiti di queste strutture portanti e necessarie dell'università.

I criteri e le procedure per la costituzione delle strutture didattiche sono definite in modo lineare dalla lettera *d*) del nostro emendamento, senza le «imbragature» alle quali fa riferimento il testo del Governo e che troveremo compiutamente definite nell'articolo 8.

Infine, per quanto riguarda la questione degli studenti, di volta in volta ci troviamo, dopo aver definito le loro forme di rappresentanza, in presenza di movimenti universitari che nascono impetuosi e che, a prescindere dalla loro durata, non riconoscono le rappresentanze stabilite dalla legge. Riteniamo che le modalità delle stesse debbano essere lasciate all'autonomia degli statuti, i quali stabiliranno se debbano essere dialettiche o partecipative-cogestionali e quando sia più utile che siano del primo o del secondo tipo. A nostro giudizio, quando si tratti di organismi centrali, come i senati accademici ed i consigli di facoltà, gli studenti dovrebbero avere la libertà di esprimersi con propri organismi dialettici, mentre nel caso in cui si tratti della vita quotidiana dello studente che, come sappiamo, non è una vita facile — vi sono esempi clamorosi delle difficoltà che si incontrano attualmente nell'università, e non soltanto in relazione agli studi... Vedo che il Presidente sorride...

PRESIDENTE. Ci sono sempre state, mi creda!

SERGIO SOAVE. Le difficoltà cui mi riferisco sono quelle di contesto; ai tempi in cui il Presidente frequentava l'università certamente non accadeva di doversi alzare alle 6 del mattino per trovare posto in un'aula o di doversi far raccomandare da un deputato per poter svolgere una tesi di laurea, come oggi avviene. Quindi, a livello di vita quotidiana e di didattica crediamo debba esistere una rappresentanza forte degli studenti e che essa debba essere, come abbiamo proposto e proporremo, addirittura paritetica. Riteniamo innanzi tutto...

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Soave, in quanto il tempo a sua disposizione è terminato.

SERGIO SOAVE. Riteniamo innanzi tutto che sul delicato tema della rappresentanza studentesca debbano essere gli statuti a decidere e a tal fine abbiamo rappresentato, nella lettera *e*) dell'emendamento 3.37, una più chiara posizione. Pertanto, invitiamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

l'Assemblea ad accogliere tale emendamento, che riteniamo limpido nella sua definizione e che prefigura un'effettiva autonomia statutaria (*Applausi dei deputati dei gruppi comunista-PDS e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Soave 3.37 fino alla lettera *a*) compresa, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	322
Astenuti	11
Maggioranza	162
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla lettera *b*) dell'emendamento Soave 3.37, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

CARLO TASSI. Le altre lettere non sono da considerarsi precluse?

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, a parte la premessa, le singole lettere hanno un valore normativo autonomo, e dunque possono restare in vita a prescindere dalle precedenti. Pertanto, non posso ritenerle precluse. Comunque la ringrazio, lei è sempre prezioso nei suggerimenti.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	308
Astenuti	20
Maggioranza	155
Hanno votato sì	96
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla lettera *c*) dell'emendamento Soave 3.37, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	313
Astenuti	12
Maggioranza	157
Hanno votato sì	105
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla lettera *d*) dell'emendamento Soave 3.37, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	308
Astenuti	11
Maggioranza	155
Hanno votato sì	101
Hanno votato no	207

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

procedimento elettronico, sulla lettera e) dell'emendamento Soave 3.37, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	321
Votanti . . . . .	305
Astenuti . . . . .	16
Maggioranza . . . . .	153
Hanno votato sì . . . . .	102
Hanno votato no . . . . .	203

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 3.1.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, lo ritiro; ritiro altresì il mio emendamento 3.2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 3.3.

### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.3, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	315
Votanti . . . . .	231
Astenuti . . . . .	84
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	11
Hanno votato no . . . . .	220

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	314
Votanti . . . . .	229
Astenuti . . . . .	85
Maggioranza . . . . .	115
Hanno votato sì . . . . .	9
Hanno votato no . . . . .	220

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	316
Votanti . . . . .	230
Astenuti . . . . .	86
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	7
Hanno votato no . . . . .	223

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 3.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

LUCIANO GUERZONI. Ricordo ai colleghi che, come ha già dichiarato stamattina l'onorevole Soave, ci asterremo su elementi puramente ripetitivi, come l'emendamento Mattioli 3.6 e i successivi. In questo caso non vi è alcun oggetto di valutazione: sostituire il termine «composizione» con «assetto» o con «formazione» è del tutto irrilevante dal punto di vista normativo.

La scelta di astenersi riteniamo sia l'unica corretta in presenza di emendamenti del genere.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, si tratta sicuramente di un espediente, ma fa parte del gioco parlamentare, garantito dal regolamento.

LUCIANO GUERZONI. È un gioco dal quale ci asteniamo!

PRESIDENTE. A prescindere da sia pur condivisibili valutazioni di merito, non c'è dubbio che ogni componente politica di quest'Assemblea ha diritto di scegliere modalità e strumenti per sostenere le proprie posizioni.

Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	312
Votanti . . . . .	220
Astenuti . . . . .	92
Maggioranza . . . . .	111
Hanno votato sì . . . . .	8
Hanno votato no . . . . .	212

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 3.7.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori in riferimento all'osservazione dell'onorevole Guerzoni. In tutte le sedi in cui è stato possibile abbiamo proposto al Governo di trovarci intorno ad un tavolo di trattativa per migliorare di comune accordo il provvedimento. Visto che il Governo insiste nel non voler toccare neanche un punto o una virgola, non ci resta che ricorrere a quello che lei, signor Presidente, ha riconosciuto come gioco parlamentare. Insisto quindi sui miei emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, intendo il suo intervento come una dichiarazione di voto sul suo emendamento 3.7; altrimenti non avrei potuto darle la parola in quanto in realtà ha risposto all'onorevole Guerzoni. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	316
Votanti . . . . .	226
Astenuti . . . . .	90
Maggioranza . . . . .	114
Hanno votato sì . . . . .	9
Hanno votato no . . . . .	217

*(La Camera respinge).*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	311
Votanti . . . . .	224
Astenuti . . . . .	87
Maggioranza . . . . .	113
Hanno votato sì . . . . .	8
Hanno votato no . . . . .	216

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	313
Votanti . . . . .	230
Astenuti . . . . .	83
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	19
Hanno votato no . . . . .	211

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	308
Votanti . . . . .	228
Astenuti . . . . .	80
Maggioranza . . . . .	115
Hanno votato sì . . . . .	7
Hanno votato no . . . . .	221

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	317
Votanti . . . . .	225
Astenuti . . . . .	92
Maggioranza . . . . .	113
Hanno votato sì . . . . .	9
Hanno votato no . . . . .	216

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	310
Votanti . . . . .	218
Astenuti . . . . .	92
Maggioranza . . . . .	110
Hanno votato sì . . . . .	9
Hanno votato no . . . . .	209

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	307
Votanti . . . . .	220
Astenuti . . . . .	87
Maggioranza . . . . .	111
Hanno votato sì . . . . .	8
Hanno votato no . . . . .	212

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	321
Votanti . . . . .	227
Astenuti . . . . .	94
Maggioranza . . . . .	114
Hanno votato sì . . . . .	11
Hanno votato no . . . . .	216

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	308
--------------------	-----

Votanti . . . . .	218
Astenuti . . . . .	90
Maggioranza . . . . .	110
Hanno votato sì . . . . .	9
Hanno votato no . . . . .	209

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che, ai fini del computo del numero legale, deve essere considerato presente, come recentemente chiarito dalla Giunta per il regolamento, un numero di deputati appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti ai gruppi verde e DP-comunista hanno preso parte alla votazione complessivamente otto deputati. Poiché da parte dei suddetti gruppi è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti dodici ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

CARLO TASSI. Questo numero legale è un numero artificiale!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	301
Votanti . . . . .	223
Astenuti . . . . .	78
Maggioranza . . . . .	112
Hanno votato sì . . . . .	8
Hanno votato no . . . . .	215

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati 3.17.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, sulla base della considerazione che in ogni caso in quest'aula il numero legale si riesce sempre a trovare, anche nelle attuali condizioni il gruppo verde ritira la richiesta di votazione nominale, anche perché, come al solito, ci troviamo di fronte a votazioni multiple (come sono state definite eufemisticamente).

Credo che lo stesso atteggiamento terrà l'altro gruppo che insieme a noi ha chiesto la votazione qualificata.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, anche il gruppo DP-comunista ritira la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. I successivi emendamenti pertanto saranno votati per alzata di mano.

Pongo in votazione l'emendamento Donati 3.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Donati 3.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Donati 3.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati 3.20.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, a nome del gruppo comunista-PDS chiedo la votazione nominale su questo e sui successivi emendamenti riferiti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

**Votazioni nominali.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	305
Votanti . . . . .	223
Astenuti . . . . .	82
Maggioranza . . . . .	112
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	2
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	221

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	307
Votanti . . . . .	221
Astenuti . . . . .	86
Maggioranza . . . . .	111
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	8
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	213

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	308
Votanti . . . . .	223
Astenuti . . . . .	85
Maggioranza . . . . .	112
Hanno votato sì . . . . .	3
Hanno votato no . . . . .	220

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortoni 3.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del Regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 19,5,  
è ripresa alle 20,5.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 3.43.

Chiedo all'onorevole Taddei se insista nella richiesta di votazione nominale.

MARIA TADDEI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 3.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	316
Votanti . . . . .	230
Astenuti . . . . .	86
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	10
Hanno votato no . . . . .	220

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	316
Votanti . . . . .	220
Astenuti . . . . .	96
Maggioranza . . . . .	111
Hanno votato sì . . . . .	11
Hanno votato no . . . . .	209

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati 3.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	308
Votanti . . . . .	220
Astenuti . . . . .	88
Maggioranza . . . . .	111
Hanno votato sì . . . . .	3
Hanno votato no . . . . .	217

Sono in missione 11 deputati.

(*La Camera respinge*).

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non mi sembra il caso di procedere ancora per molto nelle votazioni, anche perché vedo che il numero dei votanti sta diminuendo.

Vorrei però, non dico esaurire l'articolo 3 e gli emendamenti ad esso relativi, ma quantomeno votare fino all'emendamento Tamino 3.51 compreso, in modo da completare la pagina 11 dello stampato. Voteremo quindi qualche altro emendamento, dopo di che, prima di terminare i lavori odierni, darò lettura del calendario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 3.25.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome dei presentatori, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

MAURO SEPPIA, *Presidente della VII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO SEPPIA, *Presidente della VII Commissione*. Vorrei pregarla, signor Presidente, di consentire di terminare questa sera almeno l'esame dell'articolo 3, se i colleghi lo consentiranno. Credo si tratti di uno sforzo necessario per una legge fondamentale come questa.

PRESIDENTE. Onorevole Seppia, non ho nulla in contrario ad esaurire l'esame dell'articolo 3; vedendo però che il numero dei votanti diminuisce e valutando gli emenda-

menti che ancora dovrebbero essere votati, temo che il suo suggerimento risulti di difficile realizzazione. Certo, se non si insistesse sempre nella richiesta di votazioni nominali, si potrebbe anche arrivare a concludere l'esame dell'articolo 3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 3.26.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	308
Votanti . . . . .	230
Astenuti . . . . .	78
Maggioranza . . . . .	116
Hanno votato sì . . . . .	6
Hanno votato no . . . . .	224

Sono in missione 11 deputati.

(*La Camera respinge*).

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo se sia mantenuta la richiesta di votazione nominale sui successivi emendamenti.

MARIA TADDEI. A nome del gruppo comunista-PDS, ritiro la richiesta di votazione nominale sui successivi emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 3.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mensorio 3.50 e Poli Bortone 3.53.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Raccomando l'approvazione del mio emendamento 3.53, identico all'emendamento Mensorio 3.50, tendente ad aggiungere alla fine della lettera b) le parole: «nonché per l'organizzazione ed il funzionamento degli impianti sportivi universitari finalizzati allo svolgimento di attività sportive, in collaborazione con il CONI e gli ISEF».

Con l'articolo definiamo le materie oggetto dello statuto universitario. Se guardiamo all'attività sportiva così come dovrebbe essere disciplinata da questa legge, rileviamo che al comma 5 dell'articolo 10 si prevede che il senato degli studenti adotti soltanto le regole generali anche nel settore dello sport. Successivamente, l'articolo 11 prevede l'istituzione di un comitato per lo sport universitario, senza specificare da chi debba essere composto. È certo unicamente che esso non è composto da studenti, tant'è vero che si chiede loro semplicemente un parere (comma 3 dell'articolo 11). La gestione dei servizi e degli impianti sportivi, poi, sarà affidata, mediante convenzione, ad enti da definire successivamente e che, comunque, dovrebbero far parte di tale comitato per lo sport.

Secondo noi è bene che si stabiliscano norme certe in collaborazione con enti che abbiano alle loro spalle una storia, una tradizione, una funzione istituzionale nell'ambito dell'attività sportiva, quali sono, appunto, il CONI e l'ISEF.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, voteremo contro gli identici emendamenti Mensorio 3.50 e Poli Bortone 3.53, in quanto l'articolo 11 del provvedimento riguarda proprio l'organizzazione delle attività sportive in ambito universitario. Inoltre, in tali emendamenti si fa riferimento agli ISEF e al CONI con i quali non ci sembra che gli atenei abbiano un rapporto diretto di gestione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mensorio 3.50 e Poli Bortone 3.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Sono respinti).*

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 3.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento Tamino 3.51 si riferisce ad una questione cruciale: il senato degli studenti. In tutte le piazze gli studenti hanno detto di non volere tale tipo di rappresentanza. Abbiamo ascoltato questi giovani e abbiamo chiesto alla Commissione che si svolgesse un incontro con le loro rappresentanze, ma la Commissione non ha voluto aderire a tale richiesta. Io credo, invece, che il legislatore dovrebbe avere un rapporto con la società civile.

Per tali ragioni, il gruppo verde raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tamino 3.51.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Tamino 3.51 perché siamo convinti che il senato degli studenti non sia altro se non una sorta di giocattolo regalato ai giovani per dar loro una parvenza di partecipazione in un discorso di autonomia che tutto prevede ad eccezione dell'intervento reale degli studenti e delle stesse organizzazioni studentesche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soave. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, desidero motivare il voto contrario del gruppo comunista-PDS sull'emendamento Tamino 3.51. Avevamo presentato un emendamento, riferito sempre all'articolo 3, che dava agli statuti delle università la facoltà di decidere quale dovesse essere la rappresentanza degli studenti: se si dovesse trattare, cioè, di una rappresentanza centrale e dialettica, come il senato, o di una rappresentanza partecipativa e periferica, cioè a ridosso dell'attività quotidiana degli studenti nelle strutture didattiche, quale quella da noi proposta.

Inizialmente, il testo che ci era pervenuto non conteneva le parole: «altre forme di partecipazione studentesca» che noi vi abbiamo inserito proprio per dare questa possibilità. La mediazione che è intervenuta ha portato al seguente risultato: Si prevedono sia il senato degli studenti sia le altre forme di partecipazione studentesca.

La storia delle università italiane dimostra, attraverso le ricorrenti esplosioni di movimenti che non riconoscono le proprie rappresentanze, che ogni tipo di disciplina fino ad ora prevista è instabile. Riteniamo pertanto che, nonostante la nostra visione limpidamente autonomistica, prevedere da un lato il senato degli studenti, nel quale noi non crediamo, e dall'altro le forme della partecipazione studentesca a ridosso dell'attività didattica, che si vorrebbero sopprimere con l'emendamento Tamino 3.51, sia più coerente e consenta la libera espressione degli studenti.

Voglio ribadire, perché non si faccia demagogia, che noi abbiamo ottenuto, attraverso una battaglia in Commissione e raggiungendo il consenso in quell'ambito, che le rappresentanze studentesche negli organismi della didattica — a nostro avviso, lo ripeto, le più importanti — siano paritetiche e che gli studenti abbiano la facoltà, rispetto ad ogni altra figura presente nell'università, di intervenire sulla maggioranza delle questioni trattate dal senato accademico, con una partecipazione significativa rispetto alle altre categorie presenti nell'università stessa. Poiché abbiamo impostato la legge su una difesa rigorosa della capacità di rappresentanza degli studenti — e credo che siano

stati ottenuti positivi risultati in tal senso —, non vorremmo che, favorendo un equivoco in merito alle nostre posizioni in quest'Assemblea e fuori di qui, si facesse credere il contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 3.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 3.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 3.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 3.32.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, a nome dei presentatori, ritiro l'emendamento Scalia 3.32.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 3.44 che, in seguito ad un più attento esame, deve essere posto in votazione prima degli emendamenti Scalia 3.34 e 3.35.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 3.34.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. A nome

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

dei presentatori, ritiro gli emendamenti Scalia 3.34 e 3.35.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento De Julio 3.39.

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Poiché si tratta di un emendamento che riteniamo molto importante, chiediamo che venga votato per parti separate nel senso di votare dapprima i primi tre capoversi, fino alle parole «e il senato degli studenti»; indi la parte successiva fino alle parole «dei professori e dei ricercatori»; infine, la parte restante dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Sta bene, avverto che, nell'ipotesi in cui fosse respinta la prima parte, sarebbe preclusa la votazione della restante parte dell'emendamento De Julio 3.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Julio. Ne ha facoltà.

**SERGIO DE JULIO.** Signor Presidente, nessun collega, sia in Commissione sia in quest'aula, ha contestato che debba esservi una maggiore partecipazione degli studenti alla vita dell'università. Di tale partecipazione possono essere configurate due modalità: la prima si realizza attraverso l'attività esercitata da organismi autonomi degli studenti; la seconda, attraverso la cosiddetta cogestione, cioè prevedendo una rappresentanza degli studenti nell'ambito dei vari organismi universitari. Non so quale di queste due ipotesi sia la migliore, né se qualcuno abbia la ricetta più adatta a risolvere il problema. Non credo, tuttavia, che sia accettabile la non scelta operata dal testo in esame, dal momento che, di fatto, nella normativa in discussione sono configurate entrambe le possibilità. Credo che si potrebbero determinare situazioni in cui il cosiddetto senato degli studenti si esprime in un modo e le rappresentanze studentesche negli organi accademici in un altro, creando così confusione sulla reale volontà degli studenti medesimi.

A mio avviso, sarebbe ragionevole ipotizzare che la decisione sulla forma di parteci-

pazione fosse lasciata alle singole sedi universitarie. Non esistendo un'unica ricetta positiva per tale questione, credo che la soluzione migliore consista nell'attuare sperimentazioni diverse nelle varie sedi universitarie.

Mi meraviglio che due uomini di scienza come il relatore, onorevole Buonocore, ed il ministro Ruberti abbiano espresso parere contrario ad una soluzione sperimentale che consentirebbe probabilmente di far emergere, attraverso l'esperienza sul campo, l'approccio più idoneo a tale problema.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento De Julio 3.39 fino alle parole «e il senato degli studenti», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinta).*

Dichiaro pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento De Julio 3.39;

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 3.49, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni 3.38.

**LUCIANO GUERZONI.** Lo ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 3.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Signor Presi-

dente, vorrei soltanto spiegare ai colleghi che qui si tratta di eliminare l'autonomia finanziaria che con il comma 3 dell'articolo 3 verrebbe concessa — attraverso lo statuto — non soltanto alle attività didattiche scientifiche e di servizio «da esercitarsi nelle forme previste dal regolamento di ateneo», ma addirittura a centri interdipartimentali la cui attività è di interesse generale per l'università

A parte il fatto che è difficile stabilire quale sia «l'attività di interesse generale» per l'ateneo, se anche ciò fosse possibile risulterebbe evidente che i centri interdipartimentali non sono istituzioni chiaramente previste dal provvedimento in discussione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Mensorio 3.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto)*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 3 36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno degli emendamenti più importanti tra quelli che abbiamo presentato e con esso proponiamo di introdurre una maggiore democrazia nella composizione del senato accademico.

A suo tempo, dopo l'approvazione della legge n. 168 del 1989, eravamo così preoccupati per la composizione del senato accademico integrato da chiedere ed ottenere dal ministro l'impegno che gli statuti approvati in difformità dalla futura normativa sull'autonomia sarebbero stati immediatamente dichiarati decaduti. Quando ci siamo accorti che il provvedimento sull'autonomia peggiorativa in misura rilevante la legge n. 168, ci siamo dovuti amaramente ricredere; tuttavia, poichè ci preoccupiamo anche per il

futuro — dal momento che si creeranno nuove università e si darà vita a senati accademici integrati per varare gli statuti — dobbiamo insistere nel richiedere una composizione più democratica dell'organo che delibera lo statuto dell'università.

Vale poco il discorso secondo il quale già oggi, in base agli statuti varati in seguito alla legge n. 168, stanno operando senati accademici integrati; mi pare infatti che il ministro tenga in poco conto il loro operato, per cui questa non rappresenta una motivazione sostenibile.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 3.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 3.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(È approvato).*

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28-30 gennaio 1992.**

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

**PRESIDENTE.** Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questo pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ho predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 28-30 gennaio 1992:

*Martedì 28 gennaio (antimeridiana e pomeridiana), mercoledì 29 gennaio (antimeridiana e pomeridiana) e giovedì 30 gennaio:*

Esame di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

Eventuale seguito esame e votazione finale dei progetti di legge concernenti: «Autonomia delle università e degli enti di ricerca» (approvato dal Senato) (5460 e 1120) (tema contingente);

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge recante: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee» (legge comunitaria per il 1991) - (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (5497-B);

Seguito esame e votazione finale del progetto di legge recante: «Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità» (approvato dal Senato) (5036);

Seguito esame e votazione finale dei progetti di legge concernenti: «Riordinamento del servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria» (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1058-B ed abbinati).

Mi riservo di proporre, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno dall'Assemblea, dopo la votazione finale dei progetti di legge sull'autonomia universitaria, del seguito dell'esame, fino alla votazione finale, delle proposte di legge nn. 4053-4307-5530-5995-6040 (norme per la disciplina ed il contenimento delle spese per la campagna elettorale per le elezioni politiche), qualora il Comitato dei

nove giunga a conclusioni che lo rendano possibile.

In sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, infatti, per rispondere alle esigenze prospettate dai colleghi (ma soprattutto dalle colleghe!), si è preferito attendere di conoscere l'orientamento del Comitato dei nove. Qualora in tale sede, anche sulla base di alcune proposte già avanzate, si creassero le condizioni concrete per giungere all'approvazione del provvedimento, il Presidente utilizzerebbe la procedura di cui all'articolo 27 del regolamento, che consente la deliberazione da parte dell'Assemblea su materie non iscritte all'ordine del giorno.

Giovedì pomeriggio, 30 gennaio, avranno luogo le previste comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

**GIOVANNI NEGRI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI NEGRI.** Signora Presidente, vorrei sottoporle nuovamente una richiesta che già questa mattina diversi colleghi, anche a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, hanno formalmente avanzato.

In una condizione che ritengo abbastanza umiliante — mi scuso per il termine — per ciascuno di noi, nella nostra funzione di deputati e senatori, abbiamo appreso insieme ad altri cittadini italiani che lunedì 27 e martedì 28 gennaio si svolgerà in Italia, per invito ufficiale del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Andreotti, la prima visita in occidente e nel mondo libero del premier del Governo cinese, Li Peng, che è anche il primo e diretto responsabile dal punto di vista materiale dell'ordine di aprire il fuoco sulla folla il 4 giugno 1989 a Pechino, in piazza Tien An Men.

Probabilmente, signora Presidente, lei ben comprende che qualsiasi Parlamento dell'Europa o dell'occidente — Francia, Germania, Gran Bretagna o Stati Uniti — avrebbe visto, a differenza dei Parlamenti coreano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

o bulgaro, riconosciuto il proprio diritto di ascoltare una comunicazione, se non da parte del Presidente del Consiglio o del ministro degli affari esteri, almeno di un sottosegretario, magari in Commissione, al fine di conoscere le ragioni — buone o cattive che siano: non voglio entrare nel merito — per le quali il Governo italiano sarà nei prossimi giorni il primo a salutare il dittatore di Pechino con l'inno di Mameli, il picchetto di onore ed un'accoglienza ufficiale.

Spero, signora Presidente, che lei voglia tutelare i diritti del nostro Parlamento e che esiga un'assunzione di responsabilità da parte del Governo della Repubblica, affinché spieghi all'opinione pubblica italiana ed ai parlamentari le ragioni della sua decisione. Altrimenti il nostro ruolo sarebbe svilito e noi finiremmo con il diventare oggetti passivi di decisioni assunte altrove, mentre l'ordinamento ci attribuisce il diritto di esercitare funzioni di indirizzo e di controllo.

So bene che l'onorevole Andreotti, con la grande abilità che lo contraddistingue, sta facendo il possibile per mettere a tacere le reazioni, per far calare la sordina sulla vicenda e per non comunicare né all'opinione pubblica né al Parlamento le ragioni di questa scelta. Penso però che il Parlamento in quanto tale abbia il diritto di conoscere le motivazioni di una decisione tanto grave e drammatica assunta dal Governo.

Il nostro gruppo, signora Presidente, ha piena fiducia nei suoi confronti circa il fatto che sarà effettivamente portata avanti quest'opera di tutela dei nostri diritti minimi di conoscere il perché di talune scelte. Il calendario ha previsto per le prossime sedute la discussione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, nell'ambito della quale tutti reciteremo le nostre buone parole sui diritti umani e sulla cooperazione economica; peraltro lunedì e martedì prossimi si verificherà in Italia un avvenimento che sarà ripreso dalle televisioni di tutto il mondo. Credo che il Parlamento della Repubblica e noi, deputati e senatori, abbiamo il diritto di conoscere le motivazioni di questa scelta del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Onorevole Negri, nella

riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato chiesto che il Governo riferisse alla Camera sulla questione da lei richiamata nella giornata di lunedì prossimo. Il rappresentante del Governo, dopo aver consultato il ministro degli affari esteri, ha però comunicato che nella giornata indicata il Governo non sarebbe stato in grado di riferire sulla questione.

Nel suo intervento, onorevole Negri, è stata per altro prospettata un'altra eventualità, quella relativa allo svolgimento di un dibattito in Commissione. Le assicuro che la Presidenza della Camera interesserà il Governo perché riferisca almeno presso la Commissione esteri.

Nessun altro chiedendo di parlare, il calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per le quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano state assegnate in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

#### *VI Commissione (Finanze):*

S. 576. — Senatori BERLANDA ed altri: «Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni» (*approvato dal Senato*) (2889);

#### *VII Commissione (Cultura):*

SEPPIA ed altri: «Provvedimenti per la tutela dei caratteri ambientali, architettonici e artistici della città di Siena» (2690).

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Giovedì 23 gennaio 1992, alle 9,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1935. — *Autonomia delle università e degli enti di ricerca (Approvato dal Senato) (5460).*

ANDREOLI ed altri — *Nuove norme concernenti il bilancio delle università, la loro autonomia finanziata e la programmazione del diritto allo studio (1120).*

— *Relatore: Buonocore.*  
*(Relazione orale).*

3. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 492-799-823-831-1018-1947-2102. — *Senatori BERLINGUER ed altri; CUTRERA ed altri; BAUSI ed altri; MALAGODI ed altri; MANCINO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; Senatore BOATO — Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità (appro-*

*vato, in un testo unificato, dal Senato) (5036).*

— *Relatore: D'Angelo.*

4. — *Discussione del progetto di legge:*

S. 2375. — *STERPA; RUSSO FRANCO ed altri; ZANGHERI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO — Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (1058-1107-3593-4227-B).*

— *Relatore: Volponi.*  
*(Relazione orale).*

**La seduta termina alle 20,55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 22,50.*

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

---

**COMUNICAZIONI**

**Missioni vevoli  
nella seduta del 22 gennaio 1992.**

Boniver, Cervetti, Cristofori, d'Aquino, de Luca, De Michelis, Fausti, Mongiello, Montali, Rauti, Ricciuti, Emilio Rubbi, Sacconi, Spini.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FARIGU e COLUCCI FRANCESCO: «Provvidenze in favore dei lavoratori sordomuti» (6320);

MACALUSO ed altri: «Istituzione dell'ente parco archeologico della valle dei templi di Agrigento» (6322);

MASSANO ed altri: «Obbligatorietà dell'insegnamento della lingua inglese nelle scuole di ogni ordine e grado» (6323);

SERVELLO ed altri: «Nor per l'eliminazione dal casellario giudiziale delle iscrizioni relative alle condanne pronunciate dalle corti di assise straordinarie con sentenza passata in giudicato» (6324);

SCALFARO ed altri: «Istituzione, in Firenze, dell'Istituto per lo studio del medioevo latino» (6325).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di proposte  
di legge costituzionale.**

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

VISCO ed altri: «Norme per la carta dei diritti del contribuente» (6319);

GOTTARDO ed altri: «Integrazione della Costituzione per garantire il diritto all'alloggio» (6321).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato.**

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 2048. — «Revisione della legislazione sul credito agrario» (*approvato dal Senato*) (6326);

S. 2921. — CURCI e MASTRANTUONO; GARGANI ed altri: «Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Nocera Inferiore» (*approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (4108-5189-B).

Saranno stampati e distribuiti.

**Approvazioni in Commissione.**

Nella riunione di ieri della IX Commissione permanente (Trasporti), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

ARMELLIN ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (4553); MENZIETTI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (5532); «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (6254), *in un testo unificato con il titolo: «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima»* (4553-5532-6254).

Nelle riunioni di oggi delle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalla VI Commissione permanente (Finanze):*

S. 281-821-1962. — Senatore ALIVERTI ed altri; GALEOTTI ed altri e PIZZOL ed altri: «Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materie di assicurazioni private» (5272) *(approvato in un testo unificato dal Senato) con modificazioni, con il seguente nuovo titolo: «Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private» e con l'assorbimento delle seguenti proposte: PIRO ed altri: «Norme per il risarcimento dei danni per i sinistri avvenuti anteriormente all'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1969, n. 990, concernente l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti» (179); BIONDI e COSTA RAFFAELE: «Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile per i danni derivanti dalla circolazione di veicoli a motore» (4649); BELLOCCHIO ed altri: «Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto» (2208-ter) che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno;*

*dalla VII Commissione permanente (Cultura):*

«Concessione di un contributo alla Univer-

sità di Padova per la ristrutturazione dell'edificio in Bressanone» (4840) *(approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) con modificazioni;*

«Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali» (5944) *(approvato dalla VII Commissione del Senato):*

Senatori VESENTINI ed altri: «Riordnamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi» (5350) *(approvato dalla VII Commissione del Senato) con modificazioni;*

«Statizzazione degli educandati femminili riuniti di Napoli» (3586-B) *(approvato dalla VII Commissione della Camera dei Deputati e modificato dalla VII Commissione del Senato della Repubblica) con modificazioni;*

*dalla VIII Commissione permanente (Ambiente):*

«Interventi per la difesa del mare» (4933).

*dalla IX Commissione permanente (Trasporti):*

«Disciplina del fermo temporaneo obbligatorio delle unità di pesca» (6276) *(già approvato dal Senato) senza modificazioni e con l'assorbimento delle proposte: MENZIETTI e FILIPPINI GIOVANNA: «Modifica all'articolo 3 della legge 19 luglio 1988, n. 278, recante ulteriori interventi per l'adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino» (4170); MENZIETTI ed altri: «Norme di rifinanziamento e modifica della legge 19 luglio 1988, n. 278, recante ulteriori interventi per l'adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino» (6050) che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno;*

«Fondo di solidarietà nazionale della pesca» (6225) *(già approvato dal Senato) senza modificazioni;*

dalla XIII Commissione permanente (Agricoltura):

«Interventi per la realizzazione di opere di rilevanza nazionale nel settore della irrigazione, nonché per la concessione di mutui integrativi a tasso agevolato per operazioni di investimenti a sostegno della cooperazione agricola di rilevanza nazionale» (5950) con il seguente nuovo titolo: «Interventi per la realizzazione di opere di rilevanza nazionale nel settore della irrigazione, nonché per la concessione di mutui a tasso agevolato per operazioni di credito a sostegno della cooperazione agricola di rilevanza nazionale»;

«Disposizioni in materia di controlli sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari» (5952) con il seguente nuovo titolo: «Disposizioni in materia di controlli sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari nonché norme in materia di interventi dell'AIMA».

**Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

Nella seduta del 17 gennaio 1992 è stato assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede legislativa, il disegno di legge n. 6284.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge RIDI ed altri: «Modifiche alla legge 23 settembre 1980, n. 591, concernente gli ispettori di volo con contratto a termine» (5003), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

**Richiesta da parte di una Commissione di esprimere il parere su un disegno di legge ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 93 del regolamento.**

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha richiesto che per il seguente disegno

di legge, attualmente assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro) in sede legislativa, con parere della I, della V e della IX Commissione, il parere della IX Commissione sia acquisito ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 93 del regolamento:

S. 2838. — Modifica alla legge 23 settembre 1980, n. 591, concernente l'autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile» (approvato dalla VIII Commissione del Senato) (6284).

Tenuto conto della materia oggetto del disegno di legge, il Presidente della Camera ritiene di poter accogliere tale richiesta.

**Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.**

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato SOSPURI per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 243).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 15 gennaio 1992, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE), per l'esercizio 1990. (Doc. XV, n. 228).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

Il ministro del tesoro ha inviato, a' termini

dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ingegnere Ottorino Beltrami a vicepresidente della Fondazione Cassa di risparmio delle provincie Lombarde; del signor Sergio Bistoni a presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello; del signor Romano Argnani a vicepresidente della Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna; del ragioniere Giovanni Enrico Bertolino a vicepresidente della Cassa di risparmio di Asti; del dottor Santino Clementi a vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; del dottor Paolo Polidori a vicepresidente della Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello e del dottor Bruno Cristofori a vicepresidente della Banca del Monte di Lugo.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita, alla VI Commissione permanente (Finanze).

**Modifica nell'assegnazione a Commissioni di una richiesta ministeriale di parere parlamentare.**

La XIII Commissione permanente (Agri-

coltura) ha richiesto che per il seguente schema di decreto legislativo, attualmente assegnato, a' termini del comma 3, lettera b), dell'articolo 126 e comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali) ed alla Commissione speciale per le politiche comunitarie, sia invece deferito alla competenza congiunta della XII e della XIII Commissione ed alla Commissione speciale per le politiche comunitarie:

«Attuazione delle direttive CEE nn. 89/395 e 89/396, concernenti etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari».

Tenuto conto della materia oggetto del suddetto schema di decreto legislativo il Presidente della Camera ritiene di poter accogliere tale richiesta.

**Annunzio di una mozione, di una risoluzione, di interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza una mozione, una risoluzione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

---

F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 94307 A PAG. 94321) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	6257 1.1	126	249	3	127	Appr.
2	Nom.	0.1.5.1	2	370	2	187	Appr.
3	Nom.	1.5	1	352		177	Appr.
4	Nom.	2.3	1	348	1	175	Appr.
5	Nom.	3.3	120	240		121	Appr.
6	Nom.	3.4	114	249	1	126	Appr.
7	Nom.	3.2	7	54	292	174	Resp.
8	Nom.	5.1	2	242	102	173	Appr.
9	Nom.	6.1	99	254	3	129	Appr.
10	Nom.	7.7	108	241	2	122	Appr.
11	Nom.	7.6	7	331	1	167	Appr.
12	Nom.	8.2	1	245	96	171	Appr.
13	Nom.	9.1	4	342	1	172	Appr.
14	Nom.	09.01.1	2	338	1	170	Appr.
15	Nom.	9.01		339	2	171	Appr.
16	Nom.	9.03	2	332	1	167	Appr.
17	Nom.	9.04	2	318	2	161	Appr.
18	Nom.	9.05	2	315	1	159	Appr.
19	Nom.	9.06	16	310	1	156	Appr.
20	Nom.	art.1d.d.1	16	227	97	163	Appr.
21	Nom.	art.1.02	3	321	13	168	Appr.
22	Nom.	6257 voto finale	4	247	93	171	Appr.
23	Nom.	5460 2.27	Mancanza numero legale				
24	Nom.	2.27	106	19	205	113	Resp.
25	Nom.	2.25	4	13	294	154	Resp.
26	Nom.	2.22	72	45	215	131	Resp.
27	Nom.	2.26	101	21	213	118	Resp.
28	Nom.	2.28	105	53	172	113	Resp.
29	Nom.	art.2	3	302	37	170	Appr.
30	Nom.	3.37 prima parte	11	122	200	162	Resp.
31	Nom.	3.37 seconda parte	20	96	212	155	Resp.
32	Nom.	3.37 terza parte	12	105	208	157	Resp.
33	Nom.	3.37 quarta parte	11	101	207	155	Resp.
34	Nom.	3.37 quinto punto	16	102	203	153	Resp.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

## \*\*\* ELENCO N. 2 (DA PAG. 94322 A PAG. 94336) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	3.3	84	11	220	116	Resp.
36	Nom.	3.4	85	9	220	115	Resp.
37	Nom.	3.5	86	7	223	116	Resp.
38	Nom.	3.6	92	8	212	111	Resp.
39	Nom.	3.7	90	9	217	114	Resp.
40	Nom.	3.8	87	8	216	113	Resp.
41	Nom.	3.9	83	19	211	116	Resp.
42	Nom.	3.10	80	7	221	115	Resp.
43	Nom.	3.11	92	9	216	113	Resp.
44	Nom.	3.12	92	9	209	110	Resp.
45	Nom.	3.13	87	8	212	111	Resp.
46	Nom.	3.14	94	11	216	114	Resp.
47	Nom.	3.15	90	9	209	110	Resp.
48	Nom.	3.16	78	8	215	112	Resp.
49	Nom.	3.20	82	2	221	112	Resp.
50	Nom.	3.21	86	8	213	111	Resp.
51	Nom.	3.22	85	3	220	112	Resp.
52	Nom.	3.43	Mancanza numero legale				
53	Nom.	3.43	86	10	220	116	Resp.
54	Nom.	3.23	96	11	209	111	Resp.
55	Nom.	3.24	88	3	217	111	Resp.
56	Nom.	3.26	78	6	224	116	Resp.

\*\*\*



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

• Nominativi •	• ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 •																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
BARZANTI NEDO																								F	C	F	F			F	F	F	F	F	
BASSANINI FRANCO												F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C					F	F	F	F	F		
BASSI MONTANARI FRANCA		F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	C	A	A	F	A	A	A	A	A	C	A	C				F	F	A	C	F				
BASTIANINI ATTILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	C	F	C	C				
BATTAGLIA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	
BATTISTUZZI PAOLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					C	C	C	C	C			
BECCHI ADA																				C	F							F	F	F	F	F			
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F				C		A	C	A	A	A	F					
BELLOCCHIO ANTONIO	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C		A	A	F	F	F	F		
BENEDIKTER JOHANN	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BENEVELLI LUIGI																									A	C	A	A		F	F	F			
BERNASCONI ANNA MARIA																									A		A	A					F		
BERNOCCO GARZANTI LUIGINA																										F	A	A	F		F	F	F		
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F		F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F		F	F	F	F	F	C				
BERTOLI DANILO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	C	C	C	C			
BERTONE GIUSEPPINA	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C											
BEVILACQUA CRISTINA	A	F	F	F	A	A																						F	F	F	F	F			
BIAPORA PASQUALINO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI FORTUNATO	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BIANCHI BERETTA ROMANA	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C	A	A	A	F				
BIANCHINI GIOVANNI		F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F																
BIANCO GERARDO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
BIASCI MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F												
BINELLI GIAN CARLO	A	F	F	F				A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	
BINETTI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F															
BISAGNO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BONFATTI PAINI MARISA		F	F	F	A	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		A	C			F	F	F	F			
BONFERRONI FRANCO																										C	C	F	F		C	C	C	C	
BONINO EMMA																							A						F	A	F	F			
BONIVER MARGHERITA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BONSIGNORE VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
BORDON WILLER	A	F	F		A	A	C	C	A	F	F																								
BORGHINI GIANFRANCESCO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F										A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	
BORGOGGIO FELICE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					C	C	C	C				
BORRA GIAN CARLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BORRI ANDREA								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
BORTOLAMI BENITO MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BORTOLANI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	













X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MASTELLA MARIO CLEMENTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	C	C	C	C	F	F					C
MASTRANTUONO RAFFAELE	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F		C			
MASTROGIACOMO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MATARRESE ANTONIO	F	F	F		F			F	F	F	F	F																						
MATEOLI ALTERO	F	F			F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F															
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	C	F	A	F	F	A
MATULLI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MAZZA DINO	F	F			F	F	C	F	F	F	F	F											C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MEDRI GIORGIO																														F	C	C	F	
MELEBO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
MELILLO SAVINO																								C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
MENSORIO CARMINE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
MENZIETTI PIETRO PAOLO	A	F	F	F	A	A		A						F	F								A			A	F	F	F	F				
MERLONI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								C	C	C	C	C
MEROLLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MICHELI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGLIASSO TERESA	A	F	F	F	A	A	C	C						F	F	F	F	C	F	C		A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
MILANI GIAN STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MINOZZI ROSANNA	A	F	F	F	A	A	C	C															A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	
MINUCCI ADALBERTO	A	F	F	F	A	A	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C														
MOMBELLI LUIGI	A	F	F		A	A	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	F	A	A	F	F	F	F	F	
MONACI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	C	C	C	C	C	C	
MONGIELLO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MONTALI SEBASTIANO	F	F	F	F	F	F	F	F															C	C	C	F								
MONTANARI FORNARI NANDA	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	F	A	A	F	F	F	F	
MONTECCHI ELENA	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	F	A	A	F	F	F	F	
MONTESORO ANTONIO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C										
MORONI SERGIO	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MOTETTA GIOVANNI	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F							A	C	F	A	A	F	F	F	F			
MUNDO ANTONIO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
NAPOLI VITO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																																		
NAPPI GIANFRANCO					A			C	A	A	C	F	F	F	F																			
NARDONE CARMINE	A	F		F	A	A	C	C	A	A												F	C	A	C	F	A	A	F	F	F	F		
NEGRI GIOVANNI	C	F																						A										
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
PIMTO ROBERTA	A	F	F	F	A	A	C			F	F	C	F	F		F	F	F	F	C	F	C		A	C											
PIREDDA MATTEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PIRO FRANCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	A	F	F	F	F	F	
PISANU GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	C																			C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PISICCHIO GIUSEPPE	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F											
POGGIOLINI DANILÒ																										C	C		C	F	F	C	F	F	F	
POLI GIAN-GAETANO	A	F	F	F	A	A	C		A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C	F	A		F	F	F	F	F	
POLI BORTONE ADRIANA				F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F			F	F	F	F	C	A	A	A	A	
POLIDORI ENZO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C								F	F	F	F	F
POLVERARI PIERLUIGI																										C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PORTATADINO COSTANTE	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	C	C	F	C	C	C	C	
POTI DAMIANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			F			F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PRANDINI ONELIO	A	F	F	F	A	A	C	C																				A	A	A	F	F	F	F	F	
PRINCIPE SANDRO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PROCACCI ANNAMARIA					A	A	C	C	A	A	A	C	A	A	F																					
PROIETTI FRANCO	A	F			A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	F	A		F	F	F	F	F		
PROVANTINI ALBERTO	A	F	F	F	A	A	C																				A	C								
PUJIA CARMELO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
PUMILIA CALOGERO	F	F	F	F	F	F	C	F					F																							
QUERCIOLO ELIO	A	F	F	F	A	A										F											A	F	A	A	F	F	F	F	F	
RABINO GIOVANNI BATTISTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RADI LUCIANO								F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F									C	C	C	C	C
RAFFAELLI MARIO																											C	C		F	C	C	C	C	C	C
RALLO GIROLAMO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F			F	F	F					
RAUTI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RAVAGLIA GIANNI																																				
RAVASIO RENATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
REBECCHI ALDO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C	A	A	F	F	F	F	F	
REBULLA LUCIANO	F																									C	C	C		F	C	C	C	C	C	
RECCHIA VINCENZO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F												
REINA GIUSEPPE																											C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
REZZULLI ALDO GABRIELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RICCI FRANCO																											C	C	C	F	F	C		C		C
RICCIUTI ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIDI SILVANO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		A	C	A	A	C	F	F	F	F	F
RIGGIO VITO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RIGHI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RINALDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	





X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
TASSI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F								A	A	A	A	A		
TASSONE MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	F	F	C	C	C	C		
TATARELLA GIUSEPPE	F																																			
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F							
TEMPESTINI FRANCESCO																																				
TESINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
TESSARI ALESSANDRO	C	A		A	A	A	F	C	A	A	A	C	A		C	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A		A		A	A	A	F	F	F	F	
TESTA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
TESTA ENRICO																								A	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
TIEZZI ENZO																																				
TIRABOSCHI ANGELO																																				
TOGNOLI CARLO																								C	C	C		C	F							
TOMA MARIO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C												A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
TORCHIO GIUSEPPE	F	F	F				C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C	C	F	C	C	C	C	C	C	
TORELLI GIUSEPPE	A	F	F	F	A	A		C	A	A	F	C	F	F	F									A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
TRABACCHINI QUARTO																							F	C	F	C										
TRANTINO VINCENZO																							F	A	A	F	F			C	A	A	A	A	A	
TRAVAGLINI GIOVANNI									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
TREMAGLIA MIRKO																																				
UMIDI SALA NEIDE MARIA	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	F	A	A	F	F	F	F	F	
URSO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
USELLINI MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
VACCA GIUSEPPE																								A	C	F	A	A	F							
VAIRO GAETANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
VAZZOLER SERGIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F														C	C	C	C	F	C	C						
VECCHIARELLI BRUNO	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
VIOLANTE LUCIANO												F	F	F	F	F							C									F	F			
VISCARDI MICHELE																								C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	A	F	F	F	A	A	C	C	A	A	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C											
VITI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
VITO ALFREDO	F	F	F	F																				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
VIVIANI AMBROGIO																								F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	
VOLPONI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
WILLEIT FERDINAND	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZAMBERLETTI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZAMBON BRUNO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZAMPIERI AMEDEO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZANIBONI ANTONINO									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
ZARRO GIOVANNI	F	F					C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAVETTERI SAVERIO	F	F	F					F	F					F						F						F									
ZEVU BRUNO	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZOLLA NICHELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F																										
ZOPPI PIETRO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOSO GIULIANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUCCH GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

\*\*\*











X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 56																												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56							
FACCHIANO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C						
FACHIN SCHIAVI SILVANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						
FAGNI EDDA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A			F	F						A							
PARACE LUIGI		C	C		C			C	C												C	C	C	C					
FARAGUTI LUCIANO	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C							
PARIGU RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
FAUSTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FELISSARI LINO OSVALDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A									
FERRANDI ALBERTO				A	A		A	A	A						A	A													
FERRARA GIOVANNI																													
FERRARI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FERRARI MARTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FERRARI WILMO		C				C																C	C	C	C				
FERRARINI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FIANDROTTI FILIPPO				C	C		A	A	A					A								C							
FILIPPINI ROSA																													
FINCATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA				A	A	A																A	A	A	A				
FIORI PUBLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
FOLENA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A										
FORLEO FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A				
FORMICA RINO																													
FORMIGONI ROBERTO																										C	C		
FORNASARI GIUSEPPE																													
FOTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C																						
FRACANZANI CARLO		C	C																						C	C	C	C	
FRACCHIA BRUNO	A	A	A	A				A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A				
FRANCESE ANGELA									A	A	A	A													A	A	A	C	
FRANCHI FRANCO																													
FRASSON MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FRONZA CREPAZ LUCIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				
GAEBUGGLIANI ELIO		A																							A	A	A	A	
GALANTE MICHELE	A	A	A													A	A	A						A	A	A			
GALASSO GIUSEPPE																								C	A	A			
GALLI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
GANGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C			
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C				









X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 56																												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56							
PINTO ROBERTA																													
PIREDDA MATTEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C							
PIRO FRANCO	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C												
PISANU GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C													
PISICCHIO GIUSEPPE																													
POGGIOLINI DANILLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C												
POLI GIAN-GAETANO																													
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	A	A	A	F		A	A	A	A	A			A		F	F	A									
POLIDORI ENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
POLVERARI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C								
PORTATADINO COSTANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C							
POTI' DAMIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C							
PRANDINI ONELIO	A	A						A	A	A	A	A	A	A	A	A													
PRINCIPE SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
PROCACCI ANNAMARIA																													
PROIETTI FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A	A	A	A							
PROVANTINI ALBERTO																				A									
PUJIA CARMELO																													
PUMILIA CALOGERO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
QUERCIOLI ELIO	A	A	A	A	A	A	A												A										
RABINO GIOVANNI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RADI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RAFFAELLI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C													
RALLO GIROLAMO																													
RAUTI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		M	M	M	M								
RAVAGLIA GIANNI				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
RAVASIO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
REBECCHI ALDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A								
REBULLA LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RECCHIA VINCENZO																													
REINA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RENZULLI ALDO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RICCI FRANCO				C	C	C		C											C		C								
RICCIUTI ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		M	M	M	M								
RIDI SILVANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	A		A	A	A							
RIGGIO VITO																					C	C	C						
RIGHI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								
RINALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C								

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 56																													
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6								
RIVIERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
RIZZO ALDO	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C						
ROCELLI GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
RODOTA' STEFANO	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												
ROJCH ANGELINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C				
ROMANI DANIELA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A												
ROMITA PIER LUIGI																							C	C	C	C				
RONCHI EDOARDO																														
RONZANI GIANNI WILMER	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A					A	A							
ROSINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
ROSSI ALBERTO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C				
ROSSI DI MONTELEIRA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
ROTIROTI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
RUBBI ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
RUBBI EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RUSSO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
RUSSO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
RUSSO GIUSEPPE																C	C	C				C	C	C	C					
RUSSO RAFFAELE				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
RUSSO VINCENZO	C	C	C				C	C															C	C						
RUSSO SPENA GIOVANNI																														
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALADINO GASPARRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SALERNO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SAMA' FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SANESE NICOLAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SANFILIPPO SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SANGALLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SANGIORGIO MARIA LUISA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SANGUINETI MAURO																														
SANNA ANNA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SANNELLA BENEDETTO							A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SANTONASTASO GIUSEPPE																							C	C	C	C				
SANTORO ITALICO																							C	C	C					
SANTUZ GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SANZA ANGELO MARIA																							C	C	C	C				
SAPIENZA ORAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SAPIO FRANCESCO			A	A	A		A	A		A	A	A	A	A	A	A						A								



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 56																												
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56							
TASSI CARLO	C	C	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A					A			F	A								
TASSONE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C						
TATARELLA GIUSEPPE																													
TEALDI GIOVANNA MARIA		C	C					C									C	C		C	C	C	C						
TEMPESTINI FRANCESCO																	C	C	C		C	C	C	C					
TESINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C						
TESSARI ALESSANDRO	F						F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			F	A	A	A						
TESTA ANTONIO	C	C																		C	C	C	C						
TESTA ENRICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A				A								
TIEZZI ENZO																					A	A	A	A					
TIRABOSCHI ANGELO																					C	C	C	C					
TOGNOLI CARLO																					C	C	C	C					
TOMA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A						
TORCHIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
TORELLI GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A						
TRABACCHINI QUARTO																	A	A	A	A	A	A	A						
TRANTINO VINCENZO	C	C		A	A	A	F	A	A	A	A	A					A				A								
TRAVAGLINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C									
TREMAGLIA MIRKO							F	A	A	A	A	A					A			F	F	A							
UMIDI SALA NEIDE MARIA								A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A						
URSO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
USELLINI MARIO																					C	C	C	C					
VACCA GIUSEPPE																													
VAIRO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C									
VAZZOLER SERGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C					
VECCHIARELLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
VIOLANTE LUCIANO				A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A						
VISCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C									
VISCO VINCENZO																					A	A	A	A					
VITI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
VITO ALFREDO								C	C	C	C	C	C	C															
VIVIANI AMEROGIO	C	C	C	A	A		F	C	A	A	A	A					A	A											
VOLPONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
WILLEIT FERDINAND	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
ZAMBERLETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C									
ZAMBON BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
ZAMPIERI ANEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						
ZANIBONI ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C						

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1992

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 56																											
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56						
ZARRO GIOVANNI																												
ZAVETTIERI SAVERIO	C	A			C	A																						
ZEVI BRUNO																												
ZOLLA MICHELE	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
ZOPPI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZOSO GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUBCH GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

\* \* \*